ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari o legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Ca[...] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amminist[...] — [Ve]nerdì 16 Maggio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1387

C.c. con la posta Biblioteca Civica Piazza degli Studi 2 TRIESTE
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mussolini tronca le polemiche fasciste

Massimo Rocca espulso dal partito

ROMA, 15

Il Capo del Governo tornando a Roma si è messo immediatamente all'opera per sistemare alcune grosse questioni rimaste sospese e per chiarire parecchie situazioni delicate riguardanti così la compagine ministeriale come quella del partito. A questo scopo, essendo le questioni in discussione intimamente connesse fra di loro, l'on. Mussolini ha avuto nella serata di ieri ed oggi nel pomeriggio una serie di colloqui con alcuni ministri e con i dirigenti del partito. E' impressione universalmente diffusa che presto il Capo del Governo e del partito farà conoscere le sue decisioni le quali serviranno ad orientare l'opinione pubblica di fronte alle vivaci polemiche di questi ultimi giorni.

La prima questione che l'on. Mussolini ha voluto affrontare e risolvere è stata quella della sistemazione delle Ferrovie, in seguito all'istituzione del nuovo dicastero delle Comunicazioni. Sono noti i termini di tale sistemazione: non ci sarà più un Alto Commissario per le Ferrovie, ma si ritornerà a una Direzione generale con un Consiglio di Amministrazione. Quanto alla liquidazione dei famosi residuati di guerra (i quali continuano a dare argomento a polemiche abbastanza aspre in cui è coinvolto anche l'ex alto commissario on. Torre, per gli attacchi di taluni fogli fascisti) la controversa e delicata materia sarà affidata ad un nuovo ufficio, composto tra vari Ministeri, mentre con la precedente sistemazione era affidata all'Amministrazione delle Ferrovie.

Le complicazioni della campagna revisionista

Un'altra questione di cui si è occupato immediatamente l'on. Mussolini, è stata quella degli accesi aspri dibattiti tra fascisti, sul tema del revisionismo. Com'è noto da un lato stanno gli on. Massimo Rocca e Bottai i quali ripetono: al fascismo occorre dare insieme quell'atteggiamento e quel contenuto di pensiero più rispondente alla situazione da esso creata con la propria pienissima vittoria. Se ha debellato i nemici suoi, che erano pure quelli della Patria, perchè restare in armi entro un'organizzazione esclusivamente imposta da uno stato supposto di guerra. C'è un Governo che ha il consenso della Nazione, c'è un Parlamento in cui la maggioranza per forza di numero e concordia di idee può sicuramente considerarsi intangibile: ogni organo dello Stato riprende la sua funzione sovrana.

Questa in sostanza sfrondata dai grovigli di superfetazione filosofica e storica, l'argomentazione dei revisionisti. Ma ci sono gli altri, gli avversari della revisione, che hanno trovato il loro esponente nell'on. Farinacci. Egli è venuto sostenendo che nulla bisogna mutare, che nella peggiore delle ipotesi si tratta soltanto di restaurare parecchie cose, che illudendosi di servire alla civiltà, i tempi passati hanno distrutto e con più appassionata insistenza soprattutto ripete: il fascismo deve avere i suoi fiduciari provinciali.

E il dibattito delle opinioni è passato invelenendosi tra gli individui. Si usano parole aspre, si invocano ricordi spiacevoli, autentitici o no dall'una e dall'altra parte. Le polemiche poi hanno deviato: quei tali revisionisti si sono messi ad attaccare un ministro in carica ed uno dei più autorevoli, l'on. De Stefani, mentre i così detti «selvaggi» si sono messi a difenderlo, e la polemica si è fatta più aspra ancora. Ora si corre il rischio di non capirne più nulla.

Che c'entra il revisionismo con la campagna contro De Stefani? E come mai l'on. De Stefani unito a molti revisionisti, viceversa è difeso dai «selvaggi»? L'on. De Stefani, osserva qualcuno, rappresenta l'indirizzo e la continuità dell'amministrazione finanziaria dello Stato presso tutti gli italiani; è il ministro che con eroica pertinacia ha voluto sopprimere il disavanzo del bilancio nazionale e la sua laboriosa tenacia ha ormai raggiunto la meta che sembrava fino a pochi mesi sono lontanissima, se pur mai conseguibile. Naturalmente, anche lui come i precedessori suoi dei primi tempi del nostro Risorgimento ha dovuto apparire qualche volta spietato verso i contribuenti, ma il periodo spaventevole del «deficit» è ormai chiuso e, contemporaneamente, per immancabile conseguenza i valori pubblici sono aumentati, i risparmi moltiplicati, tutte le attività in fortunata ripresa e il Paese dice: questa è l'opera di De Stefani. Altri invece dicono che l'on. De Stefani appoggi un determinato gruppo bancario. Di qui la campagna giornalistica.

Il provvedimento a carico di Rocca

Si afferma che il Presidente del Consiglio sia rimasto alquanto seccato per il fatto che durante la sua assenza taluni gruppi e giornali fascisti si siano abbandonati a tali eccessi. Il noto articolo del *Popolo d'Italia* contro questo diluvio di concitate discussioni, rappresentava per l'appunto lo stato d'animo dell'on. Mussolini.

Ieri poi è intervenuto un fatto nuovo, che ha acuito in sommo grado la tensione esistente fra gli esponenti delle due tendenze: una violenta lettera aperta dell'on. Rocca all'on. Farinacci, apparsa sul *Nuovo Paese*. Ciò che ha indotto il Direttorio nazionale fascista a esaminare il caso di indisciplina creato dal deputato milanese, esprimendo la propria disapprovazione per quanto è avvenuto e decidendo di ottenere il preventivo assenso del Presidente del Consiglio circa gli eventuali provvedimenti da adottarsi a carico dell'on. Rocca. Il Direttorio ha quindi interrogato l'on. Farinacci, sia sulla polemica, sia sull'organizzazione del congresso provinciale di Cremona per la nomina del segretario federale.

Alle 18, il Direttorio si è recato a palazzo Chigi, ove è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini si è associato alla disapprovazione del Direttorio per il caso di indisciplina dell'on. Rocca ed ha senz'altro sanzionato le misure disciplinari proposte nei suoi riguardi, misure che comportano la sua esclusione dal partito fascista e l'invito a rassegnare il mandato parlamentare.

Su questo provvedimento, che tronca bruscamente la polemica sul revisionismo, non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Sembra che tale omissione debba attribuirsi ad un dettaglio di carattere procedurale. Il Direttorio ha ascoltato l'on. Farinacci, ma non ha ancora interrogato l'on. Rocca, il quale sembra sia stato invitato nel pomeriggio di domani a fornire i necessari schiarimenti al Direttorio. Dopo tali colloqui saranno rese note le anzidette misure disciplinari.

Una sfida di Farinacci

Intanto l'on. Rocca si è già dimesso dalle cariche che occupa in amministrazioni private e del partito. Tanto l'articolo quanto le dimissioni hanno suscitato commenti svariati.

L'on. Farinacci, intervistato da alcuni giornalisti sull'articolo dell'on. Rocca, ha detto:

«Massimo Rocca, a corto di argomenti, ha voluto con la sua lunga epistola commuovere il pubblico, ricordando le sue modeste origini. La lunga requisitoria, più che contro di me, è diretta contro il partito, il quale dovrà senz'altro pronunciarsi. Non è permesso a Massimo Rocca di giudicare malvagiamente il fascismo di diverse provincie, nonchè uomini che non possono certamente essere confusi con lui. Una cosa sola devo rilevare dalla sua lettera pubblicata dal Nuovo Paese, ed è la allusione a spese politiche pagate dal conte Lusignani. Sto cercando due amici per mandare immediatamente a chiedere spiegazioni a Massimo Rocca. Ho preso anche atto delle dimissioni che egli ha già dato dalle varie cariche retribuite che ricopre, ma soltanto avrei preferito che il pubblico sapesse gli stipendi delle varie cariche. Per ritorsione Massimo Rocca ha accennato all'Istituto della mutualità agraria, di cui io sono presidente, come per far credere che io, come padre Zappata, predico bene, ma razzolo male. Il presidente dell'Istituto della mutualità agraria non prende il becco di un quattrino, ed ecco perchè ho accettato la carica alla quale Massimo Rocca mai aspirerà. Mi riservo di ritornare dettagliatamente su quanto è stato detto nei riguardi del fascismo che mi segue fedelmente. Ho promesso di non ricorrere a Lutero nè a Hegel, per ancora una volta precisare il pensiero e la volontà delle nostre forze».

L'on. Farinacci, come abbiamo detto, ha messo il Direttorio al corrente dell'opera di organizzazione del prossimo congresso provinciale di Cremona e delle difficoltà che si sono frapposte per la scelta del nuovo segretario federale. Sembra che in proposito sarà lasciato arbitro il congresso delle definitive decisioni e che la soluzione adottata non incontri soverchia opposizione, ma che a determinare l'accordo fra il fascismo cremonese, sarà dato incarico ad un triumvirato, del quale lo stesso on. Farinacci potrebbe far parte.

Mussolini solidale con De Stefani

L'intervento dell'on. Mussolini al discorso pronunciato oggi dall'on. De Stefani all'Associazione bancaria italiana, ha voluto evidentemente significare che il Capo del Governo ripone la più ampia fiducia nel ministro delle finanze. L'on. De Stefani ha portato il bilancio al pareggio ed ha fatto una politica finanziaria ferma ed onesta. Gli attacchi che gli sono stati mossi riguardano però due fatti che saranno certamente chiariti: la convenzione per la cessione del sottosuolo petrolifero al monopolio americano e la preminenza di un istituto bancario. Questi due fatti vengono attribuiti più ad alcuni collaboratori dell'on. De Stefani che a lui stesso; e poichè due di questi collaboratori principalmente fatti segno ad attacchi sono diventati deputati essi sentiranno il bisogno di chiarire la loro condotta dalla tribuna parlamentare. E' certo d'altronde che sulla questione dei petroli non mancheranno alcune spiegazioni ufficiali governative.

L'on. De Stefani, del resto si osserva, ha compiuto anche ieri un atto di Governo, intervenendo ad una riunione promossa dall'Associazione dei comuni italiani e pronunciandovi un discorso sulle finanze locali, nonchè porgendo ai convenuti il saluto del Presidente del Consiglio. Evidentemente, l'on. De Stefani non avrebbe parlato a nome del Capo del Governo se non ne fosse stato incaricato: altro indizio questo d'accordo tra il Presidente del Consiglio e il ministro delle Finanze. E infatti le voci prevalenti negli ambienti politici indicano che l'accordo esiste e che la campagna di qualche giornale fascista contro l'on. De Stefani non trova rispondenza nell'animo del Duce, il quale, secondo informazioni del *Giornale d'Italia* confermerebbe apertamente in una lettera o in discorso la sua piena solidarietà nell'opera finora svolta dall'on. De Stefani per la restaurazione del bilancio e il riassetto dell'economia nazionale.

Il regolamento della Camera

La commissione dei deputati fascisti incaricati della riforma del regolamento della Camera prima di presentare all'on. Mussolini la propria relazione, attende che gli on. Dino Grandi e l'on. Giunta, che della commissione fanno parte, abbiano preso visione delle proposte progettate.

I giornali occupandosi di questo argomento hanno fatto passare per decise alcune questioni su cui la commissione non ha ancora avuto modo di pronunciarsi definitivamente. Così si assicura che la commissione non si è dichiarata niente affatto decisamente favorevole al mantenimento in vita della Commissione permanente parlamentare per gli Esteri, e che anzi non manca di avere consistenza una corrente che propugna la sua abolizione e la sua sostituzione con un organo, che per il ristretto numero dei suoi componenti possa dare sicuro affidamento di riservatezza circa il lavoro e le possibili dichiarazioni del Presidente del Consiglio in materia di politica estera. L'organo che senza notevoli inconvenienti potrebbe sostituire la Commissione per gli Esteri sarebbe la sottogiunta del Bilancio, incaricata del controllo finanziario su detto dicastero. Oltre alla facoltà concessa alla Camera di chiedere il rinvio del voto politico, è stato deciso che non sia fissato un giorno speciale per lo svolgimento delle interpellanze, ma che i presentatori concordino di volta in volta col Governo il giorno in cui la Camera si debba occupare di esse.

L'arrivo di Benes a Roma

ROMA, 15

Alle 18.55 è giunto a Roma il ministro degli Esteri della Czeco-Slovacchia sig. Benes. Alla stazione a porgergli il saluto in nome del Capo del Governo si trovava il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, marchese Paulucci de Calboli, col direttore generale conte Nasalli. A ricevere il sig. Benes si trovavano il ministro czeco-slovacco presso il Quirinale, sig. Kybal, con tutto il personale della legazione, il ministro del Regno S. H. S. sig. Antonievic e il ministro di Romania sig. Labovary.

Negli ambienti diplomatici si mantiene un certo riserbo intorno alla reale portata della visita del sig. Benes a Roma, visita che era stata preveduta fino dal tempo del viaggio del sig. Benes a Parigi, e che per ragioni materiali non aveva potuto effettuarsi allora. In tali ambienti si dichiara tuttavia che il sig. Benes si reca a Roma per trattare alcune questioni economiche che riguardano i due paesi. D'altra parte data la cordialità dei rapporti esistente tra i Governi di Roma e di Praga, cordialità la quale ha avuto modo di essere confermata anche recentemente con la conclusione della convenzione commerciale tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, la quale ha potuto essere stipulata non ostante le non indifferenti ostilità tecniche che essa presentava ed ha realizzato un'effettiva collaborazione nell'economia dei due Stati, è certo che nei colloqui che seguiranno a Palazzo Chigi tra il Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini e il capo del Governo e ministro degli Esteri Czeco-slovacco, sarà esaminata al di là delle questioni economiche suaccennate anche la situazione politica internazionale, per ciò che riguarda soprattutto la posizione reciproca e i reciproci interessi dei due paesi. Così sebbene nei circoli politici non venga confermato non si esclude che il viaggio del sig. Benes nella capitale italiana possa avere conseguenze nei rapporti delle due Nazioni in modo da concretarsi in atti positivi.

Uno degli argomenti di discussione tra il dott. Benes e l'on. Mussolini sarà quello di recenti accordi politici con la Jugoslavia. E' un lontano ricordo il pegno czeco-slovacco di un corridoio al mare. Ma è un fato sempre vivo che la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia sono legate da interessi e sentimenti comuni.

La Czeco-Slovacchia aveva a suo tempo aceduto al trattato di Rapallo; ora deve prendere atto del trattato di Roma che ci ha dato Fiume e ha messo su piede diverso le relazioni italo-jugoslave. Per quanto legata a un trattato politico con la Francia, la Czeco-Slovacchia non può non sentire la necessità di riavvicinarsi più strettamente all'Italia dopo l'accordo italo-jugoslavo.

Il risparmio nazionale e le banche

nel discorso di De Stefani all'assemblea dell'A. B. I.

ROMA, 15

Nella sede della Banca d'Italia ha avuto luogo, alle ore 15, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Bancaria Italiana. Sono intervenuti alla riunione, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, i ministri on. De Stefani, Corbino, il direttore generale della Banca d'Italia, gr. uff. Stringher, il sen. Della Torre e il gr. uff. Bianchini, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana, il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli. Erano inoltre presenti quasi tutti i rappresentanti delle banche, che in numero di 150 compongono l'Associazione Bancaria Italiana, e numerose personalità del mondo finanziario e politico, tra cui il sen. Peano, il sen. Luigi Luzzatti, l'on. Bottai, il prof. Vivante ed altri. Il Presidente del Consiglio ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo ai lati i ministri De Stefani e Corbino.

Dopo il saluto che il comm. Bonaldo Stringher ha indirizzato ai convenuti, il sen. Della Torre ha pronunziato un applaudito discorso. Si è levato quindi a parlare l'on. De Stefani. Tutta l'assemblea sorge in piedi ed acclama lungamente al ministro delle Finanze. All'applauso si uniscono l'on. Mussolini, il ministro Corbino e tutte le altre personalità.

Politica statale e politica bancaria

Cessati gli applausi, l'on. De Stefani dice:

«Eccellenza, signori! Queste riunioni annuali meritano la nostra attenzione, perchè vi si raccolgono in transitoria pacifica convivenza gli uomini che tengono il governo supremo della finanza privata. Le fortune economiche del Paese sono in gran parte a voi affidate. Esso può chiedervi che uso andate facendo della vostra potenza, quali forme di attività avete favorito e quali contrastato o contenuto; qual grado di sicurezza hanno i risparmi che vi sono affidati, quale garanzia di permanenza e di sviluppo gli organismi che formano il corpo economico nazionale, quale posizione finanziaria voi gli assicurate nel mondo, e come la vostra politica si coordina a quella del Governo dello Stato. Sono domande che butto fra voi per invitarvi a meditare sull'altezza e sulla nobiltà del vostro compito. Ricordate gli antichi maestri della vostra arte: veneziani, lombardi e fiorentini, ma ricordate però anche accanto agli splendori di quest'arte le colpe dei bassi tempi, per non macchiarvene.

In questa ripresa di vita i vostri criteri ed il modo della loro applicazione contano in misura decisiva su tutta l'economia della Nazione e sul peso che essa può avere nel bilancio delle forze economiche mondiali. Io mi auguro che la freddezza, d'altronde doverosa, dei vostri calcoli, sia riscaldata da questa fiamma ideale. L'Italia ha non soltanto il bisogno di accrescere la sua forza economica interna, ma anche di entrare recisamente, pur con la dovuta accortezza nell'orbita di una più vasta competizione economica, specialmente in quei paesi in cui le odierne possibilità concordano con le nostre migliori tradizioni commerciali. Il Tesoro dello Stato non contende ormai più il risparmio privato alle private investite.

Nel corso di questo esercizio il debito pubblico interno è diminuito di un miliardo e 889 milioni, e sarebbe prova ad un tempo di saggezza e di forza di procedere, sia pure con ritmo ben meditato per la via maestra di una graduale ma costante riduzione del debito fluttuante. Cosicchè, o signori, tutto il risparmio nazionale disponibile viene or investito al di fuori della garanzia dello Stato, e si affida esclusivamente al senno vostro ed alla vostra capacità.

La difesa del risparmio

Questo rinnovato flutto costituisce un non attendibile risultato economico del pareggio del bilancio. Alla gestione di Stato si è andata anche in questo campo sostituendo la gestione privata, e voi comprenderete con quale vigilante trepidazione il Governo vi affida tutto il risparmio del popolo italiano.

Non dimenticatevi mai che il risparmio non viene permanentemente lasciato a coloro che lo pagano di più, bensì a coloro che meglio lo garantiscono, e che la floridezza dei vostri istituti non dipende dal disporre di apparecchi equilibratori sapientemente manovrati nell'alterna vicenda delle forze politiche, ma dalla rinomanza di solidità che avrete saputo per merito vostro ad essi acquistare. Il terreno è pieno d'insidie, cingetevi di fuoco e soprattutto provvedete perchè la concorrenza che voi vi fate non vada oltre il suo limite costruttivo, e non conduca invece all'inversione della selezione o a spostamenti infecondi e pericolosi.

Il Governo ha anche esso le sue predilezioni. Le ha per quegli istituti che dimostrano di gestire con maggior senno il risparmio, che se lo procurano per il loro buon nome e non per costosi allettamenti, che possono finanziare a migliori condizioni le sane intraprese.

L'ordinamento del credito, malgrado l'opera compiuta dal Governo e dagli istituti di emissione, particolarmente in questo ultimo anno, merita d'altronde ancora la nostra attenzione, perchè possa adeguarsi al processo di risanamento generale del Paese.

Tutta la ricostruzione degli organi e delle funzioni della vita nazionale deve procedere armoniosamente. Quella finanziaria si svolge da parte sua senza intermittenze e perciò posso tranquillamente riconfermare dopo un mese e mezzo dal mio ultimo discorso che questo esercizio si chiuderà in pareggio, tenuto conto che il peggioramento patrimoniale derivante dalle impostazioni in bilancio delle fortunate obbligazioni delle Venezie, sarà, come io dissi, più che compensata dai risultati dell'esercizio e dalla mia attuata riduzione dei debiti dello Stato.

Il risanamento del bilancio

Secondo la situazione del bilancio del 30 aprile scorso, il disavanzo dei primi dieci mesi di questo esercizio ammonta a 190 milioni, mentre esistono ancora 539 milioni di stanziamenti non impegnati. La manovra di risanamento del bilancio che costituiva il primo problema finanziario del Governo nazionale è riuscita in tempo più breve e con minori sacrifici di quelli che si poteva legittimamente attendere, e senza che, come lo documenta anche la vostra esposizione, l'economia nazionale se ne sia risentita. Il Governo non intende di compromettere questi risultati, e d'altronde non potrebbe comprometterli senza di nuovo ricorrere al risparmio privato o ai biglietti degli istituti di emissione. Ogni favorevole possibilità sarà distribuita tra la riduzione del debito fluttuante e la riduzione di quelle che io dissi, esprimendo il pensiero del Capo del Governo, le punte di massima pressione del nostro ordinamento tributario. Il Governo però intende anche mediare su quelle più profonde provvidenze di finanza indiretta che possano, ove attuate, costituire un potente coeficente nazionale.

Consentite signori che, interpretando anche il pensiero del Capo del Governo, vi ringrazi della vostra accoglienza e delle espressioni con cui avete voluto giudicare l'opera nostra, la quale procederà con fermezza e senza deviazioni, nell'esclusivo interesse del popolo italiano, e perchè siano ancora una volta consacrati nella storia del mondo i suoi valori spirituali.

Il discorso dell'on. De Stefani è stato spesso sottolineato da applausi e da manifestazioni di consenso, ed alla fine salutato da una calorosa ovazione, a cui si è nuovamente unito il Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini, seguito dai ministri e dal marchese Paulucci de Calboli, ha poscia lasciato la Banca d'Italia, accolto all'uscita da una calorosa dimostrazione di simpatia da parte degli impiegati della Banca e della folla adensatasi all'ingresso principale di via Nazionale. Il gr. uff. Bianchini, direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana ha quindi fatto all'assemblea una relazione sull'attività dell'Associazione.

Voti dell'assemblea

Esaurita la parte ufficiale della riunione, l'assemblea dell'Associazione Bancaria ha approvato la relazione del consiglio con un voto di plauso per questo e per il direttore generale. In seguito venne esaminata la situazione bancaria in relazione ai rapporti con l'idustria e allo sviluppo della finanza italiana nei rapporti internazionali. Venne rilevato con soddisfazione che la tranquillità politica in Italia ed il soddisfacente andamento economico, la decisiva azione di risanamento del bilancio hanno avvantaggiato il credito italiano all'estero e permesso di compiere e partecipare anche a notevoli operazioni finanziarie.

L'assemblea ha pure considerato alcuni aspetti della situazione tributaria e legislativa interna, approvando infine a voto unanime la seguente risoluzione:

«L'assemblea generale dell'Associazione Bancaria Italiana esprime voti di riconoscenza e di plauso all'opera svolta dal Governo, in particolare dal ministro delle Finanze per il raggiungimento del pareggio del bilancio dello Stato, e confida che perseverando nella faticosa vigilanza sull'andamento delle spese, tale opera sarà consolidata, assicurando al Paese vantaggi economici e finanziari che ne derivano per lo sviluppo dell'economia interna e del credito all'estero; esprime la fiducia che le riforme di assestamento tributario provvidamente iniziate saranno compiute secondo le direttive già annunciate dal ministro delle finanze mediante una revisione delle aliquote e una opportuna modificazione del regime tributario delle società commerciali, diretta a permettere i necessari aumenti di capitale delle società, il rafforzamento delle riserve e la emissione di obbligazioni, in modo che queste possano meglio adattarsi alle esigenze create dalla nuova situazione monetaria e dalla promettente ripresa dei traffici. Esprime infine il voto che anche il regime delle borse sia definitivamente regolato, secondo le direttive già ripetutamente manifestate dall'associazione».

Il Governo italiano ha invitato i rappresentanti dei maggiori giornali svizzeri a un viaggio in Italia. I giornalisti saranno circa una quindicina. Il giorno 18 e 19 saranno a Milano e, dopo una visita ai maggiori stabilimenti industriali, saranno ricevuti alla Camera di commercio. La comitiva si recherà quindi a Venezia, a Torino, a Genova, a Sampierdarena e a Savona.

La Conferenza internazionale dell'emigrazione

inaugurata alla presenza del Re dall'on. Mussolini

ROMA, 15

Stamani in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, si è solennemente inaugurata la Conferenza internazionale per l'emigrazione ed immigrazione, la cui iniziativa è stata presa dal Governo italiano. I palazzi capitolini per la circostanza erano imbandierati. Lungo lo scalone del palazzo dei conservatori prestavano servizio i valletti municipali in costume. Alle 10 sono incominciati a giungere i delegati dei 59 Stati partecipanti alla Conferenza. I delegati si sono riuniti nella sala degli Arazzi. Alle 10.30 è giunto il Re, che è stato ricevuto all'ingresso del palazzo senatorio dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, dal sen. Cremonesi, dai ministri, Thaon di Revel, Federzoni, Ciano, Corbino, Gentile, Oviglio, dai sottosegretari on. Acerbo, Finzi, Lupi, Sardi, Marchi, dal generale De Bono e dal gr. uff. Demichelis, commissario generale per l'Emigrazione. Il Re si è recato nella sala dei Capitani, dove il Presidente del Consiglio gli ha presentato i delegati esteri.

Intanto nella sala degli Orazi e Curiazi si erano riunite autorità e notabilità ed innumerevoli invitati, erano presenti l'on. Salandra, il ministro di Stato Lusignoli, i rappresentanti del Senato e della Camera, il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato. Terminate le presentazioni, il Sovrano è entrato nella sala degli Orazi e Curiazi, mentre tutti i presenti erano in piedi. Il Re ha preso posto in una poltrona, avendo alla sua destra l'on. Mussolini ed alla sinistra il sen. Cremonesi.

Il discorso di Mussolini

Ha preso per primo la parola il sen. Cremonesi, il quale porse ai delegati il saluto di Roma. Indi, l'on. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso:

«Maestà, eccellenze, signori! Come Primo ministro di S. M. il Re d'Italia ho l'onore di porgere ai rappresentanti dei Governi convenuti a Roma da tutte le parti del mondo, il saluto del Re e del Governo, e il benvenuto del popolo italiano. Sono lieto di constatare che l'iniziativa presa dall'Italia ha avuto largo consenso. Il Governo italiano tiene ad esprimere ai Governi qui rappresentati il suo ringraziamento caloroso per l'accoglienza che essi hanno fatto al suo invito. E' grazie a questa attitudine così amichevole che oggi, nella capitale d'Italia, i delegati di ben 59 paesi si riuniscono per scambiarsi le loro vedute su alcuni degli argomenti che interessano uno dei più grandi fenomeni dell'umanità. Mentre si svolge con laborioso processo l'opera delle organizzazioni internazionali create per promuovere lo sviluppo della legislazione a favore dei lavoratori, è parso utile al Governo italiano di invitare tutti i paesi più importanti ad esaminare in questa Conferenza i problemi che concernono, sotto i loro vari aspetti, la emigrazione e l'immigrazione. Nel corso degli ultimi sessant'anni, altri Stati ebbero l'idea di promuovere una Conferenza internazionale dell'emigrazione, ma l'iniziativa, accolta con indifferenza, non potè essere realizzata. Oggi invece le nazioni, col loro intervento a questo convegno, che rimarrà memorabile, dimostrano di sentire la utilità di una discussione internazionale dei problemi dell'emigrazione.

Io credo che sia generale il convincimento, che ogni paese debba seguire con vigile cura le sorti dei suoi figli che portano le loro forze di lavoro al di là delle frontiere della patria; ma a ciò è necessaria la collaborazione fra gli Stati. I paesi di emigrazione non dovrebbero ingerirsi nelle faccende degli Stati stranieri; così come i paesi di immigrazione non dovrebbero estendere il loro intervento, neppure con misure indirette, al di là dei loro territori. Ma da parte degli uni e degli altri, nell'omaggio doveroso alle leggi dell'umanità, è necessario che sia messa in opera la più stretta collaborazione affinchè il trasferimento degli individui da paese a paese avvenga con soddisfazione reciproca e nel reciproco interesse. Questa mirabile sorgente di ricchezze che è l'emigrazione, fatalmente destinata, per una legge naturale di equilibrio, a traboccare dai paesi demograficamente ricchi a quelli nei quali la dovizia di terra, i tesori del sottosuolo, lo sviluppo industriale domandano una quantità di lavoro umano superiore alla disponibilità della loro popolazione, non può essere considerata come una merce. Essa deve trovare le vie di sbocco dignitose o giustamente compensate; il distacco dalla Patria meno triste; la vita più facile nei paesi d'immigrazione, dove l'emigrante, per quanto sia possibile ed equo, goda dei benefici accordati ai lavoratori del paese, come con questi divide le fatiche del lavoro. Vi è qui un campo aperto alle intese internazionali le più generose, e questa Conferenza ha precisamente l'alta missione di far uscire dalle sue discussioni i principi generali che dovrebbero segnare l'orientazione dei Governi nelle stipulazioni di tali intese.

Lo scambio delle energie di lavoro

Un doppio ordine di esigenze, di interessi e di diritti deve essere tenuto presente nelle soluzioni concrete delle varie questioni: da una parte le esigenze e gli interessi legittimi degli Stati di immigrazione nell'ordine politico, sociale ed economico; dall'altra la tutela efficace della vita, della salute, degli interessi legittimi dei lavoratori stranieri, mediante regole ispirate a principi di equità. I due ordini di considerazioni che ho richiamati al vostro pensiero si prospettano soprattutto nel definire la condizione giuridica dell'emigrato per modo che questi sia messo in grado di dare con amore e devozione tutte le sue attività al paese in cui vive e di serbare puro nell'anime il ricordo della sua terra di origine.

Lo scambio delle energie di lavoro fra le nazioni, risponde oggi più che mai ad una necessità dell'ordine economico, che, nella ripresa delle attività produttive, manda i suoi potenti riflessi nell'ordine sociale e politico. Questo scambio di energie di lavoro è uno dei fattori umani veramente operativi nel riavvicinamento spirituale dei popoli e nel ristabilimento dell'equilibrio della produzione: esso serve d'incremento allo scambio di ricchezza fra nazione e nazione e allo sviluppo della civiltà umana. E' tempo che alle intese economiche, che riguardano gli scambi delle ricchezze, si aggiungano le intese per la tutela internazionale dei lavoratori. Voi siete chiamati ad esprimere qui il vostro avviso su tutte le questioni più importanti che toccano questi aspetti delle relazioni internazionali. Dipenderà da voi, dallo spirito pratico che animerà le vostre discussioni, se questa conferenza potrà veramente essere l'iniziatrice di un'opera feconda, potrà dare una collaborazione apprezzabile ai Governi. Io non mi lusingo di credere che i vostri lavori possano essere più proficui di quello che ragionevolmente si possa sperare, le condizioni del mercato mondiale sono propizie al primeggiare delle tendenze restrizioniste, e non è in vostro potere di modificare questo stato di cose. Ma poichè questo stato d'animo di certi popoli non può essere duraturo, e poichè l'assetto economico del mondo si appalesa sempre in maggiore incremento, sembra opportuno che si getti fin d'ora il seme di tutte le intese più precise e più larghe, tra i popoli, sul campo fecondo del lavoro.

Io confido nella vostra attività e nel vostro sapere per far sì che la Conferenza di Roma lasci di sè una traccia indelebile nella evoluzione della legislazione e degli accordi internazionali in materia di emigrazione. Già il fatto di averla potuta radunare; di poter salutare fra i rappresentanti di quasi tutti i paesi del mondo, autorevoli membri del Governo in carica, ex ministri, uomini politici e diplomatici, funzionari ed esperti illustri; già la fortuna di vedere presenti nel giorno della solenne inaugurazione il Presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, costituiscono non soltanto una prova di amicizia per l'Italia ed una attestazione di simpatia per la sua emigrazione, ma la garanzia più sicura per il felice successo di questa Conferenza. E' dunque, signori, nella fiducia profonda che la comprensione del mutuo interesse ed il più sincero accordo presiedano al vostro lavoro, che io auguro per esso i più fecondi risultati; e nel nome Augusto di Sua Maestà il Re dichiaro aperta la Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione».

Dopo l'on. Mussolini, che è stato vivamente applaudito, hanno parlato il sig. Le Breton, ministro della Repubblica Argentina, il sig. Choffen, ministro del Belgio, il sig. Guani, presidente di turno della Società delle Nazioni, e da ultimo il sig. La Fontaine, capo dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

Alle 11.15 il Re ha lasciato la sala degli Orazi e Curiazi. La Conferenza ha continuato i suoi lavori nel pomeriggio.

La Conferenza internazionale dell'emigrazione inaugurata dall'on. Mussolini è un avvenimento che ha la sua importanza concreta, per quanto non sia destinato a produrre benefici immediati al nostro Paese, che pure è tra i più interessati al problema dell'emigrazione. Le recentissime restrizioni americane metteranno l'Italia in condizione di cercare altri sbocchi alla sua mano d'opera preziosa ma esuberante. Purtroppo, la nostra mano d'opera urta contro le barriere insormontabili del protezionismo straniero imposte ai Governi dal sindacalismo operaio, come avviene precisamente in America ad opera delle corporazioni del sig. Gompers. Il congresso, se non servirà ad eliminare alcune delle difficoltà opposte dall'America alla nostra emigrazione, servirà almeno a far sì che intese internazionali offrano ai nostri lavoratori condizioni di vita eque negli Stati verso cui affluiranno le masse emigratorie italiane.

Gli aspetti della crisi francese

I socialisti contro la partecipazione al Governo

PARIGI, 15

Al primo piano della crisi, mentre si profila sempre più nettamente l'industre movimento degli sconfitti per creare nella Camera un blocco di concentrazione delle sinistre ma senza i socialisti, la partecipazione di questi ultimi al potere suscita polemiche e crea molti timori. Certo, il nuovo Governo sarà veramente e sinistra e potrà tentare un'ardita politica di riforme e conciliarsi senza sforzo le tesi di politica estera più moderata, se i socialisti accetteranno la responsabilità di Governo. Il dualismo tra le due opposte correnti in seno al partito minacciano di diminuire i benefici che l'influenza di più che 100 rappresentanti della Camera potrà inevitabilmente produrre sulla piattaforma parlamentare. I principali eletti del partito non sono d'accordo su questo riguardo. Alla partecipazione sono favorevoli Paolo Boncourt, Saval, Vincent Auriolt, Varenne, Bedouse e Renaudel. Alla non partecipazione, è favorevole il «leader» del partito, Leone Blum, il quale gode molta autorità tra i capi e tra i gregari. Il congresso straordinario del partito che deve statuire sul problema si riunirà il 1.o e il 2 giugno.

Leone Blum difenderà davanti a queste nuove assiste la tesi svolta a Marsiglia di cui ecco le basi:

1) che i socialisti non si trovano per quello che concerne la collaborazione ministeriale davanti ad alcune delle circostanze eccezionali ammesse dalla risoluzione di Amsterdam; 2) che la collaborazione trascinerebbe sia per i radicali, sia per i socialisti, le difficoltà più rilevanti; 3) che l'appoggio che i socialisti sono pronti a fornire conformemente alle risoluzioni di Marsiglia ad ogni opera di riforma rinnovatrice (Blum aggiunge anche riparatrice) e di democrazia sincera ad ogni Governo risoluto ad intraprendere quest'opera sarà più sicuro, più continuo, più efficace, fuori che dentro.

Il punto di vista di Leone Blum sembra dover raccogliere l'adesione della grossa maggioranza del partito socialista formata dalle importanti federazioni del Nord, dell'Alta Bienne e della Senna. Il congresso straordinario del primo giugno gli darà senza dubbio la sanzione del suo voto.

Un idrovolante partito da Trieste

è atterrato a Torino con un messaggio del sen. Pitacco

TORINO, 15

E' giunto questo nella nostra città, proveniente da Trieste un idrovolante privato pilotato dal sig. Luigi Maria Ragazzi, direttore generale della S. I. S. A. (Soc. It. Servizi Aerei) il quale dopo il suo arrivo si è recato subito dal commissario regio al quale ha consegnato un messaggio della città di Trieste del sindaco, sen. Pitacco. In esso è detto:

«Al primo messaggero alato che manda l'operosa e l'ardimentosa iniziativa italiana a Torino per compiere l'aereo tragitto, affido un commosso fraterno saluto per la S. V. Ill.ma e per codesta nobile e generosa città, culla prima di quel movimento liberatore che ci congiunge dopo mezzo secolo di epiche gesta nel grembo della grande Madre comune. Accolga V. S. questo saluto dell'anima di Trieste, forte ed indomabile come il clamore che solleva le ali agitate dai coraggiosi aeronauti a cui si accompagna l'ardente fede dei nostri più eccelsi destini».

L'aviatore ha esposto lo scopo di questo viaggio, che è quello di esperimentare futuri regolari servizi aerei tra Trieste e Torino. L'esperimento è riuscito ottimamente. Partito questa mattina da Portorose, è giunto a Torino alle 15 precise, dopo un viaggio regolarissimo e senza il minimo incidente. Il Ragazzi ha detto che dopo questa prova ritiene sicura l'attuazione della linea aerea di considerevole importanza commerciale, e che questa sarebbe la prova della possibilità di organizzare altre linee in Italia. Per questa prova il Governo ha promesso il suo appoggio qualora sarà organizzata e rappresenterà il nucleo di una molto più vasta organizzazione di servizi aerei in Italia e fra l'Italia e l'estero. Il Ragazzi ripartirà domani per Trieste col suo idrovolante, latore di un messaggio di risposta del barone Lava, commissario regio, al sindaco Pitacco.

La prolusione del comm. Leo Goldsmied
all'Università Bocconi di Milano

MILANO, 15

Stamattina all'Università Bocconi il vostro concittadino prof. comm. Leo Goldschmied ha iniziato il suo corso di scienza bancaria del quale recentemente l'Università gli ha offerto la cattedra, con una prolusione sulle «Armonie monetarie». L'importanza dell'argomento e la competenza dell'illustre insegnante hanno richiamato nell'ampia sala dell'Università un pubblico imponentissimo e di studenti e di alte personalità della scienza, della finanza e del mondo degli studi. L'argomento trattato con larghezza di vedute e con originalità di concetto ha tenuto avvinto per oltre un'ora l'uditorio.

Il prof. Goldschmied così incomincia la sua prolusione:

«Le funzioni che ricopro presso un importante istituto di credito e una certa pratica nel maneggio degli affari e del denaro, hanno fatto prescegliere me per esporvi quelle pratiche nozioni di banca e di borsa, senza le quali l'insegnamento può sembrare insufficiente e la cui utilità, se in altre discipline è meno avvertita, nelle scienze commerciali è più evidente. E non è forse superfluo che ve ne parli chi, in lunghi anni di quotidiano contatto con la vita degli affari, ha potuto praticamente sperimentare quanta parte di verità e quanta di fallacità sia negli insegnamenti che tuttavia si impartiscono. Da tale premessa deriva il carattere che avrà questo corso e avverrà che, se il titolo è di «Scienza Bancaria», nello svolgimento l'epiteto largamente prevarrà sul sostantivo.

Come punto di partenza mi riferirò ad un principio scientifico, il «principio quantitativo» introdotto nella scienza dai classici dell'economia moderna: David Hume, John Stuart Mill e David Ricardo. Ricardo, mercante e banchiere, che giunse alla speculazione scientifica attraverso l'osservazione dei fatti compiuta in parecchi anni di banca e le cui induzioni dopo un secolo di mutazioni sociali sono ancora fresche e vive. Un altro grande mi ha suggerito con le sue «Armonie Economiche» il titolo di questa prima lezione: Federico Bastiat. Dalle sue ceneri che dormono in Italia, nella chiesa di San Luigi dei Francesi, mi piace pensare che nei silenzi delle notti romane vada, verso le acque canore di Piazza Navona vicina, un'indistinta melodia. Bastiat, poeta dell'economia, che ebbe l'intuizione di verità, come è concesso ai vati. E se del «Principio quantitativo» già si vede in David Hume un chiaro presentimento, dirò che Ricardo gli diede forma precisa e lo Stuart Mill ne trasse poi le conseguenze e le applicazioni. I precedenti economisti non ne ebbero il sospetto tanto che l'economia in forma di scienza prendeva inizio solo nel secolo XVIII. E' vero che banchieri italiani, lombardi e fiorentini ne applicavano, in materia di moneta, ogni principio da più secoli prima; ma è pur vero che essi facevano dell'economia come l'immortale Borghese di Molière faceva della prosa: «senza saperlo».

Il «principio quantitativo»

L'oratore entra quindi ad illustrare il «principio quantitativo» e lo riassume nella seguente teoria: l'aumento del denaro circolante in un dato paese è la sola causa e non già l'effetto, nè un fenomeno parallelo, dell'aumento dei prezzi delle merci e dei cambi. Quindi spiega come la riforma della Banca d'Inghilterra rappresenti una vittoria dei partigiani della teoria quantitativa contro i sostenitori di altre teorie. Illustra quindi le principali obiezioni che, in specie nei tempi recenti, vennero formulate contro la teoria quantitativa. Tra queste egli cita il fatto specifico che in genere durante il corso della malattia inflazionista il circolante espresso in oro rimane sempre inferiore alla cifra prebellica; constatazione questa che incoraggerebbe taluni a reclamare ulteriori aumenti di circolazione. Questa circostnaza appare pienamente giustificata dal fatto che, avendo il denaro una maggiore rapidità di circolazione per il fatto stesso della sfiducia generale nella stabilità della valuta, occorre effettivamente un minore quantitativo di circolante. Accenna altresì alle conseguenze catastrofiche che avrebbe determinato l'abbandono del principio quantitativo con una malsana visione della funzione economica dell'inflazione. L'oratore precisa ancora un punto capitale che cioè non va rappresentato come denaro soltanto quello contante, rappresentato dai biglietti di banca e di Stato, ma altresì il denaro rappresentato da disponibilità depositate presso banche; subentrando quindi un aumento delle disponibilità presso le banche si accentuerà subito un aumento dei prezzi e ciò dapprima nel commercio al minuto, che richiede il regolamento per contanti; ed è allora che le disponibilità bancarie devono convertirsi in banconote e allora necessariamente aumenta la circolazione.

Prezzi e circolazione

Con questa acuta osservazione il prof. Goldschmied spiega il fenomeno, altrimenti incomprensibile, che il rialzo dei prezzi precede l'aumento di circolazione. Altri ancora, secondo l'oratore, affermano che non è l'inflazione, la creazione artificiale dei mezzi di pagamento, che determina il tracollo della valuta e il deprezzamento del denaro, bensì il disavanzo della bilancia dei pagamenti all'estero; disavanzo che a sua volta si basa essenzialmente sulla bilancia commerciale passiva.

Qui l'oratore cede la parola a Ricardo che, nel 1810, nel suo libro «The high price of Bullion» opponeva ai sostenitori della teoria della bilancia dei pagamenti altri argomenti convincenti spiegando che se le importazioni eccedono le esportazioni ciò prova che nel loro assieme le merci all'interno sono più care di quelle all'estero; che l'altezza dei prezzi all'interno non è per nulla spiegabile col fabbisogno imprescindibile delle merci di prima necessità e che si arriverebbe alla conclusione paradossale che i prezzi aumentano perchè esiste molta gente bisognosa.

L'oratore continua dicendo che le obiezioni, senza scuotere le basi granitiche della teoria quantitativa, hanno però contribuito a raffinarla e migliorarla; e che la teoria quantitativa trionfi tuttora è dimostrato dal fatto che essa è accettata ovunque o quasi. La migliore dimostrazione è fornita dalle conferenze finanzarie di Genova e di Bruxelles che unanimemente hanno consacrato il principio. Accenna ancora a persone o enti, non tanto da noi quanto all'estero, che in buona o in mala fede si precludono la teoria quantitativa facendosi apostoli di teorie errate. In buona fede, per un'insufficiente visione economica; in mala fede quando il potere esecutivo per debolezza politica cede troppo facilmente alle pressioni dell'opinione pubblica e sperpera il denaro di tutti con opere pubbliche di scarsa utilità o per lo meno non urgenti; in mala fede ancora quando commercianti o industriali reclamano un aumento di circolazione per sottrarsi alle conseguenze funeste di una crisi commerciale o industriale. Il conferenziere rammenta come qualche anno fa per male intuite teorie monetarie o per mal compresa esperienza bellica si era proposta la così detta detronizzazione dell'oro. Si era perfino creato una setta, quella del denaro libero o della valuta assoluta, che doveva sopprimere ogni rapporto tra la valuta e l'oro. Egli dice di non ritener necessario di confutare simili assurde teorie e accenna soltanto al grave pericolo di dare, in base a tali dottrine paradossali, il sistema monetario in mano a governi deboli o incapaci che, liberati dal freno delle formule economiche e con la complicità della pubblica opinione, possono disporre liberamente del pubblico denaro.

Le valute e l'influenza psicologica
La fiducia

L'attenzione del pubblico che ha seguito fin qui la dotta esposizione con vivo interesse si acuisce allorchè il prof. Goldschmied con ampi riferimenti alle condizioni nelle quali si dibattono i vari Stati, con larghezza di visione e con acutezza di indagine inizia una profonda disamina della questione della valuta di cui a nessuno sfugge la importanza generale e il valore attuale.

L'oratore si domanda se la teoria quantitativa, basata eminentemente su una formula materialistica, non vada integrata con l'elemento psicologico di fiducia; e si propone di stabilire se, e sino a qual punto, agisca l'influenza psicologica. Egli distingue, per rendersene conto e le illustra largamente, le tre frasi nelle quali si dibattono i paesi a valuta avariata. La prima che chiama la «fase della fiducia» nella valuta, la seconda quella «del dubbio» e la terza «della disperazione». L'oratore accenna ai bilanci statali che pur presentando tuttora un «deficit» presentano elementi di pareggio in un avvenire non molto lontano; all'agitazione della pubblica opinione che reclama di comprimere le spese al minimo possibile; all'aumento di circolazione che non fa ulteriori progressi ma è contenuto dall'emissione di buoni del Tesoro. Se il nuovo circolante non fosse immobilizzato in forma di impiego statale eserciterebbe la sua funesta azione inflazionistica. Gli acquisti di merce si effettuano soltanto per esaurimento di fondi di magazzino e non esiste quindi ancora l'accumulamento speculativo; non esiste neppure una speculazione al rialzo sui cambi, anzi prevale la tendenza, se mai, di creare delle posizioni venditrici a titolo di contro-assicurazione. La vecchia parità oro costituisce tuttora il faro verso cui sono rivolti gli sguardi e che secondo l'opinione della maggioranza deve essere tosto o tardi riconquistata.

Il conferenziere insiste sul concetto che perdurando il grado di «fiducia» anche ove esistesse un'inflazione latente, perdura una situazione normale o quasi poichè le banche, serbatoio del risparmio nazionale, investono le loro disponibilità in buoni del Tesoro; disponibilità che prosciugano l'eccedenza di inflazione e che non affluiscono più perchè eliminate dal mercato a formare una nuova fittizia e nociva capacità di acquisto nelle borse dei cambi e in quelle delle merci. Come fenomeno naturale i depositi presso le banche aumentano, e si determina ovunque un'abbondanza di mezzi liquidi. In altre parole l'affluenza nociva dell'inflazione è arrestata dall'elemento «fiducia» che opera come un freno a guai peggiori, ma non può per nulla fungere da propulsore o da rimedio definitivo, come si invoca spesso dai governanti e dalla pubblica stampa.

Il dubbio

Ma se intervenisse il «dubbio» sulla stabilità della valuta i nuovi mezzi circolanti artificialmente creati non si immobilizzano più presso le banche ma rimangono in circolazione, quindi parte delle disponibilità già depositate precedentemente vengono ritirate e spese. Le banche a loro volta negoziano o incassano i buoni del Tesoro che si trovano in loro possesso e chiedono biglietti di banca agli istituti di emissione. La rapidità di circolazione del denaro aumenta per cui si accentua vieppiù l'effetto inflazionistico dell'aumentata circolazione. Si iniziano ora gli acquisti non già per bisogno ma per mancanza di fiducia nella stabilità della valuta nazionale, si ragiona in oro e viene considerata una posizione speculativa non già l'acquisto di valuta estera ma la conservazione della valuta nazionale. Spesso il Tesoro dello Stato e le banche di emissione ricorrono a mezzi effimeri per salvare la situazione sacrificando parte del loro possesso di oro o dei cambi; ma si tratta di palliativi che durano poche settimane. Si strilla contro gli accaparratori, contro gli speculatori, contro i nemici della Patria e si invocano i plotoni di esecuzione nelle pubbliche piazze. Appena cessate le vendite e consumate le poche cartucce l'uragano imperverserà con maggiore intensità e si inizia il fenomeno generalmente chiamato la fuga della moneta nazionale. Interviene una tensione monetaria perchè i prezzi all'interno notevolmente accresciuti richiedono mezzi di scambio ingenti, e come conseguenza interviene l'aumento della circolazione per conto del commercio, nei suoi effetti pratici altrettanto nocivo.

La disperazione

Ed eccoci alla terza ed ultima fase quella «della disperazione» della valuta. Interviene il fuggi fuggi generale. La gente tenta di sbarazzarsi della moneta come se fosse stata toccata dalle mani impure di un appestato; si acquistano merci, case, terreni, cambi valori a qualunque prezzo; anche il commercio al dettaglio e le mercedi si effettuano al cambio del dollaro. Solo di quando in quando interviene una leggera contrazione convulsiva nell'aumento dei prezzi, dovuta non già ad una cessazione dell'inflazione, ma piuttosto ad una soverchia tensione monetaria che determina forzati realizzi.

Descritte così le condizioni di ambiente in cui si dibattono oggi le valute fiduciarie europee l'oratore si approssima alla tesi conclusiva: con quali criteri si può accingersi a studiare le cause che determinano il valore della moneta? Come può essere affinata e adottata nei tempi moderni la teoria quantitativa?

I primi creatori del principio quantitativo considerano denaro esclusivamente la specie metallica. Oggi è evidente che al termine specie metallica va sostituita l'espressione denaro e l'equivalente di «denaro contenente una capacità di acquisto» ed anche l'espressione di «rapidità di circolazione» non sembra all'oratore sufficientemente descrittiva. Essa esprime una funzione, non la motiva, soprattutto non ne giustifica le vibrazioni.

L'oratore prosegue di modificare il principio quantitativo come segue: il valore unitario della moneta nazionale di un determinato paese è in ragione inversa alla massa del denaro o equivalente di denaro contenente capacità di acquisto; massa considerata non solo staticamente come quantità, ma altresì dinamicamente come rapidità di circolazione. E la rapidità di circolazione dipende essenzialmente da elementi psicologici imponderabili di natura politica, sociale, finanziaria e culturale.

L'«homo oeconomicus»

Il principio posto da Ricardo, dice il conferenziere avviandosi al termine della sua esposizione, è vero; ma i suoi elementi materialistici devono completarsi con elementi psicologici, sebbene più imprecisi e meno ponderabili.

Non vi sorprenda che chi per professione si occupa di denaro e di affari vi parli dell'importanza da dare agli imponderabili, alle forze morali. Ma l'«homo oeconomicus» è un'intuizione da laboratorio; ma l'uomo che compra e vende profitta e perde, col quale io ho rapporti giornalieri e voi li avrete nella vostra vita avvenire, quest'uomo, soggetto non degli studi, ma dei fatti economici, è l'uomo vero e reale quale esiste con le sue virtù, le sue colpe, i suoi errori, le sue passioni. Questi elementi pur mal calcolati, influiscono sul fatto economico, ne sono fattori determinanti, non si può non tenerne conto specialmente quando debbasi ricercare quel delicatissimo elemento essenziale che si chiama credito. Per questo io dò un'importanza massima a quella preparazione psicologica che, in voi giovani, deve esistere prima che vi affacciate alla vita degli affari e dei traffici. Io mi auguro che voi entriate in essa con quella fede sicura nei destini del vostro Paese che per se medesima è forza, fede che occorre sia in noi perchè si possa imporre ad altri, che occorre imporre ad altri perchè essi ci diano credito e stima, perchè su questa stima e su questo credito si edificano le fortune di coloro che dopo di noi dirigeranno i commerci della Nazione e reggeranno le sorti altissime che il futuro, degno del passato, serberà per la Patria nostra.

Il prof. Goldschmied alla fine del suo dire è stato salutato da una calorosa ovazione ed è stato vivamente complimentato da moltissimi dei presenti.

I cattolici contro le case da giuoco

ROMA, 15

Si è riunita lunedì scorso la Giunta centrale dell'Azione cattolica, che si è occupata della questione riguardante i criteri a seguirsi per la distribuzione delle 100 mila lire elargite dal Papa alle associazioni cattoliche di Brianza, per i danni subiti dai fascisti.

Attenendosi alle istruzioni contenute nella lettera del Papa sono stati disposti i seguenti criteri di massima per l'erogazione dell'oblazione del Papa:

1) le associazioni cattoliche che appartengono ad una qualsiasi delle associazioni nazionali componenti la Giunta centrale e che hanno subito danni per devastazioni precedentemente verificatasi, presenteranno le loro richieste di sussidio alle rispettive presidenze nazionali per tramite degli organi federali diocesiani;

2) le presidenze nazionali delle diverse organizzazioni cattoliche procederanno alle necessarie indagini per accertare l'entità dei danni riparabili e l'impossibilità di potervi provvedere con mezzi locali;

3) essi, ad indagine compiuta, redigeranno un rapporto sommario per la presidenza della Giunta centrale, la quale procederà di conseguenza;

4) per qualsiasi altra eventualità la Giunta centrale farà proprie indagini per tramite delle Giunte diocesane.

La Giunta centrale ha quindi esaminato la portata dei decreti sulle case da giuoco e votato un ordine del giorno nel quale chiede la revoca del decreto-legge 2 aprile 1924 e dà mandato alla segreteria centrale per la moralità di predisporre un memoriale da inviarsi al Governo e ai membri dei due rami del Parlamento italiano per chiedere che in ogni caso il decreto suddetto non venga convertito in legge.

L'inaugurazione del Monumento ai caduti fascisti
L'esumazione e la traslazione delle salme

UDINE, 15

Come è stato già annunciato, domenica 18 alle ore 10.30, sarà solennemente inaugurato il monumento ai caduti fascisti.

Per tale cerimonia converranno a Udine una rappresentanza di tutti i fasci friulani con gagliardetto, le centurie alle quali appartenevano i caduti, le rappresentanze delle varie associazioni patriottiche, le autorità civili e militari.

Al cimitero verrà celebrata la messa in suffragio dei caduti.

Il monumento raccoglierà le sacre spoglie di Pio Pischiutta, Arturo Salvato, Edgardo Beltrame, Giovanni Gorin, Alfredo Giorgini e Giuseppe Gentile.

Alla cerimonia che sin d'ora si preannuncia solenne ed austera, sarà invitata anche la cittadinanza udinese, alla quale la sezione fascista rivolgerà un appello con apposito manifesto.

Domani giungeranno ad Udine da Pordenone la salma di Arturo Salvato, da Adegliacco quella di Giuseppe Gentile.

Alle ore 17 ad Adegliacco verrà esumata la salma di Giuseppe Gentile alla presenza delle autorità locali e della III Centuria della M. N. La salma verrà trasportata al cimitero di Udine col carro funebre e scortata da autocarri ed automobili nelle quali prenderanno parte la famiglia e la III Centuria.

Alle 18, col treno proveniente da Pordenone, giungerà la salma di Arturo Salvato. Alla stazione di Udine saranno presenti le autorità cittadine, la I Centuria della M. N., il Fascio e l'Avanguardia femminile, i fascisti, gli avanguardisti e i balilla della città. Da qui la salma proseguirà pel cimitero.

Alle ore 18.30 giungeranno quindi al cimitero le salme di A. Salvato e G. Gentile e contemporaneamente verranno esumate quelle di Pio Pischiutta, Edgardo Beltrame e Giovanni Gorin, ed avrà quindi luogo la inumazione delle sacre spoglie nel monumento che verrà solennemente inaugurato domenica prossima.

Una riunione dei Consigli tecnici istriani del P. N. F.

POLA, 16

Si è riunito a Pola il Comitato provinciale dei C. T. M., presenti gli on. Bilucaglia e Mrach, il gr. uff. Rizzi ed altre personalità cittadine. Il segretario cav. uff. Rizzo espose i motivi della riunione che si riassumono nella presa in esame della situazione economica locale e provinciale, nell'azione da svolgere a favore della città e della provincia, ecc. Sugli argomenti posti all'ordine del giorno, parlarono quasi tutti i presenti, concordando sulla necessità di continuare energicamente l'azione presso il Governo per ottenere il riconoscimento delle giuste richieste istriane. Dopo aver deciso di fiancheggiare tutte le iniziative locali atte a risollevare le sorti di Pola, fu dato incarico ai deputati fascisti affinchè a Roma affrontino risolutamente la soluzione dei problemi interessanti Pola e l'Istria.

Circa lo stato dell'organizzazione dei C. T. N., venne votato un ordine del giorno che sarà trasmesso a S. E. Mussolini.

I tecnici agrari friulani
e il contratto d'impiego

UDINE, 15

Si radunava ieri il direttorio del sindacato tecnici agrari del Friuli presieduto dal dott. Mazzoli. Questi, informato come molti aderenti al sindacato abbiano in questo ultimo tempo fatta premura per la compilazione di un nuovo patto di impiego, dopo lunga discussione — tenuto conto che la Confederazione delle corporazioni sindacali in breve emanerà per tutti i sindacati un patto di impiego base — fu stabilito di incaricare la Presidenza di mettersi in rapporto immediato con la corporazione dell'agricoltura affinchè questa — prima di prendere impegni in merito al nuovo patto di impiego generale — senta i sindacati locali affinchè questi possano fare includere nello schema generale quanto alle rispettive regioni possa interessare.

Provenienti da Enzeli, sono arrivati a Teheran i due primi aereoplani fabbricati dalle officine soviettiste in seguito a ordinazione del Governo persiano. All'aereodromo erano presenti il Presidente del Consiglio e i ministri persiani, nonchè il ministro plenipotenziario dell'Unione delle Repubbliche socialiste, signor Khounistzki. Il percorso, da Enzeli a Teheran di 400 km., è stato coperto in un'ora e 55', malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Per la sistemazione degli operai
licenziati dal R. Arsenale di Pola

POLA, 15

Convocate dal regio commissario, gr. uff. Rizzi, si sono riunite al Municipio le maggiori personalità cittadine, della politica, dell'amministrazione e della finanza, per studiare, in coordinazione col lavoro che di questi giorni viene svolto in proposito dai gruppi tecnici del P. N. F., il modo col quale poter fronteggiare immediatamente la situazione venutasi a creare in seguito alla ripresa dei licenziamenti dal R. Arsenale. Durante la discussione venne messa in rilievo la gravità della situazione cittadina e da ultimo venne stabilito di inviare alla Presidenza del Consiglio dei ministri la seguente deliberazione: «La commissione consultiva del Comune, composta di numerosi cittadini, la quale studia i problemi concernenti la rinascita economica di Pola, preso atto delle proposte avanzate al Governo dal P. N. F., sezione di Pola, perchè sia possibile l'impiego delle maestranze licenziate dall'Arsenale, ha deliberato di fare vive istanze a V. E. perchè i provvedimenti prospettati che varrebbero a lenire almeno in parte il grave disagio economico che qui va continuando aggravandosi, vengano adottati. Onoromi farmi interprete di questa deliberazione invocando pronte decisioni che sollevino grave depressione morale. Rizzi, commissario del Comune».

Il suolo di Londra cede
Edifici storici minacciano rovina

LONDRA, 15

Il sottosuolo londinese, che è composto in massima parte di argilla, cede in parecchi punti e alcuni edifici minacciano rovina. Questo fenomeno cominciò al celebre numero 10 di Downing Street, sotto il quale si dovettero collocare l'anno scorso colonne di cemento e acciaio. Ora, dieci giorni fa, fu necessario chiamare una squadra di operai, giacchè le due grandi travi che sostengono il pavimento della sala dell'Ufficio degli Esteri si erano spezzate e tutto il piano correva pericolo di crollare.

Ieri diventò pericoloso il ponte di Waterloo e si dovette all'improvviso interdire il passaggio. Fu un avvenimento. Per quanto possa meravigliare l'apprenderlo, la massima città del mondo non ha che una dozzina di ponti su questo Tamigi che la attraversa dall'un capo all'altro. E ancora solo quattro servono alla circolazione nella parte più animata della capitale. La chiusura del ponte di Waterloo costringe veicoli e pedoni a fare quasi un chilometro di strada in più, il che desta vive lamentele in questo paese dove il tempo è denaro. Inoltre, l'amore proprio dei londinesi è ferito: il ponte è più che centenario — fu inaugurato nel febbraio del 1817 — ma il mese scorso si era dichiarato che la sua solidità avrebbe sfidato i secoli. Data la penuria di comunicazioni fra le due sponde del fiume, si fecero sforzi disperati per riparare il danno senza interrompere totalmente la circolazione sul ponte. Per qualche settimana si lavorò a piantare pali intorno al pilone minacciato. Ma i tentativi rimasero vani e si dovette alla fine chiudere il ponte.

Un fenomeno dello stesso genere si manifesta nei riguardi della cattedrale di San Paolo. Uno dei pilastri che sostengono la cupola — la più alta del mondo dopo quella di San Pietro a Roma — ha ceduto in seguito all'abbassarsi del sottosuolo. Gli altri pilastri devono perciò sopportare un peso sproporzionato, sicchè alcune pietre sono scoppiate. I lavori di sostegno iniziati senza indugio concedono di sperare che il monumento sarà salvato. L'anno scorso, tuttavia, se si deve credere alle voci che corrono, uno tra i primi architetti del Regno Unito, dopo di avere esaminato l'edificio, che è il capolavoro di Wren, sconsigliò il re dall'assistere ad un servizio solenne, la cattedrale essendo, a suo giudizio, in condizioni minacciose.

Si aggiunga che il clima e l'atmosfera di Londra hanno un'azione così deleteria sulla pietra che, in parecchi punti, la facciata di Westminster si sgretola persino al solo toccarla e si vedrà come non a torto molti si chiedono se i nostri pronipoti conosceranno la Londra odierna.

I misfatti del bandito Ciaruga
e dei suoi compagni

ZAGABRIA, 15

Anche ieri i gendarmi accompagnarono Jovo Ciaruga sul banco degli accusati. L'assassino ha i vincoli ai piedi, fermati ad una catena di ferro che gli stringe i fianchi.

Finora sono stati esaminati 11 delitti commessi da Ciaruga e dalla sua banda. Il primo delitto fu commesso il 9 aprile 1920, a Boksic, ove fu assassinato il commerciante Schlossberger. Quella volta la banda era ancora al comando di Bozo Matijeovic. Il 9 luglio pure del 1920, nel bosco di Vladislavezi fu ucciso a scopo di rapina l'agente forestale Gassa. Più tardi, sulla strada fra Citluk e Gizicianczi, fu derubato il possidente Merkl, costretto a depositare il giorno appresso una grossa somma di denaro, se voleva aver salva la vita. Presso Vranesevacz fu derubato Roberto Dolezalacz e pochi giorni più tardi fu aggredito, a Kutloczi il commerciante Goldschmied, dai banditi travestiti da gendarmi. Ma i pseudo gendarmi furono messi in fuga da una pattuglia di gendarmeria. Allora i banditi si trasportarono nei boschi di Czrna Bara. Qui fu condannato a morte il bandito Majo Rebic, il quale aveva ricevuto l'ordine di derubare il parroco di Pundtovczi, ma era ritornato a mani vuote. Il capo della banda, Matijevic strappò al Rebic la rivoltella e su di un pezzo di carta scrisse la condanna a morte. Vicino all'accampamento l'accusato fu portato sull'orlo di una fossa. Il disgraziato pregò che gli risparmiassero la giovine vita e non essendo esaudito si diede alla fuga, ma fu raggiunto da due colpi di rivoltella che lo fecero stramazzare morto al suolo.

La stessa notte organizzarono un'altra spedizione, ma al mattino furono dispersi dai gendarmi, che uccisero il Matijevic. Ciaruga sostiene di aver ammazzato lui il capo della banda con una bomba. Il Ciaruga riuscì a scappare in Bosnia. Ritornò con altri banditi in Slavonia e presso Nova Bukovicza organizzò la spedizione contro i magazzini Guttman, tagliando i fili telefonici che allacciano i magazzini con la stazione di gendarmeria. Da qui fu asportato un carro con 360 chilogrammi di lardo, pellami e 100 paia di calzature.

Nell'ottobre 1920 la banda di Ciaruga derubò una casa di zingari. Allo zingaro Tossa Sain furono rubate 8000 corone, a Stefano Sain 16.000 corone e Giovanni Sain fu ucciso. Nella casa degli zingari fu fatto anche un ricco bottino di monete d'oro e d'argento e di seterie.

Il decimo delitto fu commesso il 21 maggio del 1921 nel bosco Vucjak presso Pakrac. Fu aggredita l'automobile della ditta di legnami «Slavec». Tre impiegati rimasero feriti e lo «chauffeur» ucciso. I banditi si impossessarono di 32.537 dinari.

Il 12 giugno del 1921 la banda del Ciaruga uccise il gendarme Francesco Sirola in un'osteria. La stessa notte il Ciaruga condannò a morte il bandito Matota, dicendo che costui voleva ammazzarlo.

Sun Jat Sen si ride dei necrologi

LONDRA, 15

Il corrispondente del *Daily Express* da Akhong, telegrafa al suo giornale che Sun Jat Sen, fondatore della repubblica cinese, è vivo e sta meglio.

La preziosa biblioteca di Ivan il Terribile
I misteri dei sotterranei del Kremlino

MOSCA, 15

Secondo un'antica tradizione, nei sotterranei del Kremlino dovrebbe trovarsi la preziosissima biblioteca segreta dello zar Ivan il Terribile. Il Governo dei Soviet ha deciso di intraprendere delle ricerche e già il noto archeologo rosso Stelletzki ha pubblicato nell' *Iswetija* parecchie interessanti notizie in proposito.

Nel secolo XV, all'epoca di Ivan III, la costruzione delle mura del Kremlino era già ultimata. Da quel momento, la gran mole del castello non potè far altro che inalzarsi di più verso il cielo o sprofondarsi di più entro la terra. E difatti fino ad oggi si conoscono tre corridoi sotterranei del Kremlino.

Ivan il Terribile, un politico lungimirante e di varia coltura, bibliofilo appassionato, soffriva di mania di persecuzione. Dappertutto dove egli soggiornò più a lungo, si scavarono dimore sotterranee. Così anche nel Kremlino. E qui, nel regno irraggiungibile, lo czar nascose il suo tesoro, la sua biblioteca di 800 volumi, esclusivamente composta di manoscritti unici in tutto il mondo. Fra gli altri vi si trovavano quelli, preziosissimi, che la principessa greca Sofia Paleologo aveva portato in dono a suo marito, lo czar Ivan II, nel IV secolo.

Ivan il Terribile non risparmiava mezzi per l'acquisto di opere rare, greche, latine, ebraiche. I suoi agenti erano disseminati in tutta l'Europa ed in tutta l'Asia, e da ogni parte d'Europa e d'Asia venivano portate le rarità bibliofile al cupo signore. Da Kieff egli prese la biblioteca del granduca Gerolamo il Saggio, conservata pure in locali sotterranei.

Lo czar però non conosceva le lingue antiche, perciò dovette scegliersi un collaboratore fidato e questi fu uno scienziato tedesco, il pastore Westermann. Ivan gli aprì le porte del suo regno ed il tedesco, aiutato da alcuni russi, ebbe l'incarico di tradurre in russo varie opere. Sette in tutto erano le persone messe a parte del segreto: tre russi e quattro tedeschi. Ma l'opera non venne mai a termine, perchè i russi non poterono resistere a quella vita sotterranea. Lo czar incollerito fece murare l'entrata della biblioteca misteriosa. Poco dopo morì. E da allora nessuno è riuscito a scoprire il tesoro.

Eppure molti ci si sono provati: i polacchi, quando conquistarono il Kremlino. La czarina Sofia, avida di scienza. Ella ne diede l'incarico al suo confessore Makarjeff, il quale scoperse un corridoio sotterraneo, una stanza murata e parecchie cassapanche chiuse. Ma correvano giorni burrascosi e le ricerche furono rimesse a tempi migliori. Invece, non molto dopo, la czarina Sofia dovette ritirarsi di fronte a Pietro il Grande. Makarieff, prima di morire, confidò il segreto ad un altro prete, di nome Ossipoff. Questi riprese il tentativo per ben trent'anni, fino alla morte. Dalle sue carte, che si trovano negli archivi di Mosca, risulta ch'egli comunicò il fatto a Pietro il Grande e che le ricerche furono continuate per ordine dello czar. Ma anche questi morì prima che l'opera fosse compiuta e non si hanno notizie posteriori del prete Ossipoff.

Centocinquant'anni trascorsero senza che nessuno pensasse più alla biblioteca sotterranea di Ivan il Terribile. Il 1891, il prof. Tremer dell'Università di Strassburgo chiese di riprendere, ancora una volta, le ricerche, ma incontrò una tale scetticismo e così poca buona volontà da parte degli scienziati russi, che fu costretto a smettere. Nondimeno, egli riuscì a raccogliere alcuni dati interessanti, che pubblicò in giornali dell'epoca e che lo resero convinto dell'esistenza della misteriosa biblioteca.

Uccide il cognato dinanzi al santuario di Budda

BELGRADO, 15

Alla periferia di Belgrado si trova la località «Ciabura», colonizzata appena negli ultimi anni dai Kalmuki, riparati in Jugoslavia dopo lo scoppio della rivoluzione bolscevica in Russia. La «Ciabura» che ha l'aspetto di un paesello asiatico, è abitata da circa 300 famiglie. Una casa fu trasformata dai Kalmuki in santuario. Quivi fu eretta la statua di Budda ed i suoi devoti si raccoglievano per celebrare i sacri riti e per compiere i sacrifici. Del resto i Kalmuki sono pacifici e tranquilli ed appena ora la colonia fu messa in subbuglio da un atroce fatto di sangue. Il Kalmuki di 45 anni Dzebijo Cinkarinoff-Baldanoff viveva con l'amante Katia e con un figlio. La Katia abbandonò giorni addietro l'amante e ritornò dal proprio fratello Sandza Amrahoff. L'altro giorno questi stava seduto sul letto e accanto a lui sua moglie, la sorella e due amici. Ad un tratto entrò il Cinkarinoff con in mano un pugnale ed un coltello. Senza dir parola l'uomo si scagliò sul Sandza, lo colpì con il pugnale all'omero, gli conficcò il coltello nel collo e con lo stesso coltello gli squarciò la pancia. In pochi minuti il disgraziato spirò. Poco dopo il Cinkarinoff, ch'era scappato, fu arrestato. Condotto in polizia disse che la Katia non era sua amante, ma sua moglie. Era scappata, perchè indotta alla fuga dal fratello Sandza, che aveva intenzione di venderla ad un altro Kalmuki per 2000 dinari.

Era cuoca dei gendarmi
dopo aver ucciso due donne

ZAGABRIA, 15

Un anno fa era evasa dal penitenziario femminile di Zagabria la quarantenne Rosa Kolonic, da Drenic presso Djakovo in Slavonia, condannata a 20 anni di carcere per aver assassinato due donne. Tutte le ricerche per rintracciare la Kolonic furono inutili. Questi giorni i gendarmi di Bogdanovczi ricevettero copia del mandato di cattura della Kolonic. Fu così che i gendarmi scopersero nella propria cuoca la ricercata assassina, che confessò tutto e disse di essere entrata in servizio dei gendarmi, perchè presso di essi si sentiva più sicura.

La triste fine di un vecchio
Annega in un ruscello

UDINE, 15

Ieri mattina, nel vicino paese di Pradamano, in prossimità dell'abitato veniva trovato il cadavere di certo Carlo Tedeschi, di anni 71, bocconi in un ruscello che fiancheggia la via.

Il Tedeschi era stato veduto nella sera prima, fino verso le 21, in paese, e tutto solo ne era uscito a quell'ora, alquanto brillo. Camminando sull'orlo della strada deve essere scivolato nel ruscello e incapace di uscirne per il troppo vino bevuto, annegò.

Versa olio bollente
nella bocca del marito che dorme

ZARA, 15

Sull'isola di Arbe avvenne un grave delitto, che svela la crudeltà della donna che lo commise. Antonia Brnobic non viveva in buoni rapporti con il marito Giovanni, poichè le rubava e dilapidava il denaro. Una notte che il marito già dormiva e presso di lui si era addormentato il figlio Antonio, la donna brutale gli versò in bocca olio bollente. Il disgraziato morì dopo indicibili sofferenze. Anche il ragazzo riportò delle scottature. La donna raccontò il giorno appresso alle vicine, che il marito aveva tentato di suicidarsi, ma i gendarmi scoprirono il fatto e la donna fu infine costretta a confessare la sua colpa.

COMUNICATI *)

Insinuazioni e calunnie di malintenzionati hanno messo in circolazione la voce del mio forzato allontanamento dal **BAR «VERMOUTH DI TORINO»** di cui sono **comproprietario.**

Smentisco decisamente la subdola menzogna. Prego pertanto la spett. Clientela del Bar di voler conservarmi la stima di cui mi ha fino ad oggi onorato.

GIOVANNI MATTIUSSI
comproprietario
del Bar «Vermouth di Torino»

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea ITALIA-MARSIGLIA-SPAGNA
(settimanale)

Il piroscafo
"Canova,,
arrivato oggi a Trieste, partirà lunedì 19 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I, MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Per informazioni:
AGENZIA GENERALE (Via S. Spiridione 7)
oppure
G. TARABOCHIA & C. Via Roma 3

Deutsche Orient-Linie
AMBURGO

Il piroscafo di prima classe
"GALATA,,
trovasi a Trieste sotto carico per
LONDRA
Per informazioni rivolgersi agli agenti
F.LLI MATIEVICH & Co.
Via Sanità 10 — Telefono 12-61

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: arazzo in Gobelin, figura in marmo, poltrona Rinascimento, tappeto orientale seta, farmacia artistica, orologio a bracciale oro, macchina cucire, servizio porcellana antica Parigi, portapressa a rouleau, macchina scrivere, diversi sopramobili, maioliche ecc.

Si rende noto che l'ispezione della vendita merce (come da avviso d'asta di ieri), avrà luogo in **Via Cesare Battisti N. 8**, anzichè N. 38 come venne erroneamente pubblicato.

Il più grande orologio del mondo

Stasera, alle 20, si darà nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher), una **interessantissima rappresentazione,** nel corso della quale **il più grande orologio del mondo,** vera meraviglia della tecnica moderna, costruito in 23 anni di minuto lavoro, sarà, per la prima volta, **interamente smontato e ricostruito** dinanzi agli occhi del pubblico. Spettacolo di eccezionale interesse e straordinariamente educativo.

Principio dello spettacolo alle 20; fine alle 22. Prezzi (ingresso compreso): I posti a sedere lire 10; II posti a sedere lire 8; III posti a sedere lire 5; I posti in piedi lire 4; II posti in piedi lire 3.

L'esposizione giornaliera del gigantesco orologio è aperta fino al 21 corrente, dalle 14 alle 19 e la domenica dalle 9 alle 22. Ingresso: adulti lire 2; ragazzi lire 1.
L'impresario: **A. WESSELY**

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

esercente il Ramo Vita, cerca, per acquisizione affari, **Persone bene introdotte nei migliori ceti,** alle quali offre la possibilità, mediante **stipendio fisso progressivamente aumentabile e congrua provvigione,** di formarsi una stabile posizione. Inutile concorrere senza idonei requisiti.

Offerte dettagliate sub **«13005 Z»** al «Piccolo».

La moda all'Hotel Savoia

La ben nota
CASA LINA
espone i suoi ultimissimi modelli di Parigi in cappelli e biancheria a prezzi di vera liquidazione, nei giorni 15, 16 e 17 maggio.

La conosciuta Modisteria Chic
GIORGINA MORGUTTI
continua la vendita dei Modelli all'Hotel de la Ville, nei giorni 16 e 17 corrente.

L'avvocato
dott. G. GIACONI
ha aperto il suo studio a Zagabria,
Draskoviceva 27 - Telefono 23-35

CARLO VILLA
dentista concessionato
Riceve 9-12 e 14-18, via Mazzini N. 14
Esecuzione cure e applicazione denti artificiali proprio sistema, e comuni — Prezzi convenienti

Prof. dott. cav. Ugo Ersettig
Docente in clinica dermosifilopatica e radiumterapia nella R. Università di Bologna
Riceve e cura col Radium angiomi, neoplasie e tumori cutanei-mucosi e dell'apparecchio urogenitale, il lunedì e venerdì, dalle 16 alle 18 nel Sanatorio Triestino, Via Domenico Rossetti N. 48 A Trieste

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-51
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Vizio di luoghi comuni

Il corrispondente romano del *Times* ha mandato al suo giornale un largo articolo sulla politica mediterranea dell'Italia, che certamente non può essere accusato di malignità d'intenzione poichè con accento simpatico e con molta oggettività e chiaroveggenza traccia le linee del programma marinaro del Paese nostro. Appunto perciò crediamo sia involontario l'errore in cui egli cade nei suoi apprezzamenti sulla situazione adriatica. Egli ha tanto sentito zufolare, nei passati anni, certi motivi cari alla stampa anglo-sassone, che crede naturale di ripeterli, senza prendere la cautela d'informarsi se per caso non sieno nel frattempo orribilmente invecchiati. Il fatto è che egli scrive cose che, nell'anno 1924, paiono di un altro mondo:

«L'attenzione dell'Italia si è andata volgendo verso il Mediterraneo, poichè alfine il trattato con la Jugoslavia ha risolto il problema dell'Adriatico. Questo problema era puramente navale, e consisteva per l'Italia nel provvedere alla protezione di una nuda linea di coste contro la minaccia di un potente nemico che aveva la sua base nei magnifici porti e nei nascondigli del l'arcipelago dalmato. Lo sfacelo dell'impero austriaco ha inoltre distrutto il valore dell'Adriatico come campo commerciale. Trieste, Fiume, Brindisi non sono sbocchi naturali della produzione italiana, e il commercio che dapprima si serviva di essi ha trovato altri canali. Trieste è moribonda, Fiume è morta, e Brindisi ha perduto anche il suo movimento passeggeri dall'Oriente».

Questo passo è l'unico punto fosco nell'articolo: ma è però molto fosco. E non corrisponde affatto alla realtà. Se è ben vero che, con la scomparsa dell'Austria, l'Italia abbia annientato la minaccia militare su lei incombente in Adriatico, non è affatto vero che l'Adriatico abbia nulla perduto del suo valore commerciale. Trieste non è affatto moribonda, poichè nell'utimo anno superò il 65 per cento del suo ingente commercio dell'anteguerra; e Fiume è una morta che proprio adesso ha tutta l'aria di voler vivere, dacchè il Trattato italo-jugoslavo ha infranto le artificiali barriere ferroviarie che ne impedivano le comunicazioni verso il retroterra. Questa è la verità del momento presente: una verità non oppressa di lamenti, ma tutta piena del confortante spirito della ripresa.

Alcuni giornali inglesi, e fra questi il *Times*, hanno il vizio di non sapersi staccare dagli stampi di giudizio che si foggiarono nel 1919 e nel 1920. Allora veramente Trieste e Fiume erano città che uscivano da una lunga inazione di guerra; nè il nostro Governo aveva potuto da un giorno all'altro improvvisare il maneggio di questi suoi nuovi strumenti; nè d'altra parte era da ritrarne allora gran cosa, poichè gli Stati a tergo di questi porti si trovavano in piena crisi finanziaria ed avevano un commercio miserabile. Ma da quel tempo sono passati alcuni anni, e molte cose si sono fatte, e molte si sono cambiate, e la situazione non è più la stessa. Il nostro Governo ha ricostituito la rete delle tariffe adriatiche preferenziali mercè una serie d'accordi con gli Stati successori dell'Austria; ha riorganizzato i Magazzini Generali di Trieste; ha risolto il problema politico di Fiume, che aveva uno dei suoi aspetti più gravi nello sbarramento delle comunicazioni; e in pari tempo gli Stati del retroterra hanno rinvigorito la loro situazione economica, si sono rimessi a commerciare, e come era naturale, hanno ripreso la via dei porti adriatici. Giacchè le situazioni geografiche non si distruggono: e finchè Trieste e Fiume sono i porti più vicini e di più agevole accesso per la regione danubiana, è nella logica delle cose che essi sieno preferiti ad ogni altro scalo.

La situazione è dunque molto diversa da quella che suppone il corrispondente del *Times*, rimasto per tradizionalismo ai primi tempi dell'armistizio, mentre il mondo da allora ha camminato, e la politica italiana per l'Adriatico è stata non meno agile di quella che egli ammira nel Mediterraneo. Non vi sono qui nè moribondi nè morti: bensì a Trieste una calda sensazione di vita rinascente a larghi flotti, e a Fiume la sicurezza che, concluso appena da ieri il Trattato italo-jugoslavo, se ne sentiranno man mano i benefici immancabili nell'attività commerciale della città. Tutt'altro che morto, il commercio adriatico è un rinato!

La costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti

Ieri sera alla Camera di commercio ha avuto luogo la seduta costitutiva dell'Ordine dei dottori commercialisti presso l'Ecc. Corte d'Appello di Trieste.

Così Trieste che va orgogliosa del proprio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali vede anche riuniti in un Ordine — a somiglianza di quanto esiste già nelle altre città del Regno, sedi di Corte di Appello — i laureati del proprio Istituto superiore e quelli degli altri istituti del Regno, esercenti la libera professione di dottore commercialista.

Le domande d'ammissione all'Ordine furono esaminate da una commissione, della quale facevano parte: il presidente del Tribunale commerciale e marittimo, cav. Cosulich; il rettore del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste, comm. prof. Asquini; il direttore di banca Peterlini per il presidente della Camera di commercio, i dottori Aquarone, Mann, Perlmutter, Rigo e Rubini.

Nella seduta di ieri fu nominato il Consiglio direttivo dell'Ordine e riuscirono eletti: a presidente, il cav. dott. Giorgio Mann; a consigliere segretario, il prof. dott. Mario Perlmutter; a consigliere tesoriere, il dott. Alfredo Rainis; a consiglieri, i dottori Antonio Cannellotto, Arrigo Daveglia, Riccardo Maramaldi, prof. Vittorio Rubini.

Il Consiglio di disciplina del nuovo Ordine risultò così composto: presidente: cav. dott. Giorgio Mann; membri: dottori Bo, Cannellotto, Gallarotti, prof. Rubini. Prossimamente avrà luogo con l'intervento delle autorità la solenne inaugurazione del nuovo Ordine, che degnamente si associa agli altri Ordini professionali che vanta la nostra città.

Nomina onorifica. Il chiarissimo cav. uff. dott. Ferdinando Pasini, preside del liceo femminile «R. Pitteri», è stato nominato socio corrispondente della R. Deputazione toscana di storia patria.

La Russia e i rapporti economici con l'Italia

(Nostra intervista con un delegato commerciale italiano nella Repubblica dei Soviet)

Contemporaneamente al lloydiano «Adria» che ha ripreso la navigazione con Odessa, sono tornati in Italia, e sono stati di passaggio a Trieste, alcuni industriali italiani che — con una missione di studio — si erano recati a Mosca in seguito alla conclusione del Trattato di commercio italo-russo.

Abbiamo avuto occasione di parlare con uno dei componenti la piccola delegazione, e in una breve intervista favoritaci siamo riusciti a sapere alcune cose di rilevante interesse per la ripresa ormai in atto tra i due paesi.

Certo, da qualche mese i contatti italo-russi sono aumentati, e con i viaggi anche di giornalisti nella Repubblica dei Soviet, le notizie che abbiamo in Italia sulle condizioni di lassù sono più abbondanti e più precise di una volta. Ma l'uomo d'affari che visita un paese con un incarico definito, di carattere semi-ufficioso, e che per la sua missione viene in relazione con uomini eminenti dell'economia e della politica, ci risparmia le ormai risapute «impressioni di viaggio», e se dà al suo racconto meno colore, riesce in compenso a darci qualche notizia viva, qualche cifra non ancora nota, qualche elemento di effettivo valore per la conoscenza di un paese.

Crisi superata

«La Russia del 1924 — ci dice il nostro gentile intervistato — dà nettamente al visitatore straniero la sensazione di uno Stato che ha superato la sua crisi, di un Governo forte, di un paese nel quale l'ordine è oramai tornato, e il lavoro di ricostruzione si svolge con perfetta coscienza e piena armonia. Onde si reputa (con valutazione più sicura di quella che non si possa avere da noi) che l'azione di accostamento dell'Italia, che il riconoscimento giuridico e gli accordi seguitisi, sono venuti tempestivamente e sono stati un atto di preveggenza politica che fa grande onore all'intuito ed alle qualità di uomo di Stato dell'on. Mussolini. E' vero: l'Inghilterra labourista ha seguito immediatamente l'esempio italiano, ed altri riconoscimenti si sono succeduti rapidamente; ma la Russia dimostra particolare gratitudine all'Italia che ha precorso tutto il mondo nell'accettazione di uno stato di fatto che appare ormai sicuramente irrevocabile.

Se nei primi anni la rivoluzione russa non si è potuta comprendere, e se la si è combattuta con l'illusione di un ritorno all'antico, oggi nessuna possibilità di dubbio più rimane. L'avvenimento storico appare nella sua cornice definitiva, e dopo l'avvenuto superamento dei periodi più gravi (per esempio qui il terrore è durato sei anni, invece dei 6 mesi della rivoluzione francese) la Russia repubblicana si avvia a rapidi passi verso il consolidamento delle nuove conquiste.

Un errore che hanno commesso molti visitatori della Russia negli ultimi tempi è stato questo: l'opinione che, sul fallimento delle esagerazioni comuniste, risorgesse l'êra capitalistica. Ora bisogna avere il coraggio di dire che ciò non è. Se è vero che i russi son tornati a servirsi del capitale, e se hanno ristabilito la circolazione metallica dei vecchi Stati borghesi, non è men vero ch'essi non hanno rinunciato a considerare come una necessità da realizzare domani il superamento del capitalismo. E' una partita rimandata: rimandata di forse una, di forse più generazioni. Ma è una meta programmatica; come è una meta — ormai più ideologica che pratica — più di riformismo che di valore rivoluzionario l'illusione sulla possibilità di una conversione generale del mondo all'idea leninista.

Sono cose che possono o non possono interessarci, che possono o non possono farci pensare, ma che esulano da una valutazione della realtà presente della Russia. E quel che si può dire del presente è che la Russia è ormai un paese poco dissimile dai nostri, e che gli uomini di Governo appaiono competenti, preparati, in altre

L'adesione all'opera del Governo

«Il Governo è forte, e il paese è tutto con il Governo. Non vi sono altri partiti all'infuori del comunista (che è però un comunismo più vicino al socialismo nostrano); tutti i giornali sono governativi; una reazione non esiste: i fedeli del vecchio regime o sono ancora esuli all'estero, o si sono adattati ai nuovi tempi, o lentamente rientrano e cercano di inquadrarsi nella nuova economia. Questa adesione unanime del paese al Governo è spiegata dal fatto, noto del resto, che l'85 per cento della popolazione è costituito dai contadini, e che i contadini sono i più avvantaggiati dal nuovo stato di cose. Ed anche del 15 per cento residuale, buona parte è costituita da impiegati o in altro modo dipendenti dall'economia di Stato; e la borghesia indipendente, quella che forse sta peggio di prima, è forse appena l'uno per cento della popolazione.

Disoccupazione? Malcontento? — Non si può parlare di malcontento. La disoccupazione invece esiste ancora, ma soltanto nelle grosse città — e si va attenuando con la lenta ma sicura ripresa delle industrie. Le campagne presentano un fenomeno opposto: sono spopolate. E potrebbero accogliere importanti correnti migratorie. E' noto che, prima della guerra esisteva una fortissima colonizzazione tedesca, che il Governo czarista favoriva con concessioni di terreni e fattorie per 25-30 anni. Si tratta di terreni non vergini, ma tutti dissodati e in parte già coltivati, i quali non difettano che degli attrezzi, mentre sono forniti del bestiame necessario ai lavori. Ora, nei contatti che noi abbiamo avuti a Mosca, abbiamo avuto assicurazioni sulla buona e ferma disposizione del Governo russo di lasciare entrare lavoratori italiani, di concedere anzi loro tutte le facilitazioni che avevano anteguerra i tedeschi. Giova notare che (anche trascurando le regioni nordiche, meno popolate ma meno adatte) si trovano al sud regioni immense, di clima e condizioni assai somiglianti a quelli d'Italia. Regioni nelle quali vi sono terreni immensi forniti anche d'acqua, che presentano possibilità enormi per la mano d'opera italiana. Come si è detto, mancano soltanto gli attrezzi e le macchine agricole; e se finora il Governo è stato restio al concederne l'importazione, ritengo di poter dire che esso sarebbe disposto a lasciar entrare nel paese attrezzi di proprietà di imprese o cooperative che si formassero in Italia per adoperare o fiancheggiare la mano d'opera agricola disposta a recarsi in Russia, e a lasciarli entrare in franchigia doganale!

L'iniziativa italiana

Altre importanti possibilità per noi sarebbero i lavori per la riorganizzazione dei servizi interni di trasporto, specialmente fluviali, per la riorganizzazione dei porti, e per il cabotaggio.

Credo si possa ormai dire di due notevoli iniziative sorte in Italia subito dopo la firma del Trattato con la Russia, e dovute al coraggio e allo spirito d'intraprendenza di un complesso di gruppi triestini, veneziani, milanesi e genovesi. Si tratta di due società: una per il commercio con la Persia, attraverso il Caucaso, e l'altra per l'esercizio dei Silos granari del Mar Nero. Due grandi società italo-russe, nelle quali per la prima volta la maggioranza del capitale è riconosciuta a noi. Infatti, mentre per le precedenti società commerciali miste, il Governo russo esigeva il 51% del capitale azionario, questa volta è lasciato a noi il 75, rispettivamente il 95%. E' un grande successo per il nostro Paese ed è un grande atto di amicizia della Russia verso l'Italia.

Anche per queste imprese si potrebbe utilizzare in parte personale italiano specializzato.

E nel complesso crediamo non esagerato asserire che — nei vari lavori agricoli ed industriali di specializzazione — potrebbero trovare impiego non meno di mezzo milione di connazionali.

Come è disciplinato il commercio

Sarebbe un errore invece contare su possibilità di modeste iniziative commerciali, perchè com'è noto in Russia il commercio con l'estero è monopolio di Stato, ed è tutto controllato da un organo costituito allo scopo, il «Wniestorg», che vuol dire «Commissariato per il commercio estero».

Dal «Wniestorg» dipende ogni affare che riguarda l'importazione e l'esportazione. Senza il suo permesso, nemmeno un sacco di grano esce dalla Russia; senza l'autorizzazione delle due delegazioni (di Berlino, di Londra, ora anche di Roma) nulla può essere introdotto in Russia di provenienza estera. E finora il «Wniestorg» è stato severissimo. La Russia voleva ad ogni costo ottenere l'equilibrio nella bilancia commerciale, e ottenere quindi — con l'aiuto dell'esportazione — il pareggio del bilancio di Stato. Ora, questa meta pare raggiunta già con l'esercizio in corso; e poichè le prospettive per l'esportazione (granaglie, tabacchi, petrolio) sono quest'anno molto buone, si può sperare in un alleggerimento dei divieti all'importazione.

Già col piroscafo triestino «Adria» sono giunte in Russia due prime spedizioni di automobili e biciclette; e in questo campo, come in quello del macchinario agricolo-industriale, credo che l'importazione dall'Italia potrà prendere un po' alla volta un grande sviluppo. Per farsi un'idea della possibilità di assorbimento del mercato russo in materia di macchine agricole, basta accennare al fatto che, per almeno un decennio, cioè fino al ripristino graduale dei vecchi parchi, la Russia avrà bisogno d'importare alcuni milioni all'anno tra aratri, seminatrici, erpici, battitrici. Ed è noto che il protocollo annesso al Trattato di commercio ci consente d'importare in Russia prodotti industriali ed agricoli fino alla concorrenza del 35% del valore del grano a noi ceduto, che è di tre milioni di quintali all'anno.

Conviene rilevare inoltre che queste cifre sono in relazione al raccolto del 1922, che è stato fra i più scarsi, mentre già l'anno scorso la Russia ha esportato per circa due milioni e mezzo di tonnellate di granaglie. Questo anno (col raccolto che promette meglio ancora) tale cifra sarà certamente superata, e, sia pur lentamente si avvicinerà un altro po' a quello che era l'esportazione di anteguerra, ad otto milioni di tonnellate. Così anche il contingente assegnato all'Italia potrà essere aumentato; e saliranno di conserva per noi, le possibilità di esportazione colà.

Queste cifre e i dati concernenti la produzione di zucchero, quella del carbone del Donez, e quella della nafta (arrivata quasi al livello del 1913) ci danno un chiaro indice della rinascita economica russa e dell'importanza quindi che quel paese sta assumendo per la nostra economia. Aiutando questa rinascita e venendole incontro, ne potremo avere di riflesso grande vantaggio. Questo, gli uomini di affari italiani hanno già compreso, e questo occorre comprenda il Governo d'Italia, il quale con una modesta ma decisa azione fiancheggiatrice del nostro capitale e della nostra iniziativa può assicurare al Paese un grande e sicuro avvenire commerciale nella Russia e particolarmente nel Mar Nero.

Una importante branca dell'economia russa che finora è stata trascurata — nella quale quindi le possibilità immediate per noi son maggiori — è la navigazione. Navigazione con l'estero e navigazione di cabotaggio per i porti russi. Per la prima provvedono egregiamente il «Lloyd Triestino» (al quale il Governo russo ha accordato concessioni particolari e garanzie importanti), ed i «Servizi Marittimi» di Genova, pure bene accolti. Per l'altra, esistono attualmente in Russia due società di navigazione, la «Dubrovolni Flot» e la «Gospodarski Flot». La «Dubrovolni» non ha navi proprie e lavora con tonnellaggio noleggiato, anche da armatori italiani e specialmente triestini; la «Gospodarski» invece possiede navi proprie, ma in quantità insufficiente e di efficienza scarsamente adatta ai due servizi eserciti: il traffico Mar Nero-Baltico e quello Mar Nero-Vladivostock. C'è ancora campo sufficiente per altro tonnellaggio, e la bandiera italiana è molto ben vista. Come è noto, il trattato di commercio stesso ci dà facoltà di esercitare il cabotaggio nei porti del Mar Nero a condizioni di parità con la bandiera russa. E in questo senso l'azione dell'Italia è fervidamente sollecitata».

Il varo di un nuovo piroscafo della "Libera,,

che porterà il nome della primogenita dell'on. Mussolini

Il 21 maggio alle ore 11, avrà luogo al Cantiere San Marco dello Stabilimento tecnico triestino il varo di un grande piroscafo di 12800 tonnellate della Navigazione Libera Triestina. La nostra grande società marittima ha voluto dare alla nuova nave potente che andrà fra breve ad arricchire la sua flotta, il nome della figlia primogenita del Presidente del Consiglio. Per la circostanza Edda Mussolini sarà a Trieste accompagnata da Arnaldo Mussolini, fratello del Presidente del Consiglio e direttore del *Popolo d'Italia*.

La costituzione di un corpo bandistico. L'Orchestrale triestina (sindacato fascista) ha costituito un corpo bandistico composto dei migliori elementi del teatro comunale G. Verdi. Esso è diretto dai noti maestri Carlo Franco, Giovanni Barazzetti e Oreste Zoccou.

La «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro. La tanto aspettata vasta opera di Attilio Tamaro, della quale l'eminente scrittore concittadino consentì il mese scorso a leggere un così interessante capitolo alla Minerva, subisce un nuovo lieve ritardo per ragioni esclusivamente tecniche d'impaginazione del secondo volume. Ragioni facili a intendere, trattandosi di un'opera considerevole, il cui solo indice comprende ben 4000 voci da dover essere incolonnate con tutta meticolosità. Anzichè nella prima quindicina di maggio, avremo dunque il desiderato libro fra breve.

Trieste nella stampa estera

Costretti come siamo, per dovere professionale, a scorrere molti giornali e numerose riviste anche dell'estero, non possiamo non compiacerci dei frequenti cenni su Trieste, i suoi traffici e le sue istituzioni finanziarie, che si offrono alla nostra lettura. Nei giornali di Vienna e in generale dell'Austria tedesca notizie riguardanti il movimento economico di Trieste si trovano pressochè giornalmente, intonate quasi sempre a un simpatico riconoscimento dell'efficienza del nostro porto. Citiamo soltanto alcuni articoli recentissimi di riviste: l'uno sulla «Navigazione Triestina del dopoguerra», comparso nella *Zoll Speditions- und Schiffahrts-Zeitung* del 25 aprile, l'altro sulla «Rinascita di Trieste» nell'*Oesterreichischer Volkswirt* del 10 corrente. Non diremo che questi articoli contengano delle considerazioni di speciale originalità a nostro riguardo; ma fa piacere che le voci più autorevoli della stampa economica viennese apprezzino quanto a Trieste si fa, nel campo del traffico e dell'industria e insistano nel porre in giusto rilievo le ragioni che al retroterra austro-tedesco debbono far preferire per il commercio via mare il porto di Trieste ad ogni altra possibilità.

Anche negli altri Stati successori l'interessamento della stampa per Trieste è molto vivo. Un lungo articolo sulla nostra città si lesse nell'*Internationaler Donau Lloyd* di Budapest del 1.o aprile u. s.; frequenti cenni sui nostri commerci reca il *Morgen* di Zagabria; frequenti pure gli accenni nei giornali della Czeco-Slovacchia. Ma in questi ultimi (e abbiamo avuto occasione di avvertirlo altra volta) l'intonazione non è sempre favorevole. La concorrenza di Amburgo si riflette anche negli atteggiamenti della stampa; e la affinità delle notizie diffuse è a volta tale da rivelare anche troppo manifestamente la non disinteressata fonte comune.

Il territorio degli Stati successori non limita l'interesse per i problemi del nostro porto. In Germania questo interesse si colora tuttavia delle preoccupazioni della concorrenza che fa, massima negli Stati del sud, considerare l'attrazione da Trieste esercitata sopra di essi. In Francia pure l'esempio di Trieste offre anzitutto materia ad indagare se i porti francesi, in prima linea Le Havre, potrebbero utilmente soppiantare il nostro porto in alcuna sua funzione, particolarmente nei riguardi della Czeco-Slovacchia (France, Europe, Orient, N. 11-12). Rassegne oggettive delle cose del nostro porto si leggono regolarmente nella *Scandinavien Shipping Gazette* di Copenhagen, e un lungo articolo, nutrito di cifre, stampò il *Fairplay* di Londra (certamente il più diffuso ed autorevole periodico di questioni marinare) nel suo numero del 3 aprile.

Anche le Americhe continuano ad occuparsi di noi. Il *Giornale d'Italia*, quotidiano indipendente del mattino, che si pubblica a Buenos Aires, dedicava ben quattro colonne del suo numero del 18 aprile, ad illustrare il traffico di Trieste durante il 1923. Nel fascicolo di febbraio del *Carroccio*, la magnifica rivista italo-americana di New York, G. B. Vitelli intratteneva i lettori con molta simpatia, non disgiunta però da qualche inesattezza, su «Trieste e Fiume nel traffico con l'America», e la redazione premetteva all'articolo un cappello per affermare che «Trieste e Fiume, grandi porti adriatici in mano all'Absburgo, devono rimanere grandi porti in mano all'Italia».

Che significa tutto questo interessamento? Forse la sorpresa che Trieste, di cui si sapevano le molte difficoltà, abbia così presto ritrovata la sua via. Via ardua ancora, ma ormai dalla meta sicura, dove, con le fortune della città, sono segnate quelle d'Italia, sotto la cui stella essa procede e cammina.

La commemorazione di Eleonora Duse

Il Consiglio nazionale delle donne italiane ha affidato a Silvio Benco il nobile e commovente ufficio di commemorare Eleonora Duse. La grande celebrazione avverrà martedì prossimo. Non è chi non senta la bellezza del rito che il maggiore nostro scrittore compirà evocando lo spirito della dolce Signora ormai trasfigurata e assunta nel paradiso della gloria. Di questi giorni, da Napoli a Roma e da Padova alla mite pace campestre di Asolo, la salma di Eleonora Duse è passata tra i fiori, le lacrime e le benedizioni del popolo italiano genuflesso. Lo spirito e il cuore degli italiani sono ancor tutti presi dal ricordo di Lei, che tanto ha donato e insegnato di gentilezza e di pietà umana. Di queste virtù mirabili che formavano l'anima eletta della morta Eleonora Duse dirà Silvio Benco con cuore di amico devoto, con pensiero di artista, con amore di poeta. Pochi dei nostri scrittori viventi, commediografi e critici drammatici, possono vantare come Silvio Benco così lunga e affettuosa amicizia con Eleonora Duse. Nei lunghi e inquieti e ansiosi anni, che vanno dalle prime interpretazioni dusiane del teatro verista francese, alle poetiche incarnazioni del teatro dannunziano, fino agli anni di Ibsen, Silvio Benco ha seguito, vicino o lontano, le peregrinazioni e le fasi della grande tragica italiana; ne ha studiato l'arte, ne ha compreso l'intimo dolore. Pertanto nessuno meglio di lui potrà parlare della Duse. Il nostro pubblico attende con riverenza e affetto che lo spirito della Duse ci sia ancora presente attraverso la parola squisita e l'anima fraterna di Silvio Benco.

La recita di ieri alla Ginnastica. Ieri sera i filodrammatici della sezione adulti della Ginnastica, di fronte a un pubblico imponente e assai distinto, rapresentarono la divertente commedia di Harry Paulton, «Niobe». La signorina R. Rizzatto diede vita al capolavoro fidiaco, chiamato in questo mondo dalla fervida fantasia dell'assicuratore Dunn, in maniera efficace, colorendolo di una comicità composta e di un atteggiamento appropriato, tanto da ottenere un successo lusinghiero e incontrastato. Il Carlini, vecchia conoscenza del pubblico, fu pari alla fama che giustamente gode ed esilarò continuamente gli spettatori, coadiuvato in questo dalla signorina E. Tesser, che fece della bisbetica Elena una macchietta assai gustosa. La signorina Nora Bruch fu, come al solito, deliziosa e divise gli applausi del pubblico con le altre brave attrici signorine A. Sabbadini, Nives Bruch, R. Morelli e signora Giorgiani. A. Pompilio recitò con molto garbo e distinzione la parte di Cornelio e pure molto si distinsero C. Armadi, E. Sabbadini e M. Miniussi. Alla fine di ogni atto i valenti filodrammatici furono più volte evocati al proscenio.

Negli intervalli l'orchestrina sociale, che compie sempre nuovi progressi, deliziò il pubblico con scelti brani musicali.

L'Associazione goliardica triestina apre un concorso al conferimento a titolo di prestito gratuito, di dispense di tutti i corsi per esami da sostenersi nella sessione estiva.

Possono concorrere tutti indistintamente gli studenti del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste che si trovino in condizioni economiche disagiate e siano in possesso della tessera dell'Associazione goliardica triestina.

Le domande vanno presentate fino alle 19 di sabato 24 corr. presso la segreteria dell'associazione, (via Mazzini 32).

Situazione immutata al cantiere San Rocco

In seguito al prolungarsi delle trattative per la risoluzione di vecchie pendenze riguardanti le prestazioni degli operai in ore di lavoro straordinario, è stato tenuto a S. Rocco da un organizzatore fascista un comizio in cui gli operai venivano invitati a non prestare lavoro oltre all'orario contrattuale. Fino all'altro giorno le conversazioni fra i delegati della federazione fascista e i delegati industriali continuarono cordialmente, e promettevano una conclusione soddisfacente per ambe le parti, tanto che, a quanto ci viene riferito da parte industriale, la deliberazione degli operai produsse sorpresa perchè le questioni da trattare sono di minima importanza e riflettono interessi di dettaglio di singoli operai. Comunque si nutre viva speranza che in brevissimo tempo la questione sarà benevolmente risolta giacchè, concluse il nostro informatore, non manca la buona volontà dall'una e dall'altra parte.

La situazione al Cantiere San Rocco permane per ora immutata. Il lavoro procede normalmente, e gli operai continuano le loro prestazioni astenendosi però dal lavoro straordinario.

Gli operai metallurgici del Cantiere S. Rocco si sono riuniti ieri sera, numerosi, nella sala «Edera» a Muggia. Parlò il signor Vitale, vice segretario delle corporazioni, esponendo le ragioni della protesta dei metallurgici. Chiesero di parlare anche alcuni operai, ai quali risposero esaurientemente il signor Caimer, segretario del Sindacato dei metallurgici di Muggia, e il signor Vitale, dando al riguardo schiarimenti.

Il prefetto invitò nel suo gabinetto i maggiorenti delle corporazioni per avviare le trattative a una soluzione.

Il più grande orologio del mondo, che sino al 21 sarà esposto nella sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher), verrà smontato stasera interamente e ricostruito dinanzi al pubblico. Inizio dell'interessante esperienza alle ore 20, fine alle ore 22.

Cospicua elargizione al Consorzio antitubercolare. Il consiglio superiore d'amministrazione della Cassa di risparmio triestina ha erogato dagli utili dell'anno 1923 il cospicuo importo di lire 10.000 a favore del Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste.

Il Consorzio, che proprio in questi giorni ha ottenuto dalla R. Prefettura il riconoscimento del suo carattere di ente morale e l'approvazione dei suoi statuti, sente così di iniziare la propria attività in un'atmosfera di simpatia e di fiducia che dimostrano quanto il suo sorgere corrispondesse ad una necessità generalmente e profondamente sentita.

L'orario domenicale delle macellerie. Da domenica 18 corr. in poi le macellerie rimangono aperte tutte le domeniche fino alle 11.

LIDO-VENEZIA
Hotel CORNO D'ORO
il più fresco e delizioso Albergo con Parco.

A richiesta, inviansi prospetti e prezzi di soggiorno.
E. BORELLA - proprietario
già direttore Gd. Hôtel des Bains, LIDO

Guarigione dei piedi

Anterior Metatarsal

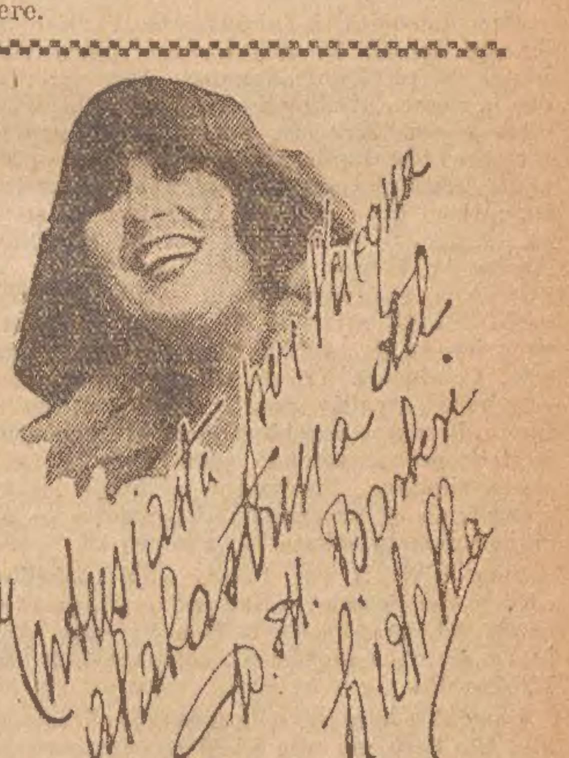
PIEDI STANCHI - DEBOLI - DOLENTI - PIATTI - CAVI E PARALITICI - CAVIGLIE GONFIE E VACILLANTI - DITO GROSSO DEVIATO E GIUNTURA SPORGENTE - DITA A MARTELLO - CALLI E DURONI
GUARISCONO
APPLICANDO SCIENTIFICAMENTE
SUPPORTI E SPECIALITA'
ARROWSMITH
Concessionari per l'Italia e Svizzera:
RAPETTI & QUADRIO - MILANO
Foro Bonaparte, 74
e Galleria De Cristoforis

CHIROPEDIST SPECIALISTA
riceverà per schiarimenti ed
APPLICAZIONI
a **TRIESTE:** nei giorni dal 19 al 21 maggio, presso la **Calzoleria Americana Fratelli Fassel,** via Dante Alighieri 1;
a **FIUME:** nei giorni 22 e 23 maggio, presso la **Premiata Calzoleria Moskovits,** corso Vittorio Em. 21;
a **GORIZIA:** nei giorni 26 e 27 maggio, presso la **Calzoleria «Allo Stivalone»,** via Rastello 10.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

La Pertossina marca Pertinax
è il primo preparato contro la tosse pagana, che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi della tosse convulsiva. La «Pertossina» (marca «Pertinax») è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

QUANTO PIU' UN DENTIFRICIO impedisce i processi di fermentazione e di putrefazione nella bocca, risciacquandola, tanto maggiore ne è l'importanza. — Nell'efficacia permanente l'Odol è di gran lunga superiore a qualunque altro preparato del genere.



L'Acqua Alabastrina, *preferita dalla più bella artista dell'operetta italiana, Ines Lidelba, supera qualunque crema nel rendere la carnagione bianca, liscia e fine come alabastro. Indicata contro la pelle grassa, comedoni, acne, eczemi ed erusioni del viso.*

Radiodepilea dott. Barberi
preparato scientifico radioattivo per la distruzione definitiva dei peli superflui e della peluria del viso, delle braccia ecc.

Radioefelis dott. Barberi
toglie per sempre lentiggini, macchie, piccole cicatrici e pori dilatati della pelle, previene e toglie le rughe, conferendo freschezza ed aspetto giovanile. Cura completa L. 46. Opuscolo gratis. A. BARBERI, via Imbriani 16, TRIESTE. FARMACIA GODINA, via Ginnastica 4.

SALONE PARIGINO DI BUSTI
Elv. Minzi
TRIESTE

SALONE:
Via Sanità N. 16
Telefono 22-33
NEGOZIO:
Via S. Nicolò 19

Unica ditta che possa garantire la perfetta modellazione del corpo come lo esige la moda francese, con i propri modelli di Busti, Ventriere e Reggisene, accuratamente confezionati.

Chi si reca ai
Fanghi di Abano (Padova)
prima di scegliere la casa di cura visiti lo
Stabilimento Hotel Trieste
con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Aperto tutto l'anno. Trattamento famigliare. Prezzi modici. Pensioni a L. 30.—
Conduttore - Proprietario
R. BREGA & C.

Palace Hotel "Riviera,,
Proprio Stabilimento balneare
— PARENZO —
aperto e restaurato a nuovo con personale e cucina lloydiana
Luogo di cura climatica — Pensione completa L. 30
L'Amministrazione

L'irritazione delle emorroidi
Le emorroidi e le loro irritazioni possono essere prontamente alleviate con l'Unguento Foster. Esso ferma l'irritazione e previene il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante, persino nelle emorroidi fuoruscenti e sanguinolenti. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. Deposito generale: C. Giongo, 9 Cappuccio, Milano (8).

LA DITTA
Rocco Osvaldella
Macchine industriali, trasmissioni, utensili, ferramenta e metalli
VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 1
Telefono 25-39 interurbano

La battaglia campale sulla pista
del nostro Ippodromo

Posdomani, domenica, il nostro ippodromo di Montebello segnerà una nuova pagina d'oro a quelle raccolte durante i trentadue anni della sua esistenza. Domenica saranno disputati premi per il complessivo ammontare di oltre 100.000 lire. Centomila lire in una sola giornata, per corse al trotto, in altri tempi sarebbero sembrate un sogno da non realizzarsi. Invece la solerte nostra Società delle corse, con la sua iniziativa e mercè l'appoggio generoso dei principali enti commerciali e industriali e di esercenti della nostra città, questo sogno ha realizzato.

Domenica si effettuerà la corsa A del «Gran Premio del Commercio» della nostra città, dotata con lire 70.000. Com'è noto, il «Gran Premio» è complessivamente di lire 100.000. Lire 30.000 sono destinate alla corsa B, che si effettuerà domenica 25 corr. Mentre la corsa A si effettua sul miglio inglese, metri 1609, vincere due prove, la corsa B è costituita da una prova unica su tre giri di pista, metri 2413.50, con esclusione del vincitore del primo premio della corsa A.

Per domenica è annunciato l'arrivo a Trieste del C. D. dell'Unione ippica italiana, che terrà qui adunanza. Apprendiamo che la ricerca di alloggio negli alberghi della città è considerevole, poichè molti sono i forestieri che desiderano assistere alle importanti battaglie che s'ingaggiano sul nostro ippodromo fra i migliori trottatori indigeni ed esteri che le scuderie italiane vantino. Anche da Vienna è annunciato l'arrivo di allevatori e proprietari di scuderia. Arriverà, fra gli altri, il sig. Hans Wochner, proprietario di «Great Night» e non verrà solo. Conduce a Trieste «Rose Axtel», una eccellente cavalla austriaca di 1.24 sulla lunga distanza, nonchè altri cavalli che sono iscritti per il secondo periodo della presente riunione, l'iscrizione al quale — lo ricordiamo ai proprietari di scuderia — si chiude domani sabato 17, alle ore 19.

Sono arrivati ieri l'altro a Montebello: «Kelly de Forest», «Guaveta», «Leprina», «Lui», «Lena» e «Maria Bon Vivant». Abbiamo sinora a Montebello complessivamente 116 cavalli.

Domenica le corse della giornata s'iniziano alle 15. Però già alle 14.30 si effettuerà la prova d'obbligo del «Premio Arione» (sociale), mercoledì scorso non essendo stato possibile, com'è noto, raggiungere la decisiva causa l'ora tarda. Si avrà cioè la terza prova. Nel caso in cui la terza prova non fosse vinta da «Nella» o da «Aldo Bon Vivant», che hanno già a proprio vantaggio una prova vinta, la quarta verrebbe intercalata tra le altre corse della giornata. Oltre alla corsa per cavalli di classe minima effettuabile in divisioni, vi saranno le seguenti corse: «Premio Ponte di Brenta» (allevamento), lire 4000, prova unica su metri 2000, per cavalli indigeni, di 4 anni; «Premio Incitatus» (sociale), lire 5000, una maratona su quattro giri di pista, per cavalli posseduti e guidati da soci dell'U. T. D. Al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnata la coppa d'onore offerta dal bar. Leo Economo, presidente della Società delle corse; «Premio Ravenna» (internazionale), lire 5000, prova unica su metri 2815, tre giri e mezzo di pista; «Premio Cacciatore», lire 4000, che è una corsa eventuale, prova unica su metri 2413.50, creata dalla Società delle corse, fuori programma. Inoltre ci sarà la corsa eventuale «Premio Monte Valerio», lire 2500, prova unica su m. 2000, effettuabile anche, se la direzione della Società delle corse lo trova opportuno, in due divisioni, con aumento dei premi a L. 4500.

Il «Gran Premio del Commercio» Lire 70.000

I dettagli sulle corse della giornata saranno pubblicati nel Bollettino ufficiale che uscirà e verrà posto in vendita stamane.

Oltre alle corse sopra elencate, come dicemmo, vi sarà quella del «Gran Premio del Commercio», dotata con lire 70.000, corsa che rappresenterà il «clou» della giornata. La corsa, lo ripetiamo, si effettuerà sul miglio inglese, metri 1609, tutti i concorrenti alla pari. E' corsa internazionale per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, vincere due prove. I cavalli inscritti sono 16. I numeri di partenza nelle singole prove sono quelli segnati a fianco di ognuno degli inscritti, l'elenco dei quali è il seguente:

«Miss Kate B.» (americana), 1, 3, 2, 13.
«Guaveta» (americana), 2, 2, 4, 2.
«Odisseus» (austriaco), 3, 13, 9, 10.
«Mauna Loa» (americana), 4, 8, 16, 5.
«Great Night» (austriaco), 5, 7, 11, 12.
«Pacha» (francese), 6, 14, 10, 3.
«Peter Bieler» (americano), 6, 10, 3, 4.
«Princess Moko» (austriaca), 8, 6, 7, 11.
«Blak Jim Junior» (americano), 9, 11, 12, 7.
«Billy Bunker» (americano) 10, 4, 8, 8.
«Roka» (austriaco), 11, 1, 14, 16.
«Sans Tache» (francese), 12, 16, 5, 14.
«Gambasvelta» (italiano), 13, 12, 1, 9.
«Gretl Marie» (austriaca), 14, 5, 15, 16.
«Kelly de Forest» (americano), 15, 15, 6, 1.
«Qurville» (francese), 16, 9, 13, 15.

E' già assicurata la partecipazione alla corsa di non meno di otto concorrenti; ma saranno probabilmente 10 o 11. I premi sono divisi in 40.000 lire al vincitore; 14.000 al secondo; 8000 al terzo; 5000 al quarto; 3000 al quinto. Al cavallo vincitore rispettivamente al suo proprietario, sarà assegnata inoltre la targa artistica, ricco lavoro d'oreficeria, offerta dalla ditta locale Leopoldo Janesich, che sino a domani sera si trova esposta nelle vetrine della ditta Petz, in via Roma.

Le cause assurde di un suicidio orribile
Per aver rotto due bottiglie, si fa sfracellare dal treno!

Il mistero della giovine donna sfracellata dal treno, di cui abbiamo dato notizie diffuse nelle edizioni di ieri, è stato chiarito.

Com'è noto, il brigadiere di finanza Nicolò Corazza stava compiendo ieri verso le 4.30 una perlustrazione lungo il tratto ferroviario tra Barcola e Miramar, quando, giunto nei pressi del casello 866, e precisamente all'altezza del segnachilometri n. 573.1, scorse con raccapriccio, steso attraverso il binario, fra largue chiazze di sangue, il corpo di una giovine donna, straziato da orrendi squarci: le gambe sfracellate e quasi staccate dal tronco...

Penosamente impressionato, il Corazza si affrettò ad avvertire dell'accaduto i carabinieri della stazione di Barcola. Fu telefonato di là alla Guardia medica e quindi il maresciallo Serpi si recò sul posto ad assumere i rilievi. Sopraggiunse in breve anche il sanitario della Guardia medica, ed esaminato il cadavere, dichiarò che la morte, avvenuta per dissanguamento, risaliva a qualche ora prima. Ad alcuni metri dal cadavere fu rinvenuta una giacca di lana bianca, e ciò fece supporre che si trattasse di suicidio, poichè altrimenti l'indumento le sarebbe stato trovato addosso o vicinissimo. A circa venti metri dal binario fu trovata poi una borsetta di pelle nera contenente un fazzoletto bianco senza cifre e una fotografia, che era quella della morta. Ma nessun documento fu trovato che valesse all'identificazione della salma.

La giovine, sui vent'anni, di figura slanciata, capelli castani, occhi grigio-azzurri, vestiva un abito bleu scuro; aveva scarpe e calze grigie. Esauriti i rilievi, la salma fu composta in un feretro e trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Durante tutta la giornata la salma non fu riconosciuta, sebbene alcune persone si fossero presentate alla cappella mortuaria, per l'eventuale riconoscimento. Fra le altre vi furono una donna ed una signorina le quali dissero che una loro conoscente, occupata in un lavoratorio, era scomparsa da casa. Desideravano vedere il cadavere, ma, condotte alla cappella mortuaria e guardata la salma, dissero che non si trattava della persona da esse cercata, anche perchè questa ha alla spalla sinistra una cicatrice, ciò che non risultava sul corpo dell'estinta.

L'identità stabilita

Fino alle 20.30 non si era potuto sapere nulla. A quell'ora fu telefonato all'ospedale e al brigadiere dei carabinieri specializzati Bobig, recatosi all'apparecchio, fu chiesto se al pio luogo si trovasse il cadavere di una signorina. Il funzionario chiese a colui che telefonava se non avesse letto i giornali e vista la fotografia dell'estinta. L'interlocutore, che poi si qualificò per Onorato Furlani, proprietario d'una pasticceria in viale XX Settembre N. 9, rispose che aveva osservata la fotografia ma che non vi aveva potuto riconoscere una sua commessa, perchè l'aveva alle sue dipendenze soltanto da due giorni e che era scomparsa. Per tagliar corto, il brigadiere invitò il signor Furlani a recarsi al pio luogo e verso le 21, infatti, egli vi giunse. Condotto alla cappella mortuaria, riconobbe subito la salma per quella della commessa Lucia Pozar, di Giovanni, di 18 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 284. Raccontò che la giovane si era allontanata dalla pasticceria martedì sera, senza farvi ritorno. Il giorno dopo e ieri, si erano recati più volte da lui la madre e un fratello della giovane chiedendo di lei che mancava da mercoledì mattina.

Una scena terrificante

Mentre il signor Furlani raccontava ciò, si ripresentarono nella pasticceria la madre della Pozar, Anna, di 60 anni, e il fratello, Domenico, di 28 anni, bandaio, per chiedere se si sapesse qualche notizia sul conto della scomparsa. Saputo che il signor Furlani si trovava all'ospedale, i due vi si recarono. Accompagnati da un medico e dal brigadiere Bobig, furono condotti nella cappella mortuaria, ove, com'è facile immaginare, accadde una scena veramente straziante. La madre, dinanzi alla salma della figlia, ebbe una crisi violentissima di dolore, a segno che per poco non cadde priva di sensi. I presenti cercarono di allontanarla di là, ma lei si aggrappò disperatamente al cadavere e avvenne allora uno spettacolo terrificante: mentre lei si teneva afferrata alla gamba sinistra della salma, questa si staccò dal tronco... La povera madre, a quella vista orrenda, ammutolì di raccapriccio e sarebbe certamente caduta a terra svenuta se gli altri non l'avessero sorretta. Allontanata di là, la Pozar fu accompagnata a casa.

Più tardi fece ritorno all'ospedale il Domenico Pozar per dare alcuni schiarimenti al brigadiere Bobig. Dopo aver detto che la Lucia era molto nervosa e di carattere estremamente impressionabile, raccontò che era rincasata martedì sera dopo il lavoro. Aveva raccontato ai suoi di aver mandate, accidentalmente, in frantumi due bottiglie di liquore, ma che di ciò il principale non s'era accorto. Uscita di casa mercoledì mattina, dicendo che si recava al lavoro, la giovanetta non aveva fatto più ritorno. Il fratello continuò poi dicendo che, vista nella cappella la salma della sorella aveva notato che le scarpe non erano sue. Poichè la Lucia non aveva se non una sola amica, cameriera all'Hotel de la Ville, il fratello, accompagnata la madre a casa e prima di far ritorno all'ospedale, s'era recato dalla giovane per chiederle informazioni. La Maria gli raccontò che la Lucia mercoledì mattina, verso le 10, era venuta a farle visita a casa sua e dopo aver chiacchierato un po', la Pozar l'aveva pregata di prestarle un paio di scarpe, quelle stesse notate dal Domenico. Da quel momento la cameriera non aveva più vista l'amica.

Il movente?

Il Pozar finì il suo racconto dicendo che non immagina quali siano le cause che hanno indotto la sorella al tragico suicidio. La giovane non era fidanzata e per quanto lui sapeva, non aveva corteggiatori, nè, quindi, poteva trattarsi di dispiaceri d'amore. Non rimarrebbe così che la futile, assurda causale delle due bottiglie rotte. Sebbene sembri impossibile che sia stato questo il movente del disperato proposito, non va dimenticato che la Pozar soffriva di neurastenia. Forse, immaginando nella sua fantasia morbosamente eccitata chissà quali conseguenze per quella mancanza che, come dicemmo, il signor Furlani non aveva neanche notata, la Lucia non volle recarsi più al lavoro per non essere rimproverata. Trovatasi poi lontana da casa, a vagare da sola per l'altipiano, il suo stato d'animo deve essersi esacerbato maggiormente col passar delle ore. Sopravvenuta la notte e immaginando che anche a casa l'attendeva una sgridata dai suoi, finì col suggestionarsi fino alla follia; deve aver continuato a girare, quasi incoscia, nella notte, maturando in sè il tragico proposito. E andò così incontro alla morte orribile che ritenne unica liberazione dai fantasmi che le ottenebravano il cervello. Queste le ipotesi. Ammenochè non si tratti di un dramma intimo da tutti ignorato.

La morte invocata... Nell'edizione di ieri riferimmo la notizia del tentato suicidio di Maria Margone, di 72 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. n. 8. La vecchietta, recatasi al Cimitero di S. Anna, aveva ingerito un forte quantitativo di lisolo puro ed era stata rinvenuta da due vigili urbani quando il corrosivo aveva ormai compiuto totalmente la sua opera deleteria. Ieri, verso le 14, all'ospedale «Regina Elena», dove era stata accolta, l'infelice spirò senza aver ripreso la conoscenza.

Un bell'incontro... Ieri mattina, accompagnato da due agenti del Commissariato di via Brunner, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, certo Romeo Primoval, di 32 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 16, per farsi medicare una larga ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra e un grosso ematoma alla guancia sinistra. Ottenute le cure di cui abbisognava, il Primoval raccontò che l'altra notte, passando per via dei Gelsi, era stato urtato da un ubriaco e che per poco non era caduto a terra. Alle sue proteste, lo sconosciuto lo aveva assalito colpendolo con un oggetto contundente.

Le retate dei pattuglioni. Un pattuglione di agenti investigativi intraprese l'altra notte, una perlustrazione in Cittavecchia per trarre in arresto, secondo una disposizione dell'autorità sanitaria, le varie donne di malaffare che si aggirano colà. Ben trentasei di quelle disgraziate furono tratte in arresto, con dotte in Questura e di là passate alle carceri in attesa di disposizioni a loro riguardo da parte dell'autorità giudiziaria.

Un complice del bandito Collarig tenta di svenarsi in carcere

Fra i vari detenuti, si trova al Coroneo quell'Edoardo Smolars, di 23 anni, che, come i lettori ricorderanno, fu complice del Collarig nella rapina dell'ostessa De Monte, commessa nel settembre dello scorso anno. Lo Smolars, che era stato arrestato in seguito alle confessioni del Collarig, al momento dell'arresto disse:

— Se savevo me gavaria mazzà.

In realtà sul giovane gravava un'imputazione molto grave: La sera della rapina tragica, mentre il bandito istriano freddava e depredava l'ostessa, lo Smolars teneva a bada il padre della donna, l'oste Costantini, contro il quale, per impedire l'inseguimento, sparò alcuni colpi di rivoltella. Avvenuto l'arresto e interrogato, il giovane confessò ogni cosa, accusando, quale istigatore, il cognato Cerne, che si trova pure agli arresti.

Lo Smolars fu interrogato nuovamente l'altra sera dal giudice istruttore, il quale, finito l'interrogatorio, gli comunicò che all'indomani sarebbe stato trasportato alle carceri di via dei Ss. Martiri a Pola, poichè è in quella città che si terrà il dibattimento contro il Collarig.

Il detenuto, che già al momento dell'arresto aveva avuto chiara visione di quanto lo aspettava, si impressionò maggiormente al pensiero di essere condotto a Pola per essere colà giudicato. Questo suo stato d'animo andò acuendosi morbosamente, tanto da determinare in lui il proposito di sottrarsi alla punizione che lo attendeva facendosi giustizia da sè. Il pensiero assillante divenne ferma decisione ieri, quando, poco prima delle 17 — ora in cui lo Smolars avrebbe dovuto partire per Pola — lo avvertirono di prepararsi. Giù, sulla via, vi era il camion con carabinieri di scorta che attendevano per trasportare il detenuto. Rimasto solo nella cella, lo Smolars afferrò una bottiglia che aveva a portata di mano, la infranse e con uno dei cocci si diè a colpirsi al polso sinistro per recidersi le vene. Però il guardiano, guardando dallo spioncino della porta, si accorse di ciò che stava accadendo e diede l'allarme. Accorsero dei carabinieri, i quali dovettero lottare non poco con lo Smolars prima di strappargli il pezzo di vetro. Fu telefonato poi alla Guardia medica, da dove si recò sul posto il dott. De Domini, il quale procedette alla suturazione della ferita, lunga cinque centimetri. Lo Smolars, le cui condizioni non sono gravi, fu ricoverato nell'infermeria delle carceri e la partenza fu rimandata fino alla sua guarigione.

Incendio in un negozio di manifatture

Erano le 19.10, iersera, quando i locali adibiti ad ufficio per la pubblicità luminosa, siti al primo piano dello stabile di via Mazzini n. 37, si riempirono improvvisamente di fumo. Allarmato, il proprietario dell'appartamento, entrò nei locali e non tardò ad accertarsi che il fumo filtrava dalle fessure del pavimento. Evidentemente nel sottostante negozio di manifatture del signor Antonio Maffei, s'era sviluppato un incendio. Diffatti, aperte le finestre che danno sulla via, egli scorse un gruppo di persone dinanzi alle saracinesche del negozio, da cui uscivano leggere volate di fumo. Uno dei passanti aveva già telefonato all'appostamento dei vigili e pochi istanti dopo, giunsero sul posto due carri. Il tenente Uxa che comandava il plotone dei vigili, ordinò di forzare una delle saracinesche e appena questa fu sollevata si sprigionò una densa nuvola di fumo che fece indietreggiare la folla dei curiosi. Tuttavia non si trattava di cosa eccessivamente grave. Entrati i vigili nel negozio, il tenente Uxa rilevò che in un angolo del locale s'era incendiata una scansia stipata di scatoloni. Le fiamme che s'elevavano da quel materiale facilmente infiammabile avevano intaccato anche la rivestitura in legno di una parete divisoria del locale ed un reparto costruito in legno sul soffitto. Posto in opera un solo getto d'acqua alimentato da un idrante stradale il fuoco potè essere spento in poco più di mezz'ora.

Mentre veniva completata l'opera d'estinzione, giunse il proprietario del negozio, il quale fu interrogato dal cav. Mambrini della Questura, giunto sul posto con alcuni agenti per tenere lontana la folla e per i rilievi di legge. Il signor Maffei non seppe spiegarsi le cause dell'incendio. Disse che fino alle 19.5 era stato lui in negozio e non s'era avveduto di nulla di anormale. I suoi commessi erano usciti dopo di lui. Anche il tenente Uxa dopo un accurato esame, dichiarò che non era possibile stabilire le cause dell'incendio. Il danno non potè essere precisato, ma ascenderà a parecchie migliaia di lire. Durante il lavoro dei vigili, vi fu un momento, in cui parve che il fuoco e il forte getto d'acqua, avessero recato danni all'attigua libreria del signor Chiopris. La libreria fu aperta dal proprietario accorso, ma fu constatato che nel suo negozio tutto era intatto.

Verso le 21, i vigili, esaurito il loro compito ritornarono all'appostamento.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi dalle 14 in poi allenamento di tutti i calcisti sul campo sportivo sociale e dalle 18 in poi allenamento della prima squadra. Alle 21 riunione di tutti i calcisti in Palestra. Oggi alle 21 precise sono convocati in palestra tutti i soci ginnasti ed il corso adulti.

Domenica 18 corr., di mattina, alle 10 nella piazza d'armi della caserma Oberdan (gentilmente concessa) avrà luogo il saggio finalo di ginnastica. I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17.

Domani sabato tutti gli allievi e tutte le allieve dovranno trovarsi in Palestra alle 18, senza divisa.

Domenica, soci, adulte, allievi e allieve, tutti in divisa dovranno trovarsi in palestra alle 9.

Milizia avanguardista. Oggi alle 21 adunata del manipolo di S. Giacomo nella palestra di via Mazzini. Pure alle 20 adunata del manipolo di Barcola nella sede dell'Avanguardia di Barcola. Domani alle 21 adunata del manipolo di Montebello in sede centrale; pure alle 21 adunata in sede centrale di tutti gli iscritti al manipolo rionale di S. Giovanni Guardiella e di quelli che intendessero farne parte, anche se non iscritti.

Gruppo Balilla. Oggi dalle 16 alle 17 nella palestra della scuola di via Mazzini si terrà l'esercitazione di ginnastica per la sezione femminile. Prima della lezione si procederà alla distribuzione delle tessere provvisorie per l'anno 1924. Le fanciulle che intendono partecipare alla gita d'istruzione in autocorriera, che si farà domenica 25 corr. alla volta di Gorizia e di Aquileia, si potranno iscrivere oggi stesso versando la quota di lire 10.

— Alle 17 il corso allievi capisquadra e allievi sergenti.

— I Balilla che non sono ancora in possesso della tessera provvisoria la potranno ritirare sabato 17 corr. in sede sociale, via G. d'Annunzio n. 1, p. I, dalle 16 alle 17.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si raduna il comitato bandiera. Domani alle 19 l'Unione commemorerà in sede sociale Niccolò Tommaseo. Parlerà il prof. Giuseppe Secoli.

Rammentiamo che oggi si chiude l'iscrizione di coloro che prendono parte al corteo mediante l'autocorriera, e di coloro che pranzano a Ronchi. I maestri delle scuole per apprendisti hanno ricevuto dalla direzione della R. Scuola Industriale il permesso d'intervenire. I direttori provvederanno alle necessarie supplenze.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 21 si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per il 37.o convegno annuale che si terrà a Pisino domenica prossima 18 corr.

— I soci sono avvisati che questa sera alle 20 verranno proiettate numerose diapositive illustranti la zona di Pisino, dove si svolgerà il convegno.

Loggia Teosofica. Questa sera alle 19.15 consueta lezione di teosofia elementare, via Dante 1.

Comando della 58.a legione S. Giusto. Domenica 18 corr. alle ore 7 precise si aduneranno in caserma di via Ferriera gli ufficiali e i militi della prima o seconda coorte. Verranno eseguite una breve marcia ed una esercitazione tattica. I militi interverranno in camicia nera.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 18 seduta del consiglio direttivo.

— I capisquadra delle squadre che hanno partecipato alla marcia alpina indetta dalla L. S. I. possono ritirare medaglie e distintivi questa sera dalle 18 alle 20 in sede (Caffè Edison). Alle 18.30 seduta del consiglio direttivo.

U. O. E. I. Per domenica viene indetta una passeggiata alla volta del Monte S. Primo partendo dai Portici di Chiozza alle 8. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Prosecco partendo dalla sede sociale alle 14.

Società corale teatrale. Oggi alle 20, prova per i bassi e baritoni, alle 21, tenori primi e secondi. Domani sabato, alle 19.45, tutte le signore e tutti gli uomini, prova d'assieme.

Società corale G. Verdi. Sono aperte le iscrizioni gratuite di canto corale femminile-maschile. Orario lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 20 alle 21. Via della Zonta n. 5, p. II.

Gruppo escursionista studentesco. Come annunciato, domenica avrà luogo una gita sociale alla volta del monte Terstel (m. 643). Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 4.45 alla stazione centrale. Il ritorno in città avrà luogo per le ore 21 circa. A Nabresina i gitanti si uniranno con la S. G. per effettuare il ritorno in comune.

La tassa d'iscrizione compreso viaggio per soci lire 6, per non soci purchè presentati da un socio lire 7. Le iscrizioni si accettano in sede sociale e si chiuderanno irrevocabilmente sabato 17 corr., alle ore 20.

Per sabato alle 19 la sezione grotte è convocata in sede per comunicazioni.

Rowing Club Triestino. Domenica prossima gita sociale a Stramare (Zaule). Adunata in canottiera alle 7. Ritorno circa alle 13. Chiusura delle iscrizioni sabato alle 12.

Circolo sportivo bancari. Domani alle 16 sul campo dell'U. S. T. a Montebello, allenamento dei calcisti. Domenica terza gita ricreativa, partenza alle ore 8 precise dalla Rotonda del Boschetto; colazione dal sacco.

Circolo Sportivo Fulgor. Gli iscritti alla sezione escursionisti sono invitati alla seduta che si terrà questa sera alle 20 in sede sociale per comunicazioni.

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

SE IL VOSTRO STOMACO SI RIBELLA

è perchè non lo trattate come si deve — l'andare a letto tardi, il lavorar troppo, dei cibi pesanti, il mangiar in fretta — queste e molte altre cose possono disturbare o guastare lo stomaco col produrre dell'acidità e la fermentazione del cibo. Quando questo accade, non strapazzate lo stomaco cercando di farlo funzionare con la sferza, vale a dire con degli stimolanti, oppure di renderlo insensibile con delle droghe. Prendete invece un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda. Questa neutralizza l'acido ed arresta la fermentazione quasi istantaneamente, fa sparire qualunque disturbo e permette allo stomaco di fare il suo lavoro in una maniera normale e senza dolori di sorta. Andate oggi stesso dal vostro farmacista e procuratevi un flacone di Magnesia Bisurata, prendetela secondo le istruzioni, dopo ciascun pasto e quando il vostro stomaco comincia a «ribellarsi» e in novanta casi su cento, d'allora in poi, non soffrirete mai più di disturbi digestivi.

RONCEGNO
Bagni arsenicali ferruginosi - TRENTINO
PALACE e GRAND HOTEL
Stagione: 20 maggio - 30 settembre

PARTENZE PEL
NORD-AMERICA

DA GENOVA (1) PER NEW-YORK
10 giugno - «CONTE ROSSO»
24 giugno - «CONTE VERDE»
25 luglio - «CONTE ROSSO»
DA GENOVA (1) PEL CANADA
22 maggio - «REGINA D'ITALIA»
(1) da Napoli il giorno dopo.
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11
Ind. tel. «JAHNEL» - Telefono 15-56

Concessionari per Trieste: S. A. C. A. M. A. Giov. Ferluga e C.

CONVALESCENZA

Ho usato il "Proton" nella convalescenza di una buona parte dei miei ammalati ed ho avuto sempre un risultato favorevole.

Dott. Salvatore Vitale
Medico-Chirurgo
Piazza Dogana Regia, 3
SALERNO

Grand Hotel Giorgetti
RECOARO (VICENZA)
Albergo di primo ordine - attiguo alle R. R. Fonti, completamente riordinato - 100 stanze - grandioso parco - garage - ascensore - autoarrivi - bar - «tea-room» - concerti ecc.
STAGIONE 1. LUGLIO - 30 SETTEMBRE
Prezzi convenienti con speciali facilitazioni in principio e fine stagione.

Ribasso di Prezzo di Sigarette Estere
Col 1.o maggio è stato ribassato il prezzo delle seguenti sigarette estere, in pacchetti e scatole da 10 pezzi:
STATESMAN (Westminster) a L. 2.50
AUTUMN GOLD » » 2.—
EMBASSY » » 2.—
In vendita presso le principali tabaccherie.

Trieste
ammirerà oggi al
Teatro Nazionale
il grande capolavoro
L'anticamera dei matrimonio
Prima rappresentazione alle 17

SCIATICA Guarigione radicale garantita, indolore, 10 giorni a prova. Prezzi miti. Chiedere istruzioni.
VENEREI Cura nuova con CONOSTILI, per guarire in 5 giorni. Preservativi forti. Per donne garantiti sicuri. Farmacia Via Merulana 120, angolo Via Galilei, Roma. Opuscolo.

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

TEATRI E CONCERTI

La compagnia Maresca-Altieri al Politeama

Dopo i concerti del violinista Prihoda avremo al Politeama una breve stagione della compagnia di operette Maresca-Altieri la quale composta di personale numeroso ed in parte favorevolmente noto a Trieste si propone di svolgere un ricco repertorio nel quale figurano i pezzi più quotati dell'attuale produzione operettistica.

Verranno poi presentate al giudizio del nostro pubblico le seguenti novità: «Fascino di luna» e «Medi» del maestro Roberto Stolz, «Le signorine della villa accanto» tratta dall'omonima commedia di Ugo Farulli, musica di Franco Escher e «La fantasmagorica danza» di R. C. Grand.

La prima rappresentazione ha luogo la sera di martedì 20 corr. con una ripresa dell'operetta «La Bajadera» di Kalman.

Politeama. Serata lietissima, cordiale, espansiva con qualche scatto di entusiasmo, quella di ieri. La signora Italia Almirante che aveva la recita d'onore, ne sarà più che lusingata, commossa, giacchè negli applausi che il pubblico le tributò con spontaneo calore, vi era qualcosa di più che il semplice apprezzamento delle sue doti di artista; vi era il segno delicato e cortese di una simpatia affettuosa. E questa ebbe l'espressione così viva e profonda che la gentile seratante dovette presentarsi più volte al proscenio dopo gli atti, e specialmente alla fine del secondo in cui le vennero presentati nove superbi canestri di fiori e doni di valore da parte di ammiratori e dell'impresa. «Il successo», la gaia commedia di Alfredo Testoni, ebbe una bella e misurata recitazione da tutta la compagnia, e la signora Almirante compose con molta grazia e finezza la sua parte. Non occorre dire che il pubblico, pigiato nelle gallerie, nel loggione e nella platea, al termine della recita volle ancora salutare con applausi la seratante che apparve a ringraziare.

Oggi ultima recita della fortunata stagione con «Le nozze di Leporello», farsa musicale in tre atti di Luigi Almirante, nuova per Trieste. Seguirà «Salomè» di Oscar Wilde.

Nazionale. Le proiezioni della favola «Le rane vogliono un re» e della commedia comica «Max Linder nel castello degli spiriti» ebbero anche ieri il migliore successo alla presenza di un pubblico molto numeroso che alla fine rivolse anche cordiali applausi ai danzatori «Two Claudina» e all'ammaestratore di cani «Trentanovi» che presentò le simpatiche bestiole in una serie di piacevoli e difficili esercizi.

Oggi, dalle 17, si rappresenterà la commedia cinematografica «Nell'anticamera del matrimonio», visione dei tempi napoleonici, con accompagnamento orchestrale. Questa proiezione ottenne ovunque il più vivo successo.

Fenice. Teatro bene frequentato ieri a tutte le proiezioni della nuova cinematografia «La via delle lagrime». L'azione di questo romanzo d'amore è tutta intessuta di delicati episodi e di passione, e si svolge in una suggestiva cornice di bellezze naturali che avvincono e interessano lo spettatore.

Al cineromanzo seguì lo spettacolo di varietà costituito dalla romanziera Pecchiari e dalla coppia di danze moderne «De Arlinett and Moschett», che il pubblico applaudì con calore.

Oggi replica dell'intero programma. Prima rappresentazione alle 17. Da domani, per un breve periodo, lo spettacolo di varietà verrà sostituito dalla compagnia di operette in un atto «L'ilare» di Nino Graziani e diretta da Gaetano Tani: il repertorio della compagnia è scelto fra i migliori lavori di noti maestri. Con l'operetta in un atto del maestro Stolz, «Parigi mia», sabato avrà luogo la prima rappresentazione.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno di «Debito d'odio». Applaudito vivamente il varietà. Oggi «Sansonette e i quattro arlecchini» e «Flick e Flock cercatori di olio». Prima rappresentazione alle 17.

Il concerto del trio “Tartini„

Il trio «Tartini» di cui è vivo il ricordo per la seria e intensa operosità artistica svolta prima della guerra, è risorto in una nuova formazione. Accanto allo Skolek, l'unico superstite dell'antico complesso, si sono affiancati due elementi già ben conosciuti ed apprezzati dal pubblico e dai musicisti: il violinista Lionello Morpurgo ed il violoncellista Ettore Sigon. Queste tre forze, per il valore individuale e la loro esperienza nella musica da camera, trovarono facilmente il grado di fusione dei loro temperamenti e la compattezza equilibrata dei suoni e dei ritmi, da poter in un tempo relativabente breve di studio raggiungere la voluta maturità tecnica ed interpretativa. Lo Skolek, il Morpurgo ed il Sigon, questa ottima triade di strumentisti, videro iersera coronate dal più schietto consenso le fatiche e la responsabilità che impone sempre la formazione di un complesso di trio o di quartetto.

Già dal trio op. 101 del Brahms si notarono la sonora e fluida cavata degli archi e il brillante quanto morbido tocco di mani privilegiate, che amalgamavano il tutto con plastica evidenza tematica. Epperò questa opera brahmsiana — che non è fra le migliori, pur contenendo qualche tipico, geniale atteggiamento — presentò il Trio risorto, che s'intitola al grande musicista piranese, nella sua viva luce d'interprete e nella sua equilibrata coesione sonora. Beethoven serbava poi una mirabile sorpresa per chi non conosceva le Variazioni del «Kakadù». Dopo un esordio solenne, dall'ampio sviluppo, che sembra introdurre in chissà quale pensoso e tragico poema, attacca il tema del «Kakadù» di spirito spumeggiante e quasi mordace. Il sommo Maestro si diverte a variarlo e n'esce una collana fulgente in cui è unita perla a perla. Trasparente, piena di grazia e di brio fu l'esecuzione dei tre squisiti artisti. E alla stessa altezza essi si mantennero nel Trio op. 18 di Saint-Saëns che in queste pagine ha dettato una musica di fantasiosa eleganza, assai piacevole ancora, pur attraverso qualche evidente squilibrio di stile. I tre primi tempi in ispecie sono degni delle migliori opere da camera di questo autore francese.

Abbiamo detto della bontà delle esecuzioni; resta da accennare alle accoglienze, le quali non potevano essere che improntate al consenso più spontaneo e più caloroso. Il magnifico uditorio, datosi convegno nella sala del Conservatorio «G. Tartini», volle salutare e festeggiare gli eccellenti concertisti con battimani unanimi e clamorosi.

L. L.

Vasa Prihoda al Politeama. I due concerti del celebre violinista Vasa Prihoda che giunge a noi preceduto da una fama eccezionale, avranno luogo domani e domenica, alle 21, al Politeama Rossetti. I posti ancora disponibili sono in vendita al camerino del teatro.

Nives Luzzatto al Ricreatorio della L. N. di Servola. Nel teatro del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola si svolse l'altra sera l'annunciato concerto di violino sostenuto da Nives Luzzatto. L'ampio locale, affollatissimo, presentava un aspetto magnifico. Tutti i numeri del programma, contenente composizioni del Bruck, Schubert, Chiabrano-Corti, Rimsky Korsakow e Kreisler furono seguiti con grande interesse. Dopo ogni brano la valorosa interprete fu acclamata dall'uditorio, che ammirò la bellezza pura delle musiche rese da un'arte superba. Cooperò validamente al brillante successo della serata la prof. Ida Luzzatto de Filippi che fu una ideale accompagnatrice della concertista.

Saggio musicale al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Ieri sera, nella sala massima del Circolo Artistico, alla presenza di un eletto numeroso uditorio, si svolse il quinto saggio musicale offerto dagli allievi del Conservatorio «G. Verdi».

Il programma della serata, vario e interessante, venne sostenuto dai giovani allievi con eccellente valentia, tanto che si registrò un successo completo e incontrastato.

Gli esecutori della brillante serata furono i seguenti allievi: Livia Levi, della scuola di pianoforte della maestra Teresina Manzutto; Giuliana Ravenna, della scuola di pianoforte della maestra M. P. Zampieri; Giuseppe Ploner, della scuola di violino del maestro A. Tancovich; Cesare Vianello, della scuola di pianoforte del maestro N. Rautnig; Anna Versolatti, della scuola di pianoforte della maestra M. Albertani-Sambo; Rosuta Mungherli, della scuola di canto del maestro Delfino Menotti; Aida Pandolfi e Ginevra Artusi, della scuola di pianoforte della maestra B. Stuparich; Tullio Ottaviani, della scuola di violino del maestro G. Viezzoli; Concetta Dreossi, della scuola di pianoforte del maestro Emilio Russi; Antonio Pinter, della scuola di canto del maestro F. Bugamelli.

Alla fine di ogni brano gli allievi vennero applauditi calorosamente, assieme ai loro bravi docenti e al maestro Federico Bugamelli, direttore del Conservatorio.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Gran Cinema Italia serata comica con l'allegra commedia «Di notte all'aria aperta», interpreti Fernanda Negri Pouget e Camillo De Riso. Come annunciato, oggi si proietta l'attesa novità «Di notte all'aria aperta», commedia allegra e divertentissima la cui interpretazione è affidata a Fernanda Negri Pouget e a Camillo De Riso, i due noti e simpatici artisti. Il soggetto è quanto mai originale ed è un susseguirsi di scene piene di «verve» e di schietto umorismo. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

In preparazione un capolavoro interpretato dal compianto Amleto Novelli: «L'ombra». Vi prende parte anche la Bertini.

Al Modernissimo procedono trionfalmente le repliche della monumentale gemma di gran lusso: «La congiura dei Valois» («Il giovane Medardo»), tratta dal poema di Arturo Schnitzler. Anche ieri una folla entusiasta di pubblico distintissimo a tutte le rappresentazioni di questo capolavoro. Folla che indubbiamente riconfermò il grande successo di questa vera gemma fra le pellicole cinematografiche, gemma per l'insuperabile arte della signorina Ester e del signor Varkony. Il grande attore ungherese Varkony è ormai il prediletto del sesso gentile e la sua arte impareggiabile è sulla bocca di tutti! Pensino i lettori e le gentili lettrici che il trionfo riportato da questo artista è semplicemente sbalorditivo e ne fanno fede le numerose lettere di ammiratrici, che giornalmente pervengono alla direzione del Modernissimo; lettere che chiedono dati sulla vita di questo già celebre e bellissimo giovanotto! Rispondiamo a tutte le gentili lettrici che Varkony è ungherese, ha ventitre anni ed è in arte da un solo anno (poichè prima faceva l'ufficiale di cavalleria!....) Fu scritturato dalla «Saschafilm» di Vienna per cinque anni e le pellicole di sua interpretazione sono già oggi ricercatissime in tutto il mondo: quale maggior soddisfazione e gloria per il nostro protagonista?!?

Oggi «La congiura dei Valois» si replica, per comodità di tutti, col seguente orario: 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30 precise.

Cinema Edison. Scelto pubblico accorse ieri ad ammirare il romanzo d'amore, inscenato da Luciano Doria, «La storia di Clò Clò», interpretato con finezza da Diomira Jacobini, Alberto Collo e Vittorio Pieri. Oggi repliche del bellissimo dramma dalle 16 in poi, ultima alle ore 22.

Prossimamente il capolavoro storico «Maria Tudor», magistrale interpretazione di Ellen Richter.

I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Soava Gallone nella sua ultima creazione «Nella tormenta» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si ripete il bellissimo capolavoro «Nella tormenta», protagonista Soava Gallone.

Max Linder al Cine Savoia continua a suscitare fanatismo nel folto pubblico che giornalmente accorre ad assistere alla brillante commedia in 5 atti «Max in America», che si replica anche oggi.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «Le nozze di Leporello» e «Salomè».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Nell'anticamera del matrimonio».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La via delle lagrime».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Sansonette e i quattro arlecchini».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Di notte all'aria aperta» con Fernanda Negri Pouget e Camillo De Riso.

Cinema Modernissimo. Dalle 16.30 in poi: «Il giovane Medardo» ovvero «La congiura dei Valois» con l'artista Varkony.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «La storia di Clò Clò» con Diomira Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Tormenta» con Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Baraonda» di Gerolamo Rovetta. Interpreti Carlo Benetti e Olga Benetti.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «Femmine folli», la famosa film dei 30 milioni.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 17 in poi: «Satanica» protagonista Bianca Stagno Bellincioni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il convegno dell'Alpina a Pisino

Stasera si chiudono le iscrizioni al convegno dell'Alpina delle Giulie: ai numerosi soci già iscritti si aggiungerà indubbiamente altra folla di soci desiderosi di portare alla simpatica città istriana il saluto degli alpinisti di Trieste. La bellissima zona che verrà percorsa dagli escursionisti rappresenterà un terreno nuovo alla maggior parte dei triestini: da Pisino l'Alpina salirà per la via di Pedena a Lindaro, villa pittoresca costruita sul sommo di un colle, dal quale si abbracciano collo sguardo vastissime plaghe d'Istria, il Monte Maggiore, e le Alpi Giulie. Da Lindaro per i vertici dei monti che circondano Pisino si raggiungerà attraverso boschi i Bresani, altura ben nota ai geologhi, che vi hanno fatta ricca messe di pietrificazioni; dai Bresani si scenderà per Pisinvecchio fin sopra la Foiba di Pisino, interessantissimo fenomeno grandioso di erosione, oggetto di lunghi studii di speleologhi nostri e stranieri.

Gli escursionisti entreranno indi a Pisino, per visitarvi il Castello antichissimo, che ha attratta a suo tempo l'attenzione di Giulio Verne, il quale vi collocò le scene più salienti del suo «Mattia Sandorf».

La cittadinanza di Pisino ha aderito con entusiasmo al convegno dell'Alpina: è certo che come l'escursione nazionale del Club Alpino italiano ebbe recentemente a Pisino una accoglienza della quale l'eco si ripercorse largamente nel mondo alpinistico italiano, ai soci dell'Alpina tutta Pisino verrà incontro con l'effusione sincera ed entusiastica propria all'Istria e agli istriani.

Al convegno dell'Alpina indetto sotto questi auspici, convegno che assurgerà ad una manifestazione di fraternità cordialissima, non può non arridere un magnifico successo.

La Lega navale italiana e le prossime gare motonautiche internazionali. Per accordi intervenuti tra la sezione di Milano e la presidenza generale della Lega navale, i soci di quest'ultima avranno diritto, in occasione delle prossime gare motonautiche internazionali, che si svolgeranno sul Lago Maggiore dal 25 maggio al 1.o giugno, all'eccezionale riduzione del 30 per cento sulle tessere ferroviarie e sui biglietti di recinto. Detta riduzione viene concessa ai soci mediante l'acquisto di una tessera che costa lire 10 e dà diritto al 30 per cento di riduzione sui biglietti ferroviari da tutte le stazioni del Regno per quelle del Lago Maggiore; al 20 per cento sui biglietti circolari del Lago Maggiore; al 10 per cento sugli abbonamenti di 8 giorni sui battelli; al 25 per cento sulla Ferrovia del Mottarone; al 25 per cento sul biglietto d'entrata all'Isola Bella; all'entrata gratuita al recinto B.

I soci della Lega navale che intendono fare acquisto della tessera suddetta sono pregati di voler con cortese sollecitudine passare per la prenotazione alla segreteria (Palazzo Carciotti, uffici della Capitaneria di porto), dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Marina e Navigazione

La Federazione italiana dei lavoratori del mare rammenta allo Stato maggiore navigante del Lloyd Triestino che oggi, alle 17.30, verrà tenuta alla Casa del Marinaio, in via Moisè Luzzatto, un'adunanza per la questione della «forfaitizzazione proposta dalla Direzione del Lloyd Triestino al suo Stato maggiore.». Si raccomanda l'intervento a tutti gli interessati.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3463; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 803; mozzi coperta 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai 2824; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giovani cucina: 150; mozzi cucina: 169; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 46; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 261; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 5106; carbonai: 2807; op. meccanici: 271; giovani cam. 169; mozzi cam. 327, 314, 305.

Turno Lloyd: marinai: 865; giovani in I: 304; giovani in II: 316; mozzi coperta: 34; fuochisti: 1092; carbonai: 566; operai meccanici: 82; elettricisti: 85; mozzi macchina: 37; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 5; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni di cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 62; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 662; giovani di coperta in II: 316; mozzi coperta: 222; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; fuochisti per nafta: 2; carbonai: 540; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 23; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina 171; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: nostromi II: 14; marinai: 624, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 631, 649, 651, 602, 647, 617, 635, 643, 516, 634, 658, 638, 607; fuochisti: 689, 1010, 915; carbonai: 512; operai meccanici 46, 36; II camerieri carico: 17; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. cucina: 164.

Turno Libera Triestina: marinai: 154; giovani di coperta in I: 46; mozzi di coperta: 40; fuochisti: 200; carbonai: 89; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 136, 143; giovani camera: 18; mozzi camera: 29.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 74; mozzi coperta: 46; capi fuochisti: 17; fuochisti: 140; carbonai: 88; cuochi in I: 45; giov. cucina: 28; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 14; carbonai: 3; mozzi coperta: 2; giovani camera: 4; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno A. G. e V. Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 5; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti il giorno 15: 3175; imbarcati e cancellati 10; totale iscritti il giorno 16: 3165.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 219 pass.; «Laura» naz. da New York con 2930 tonn. di cereali e 2112 tonn. di altre merce; «Cherso» naz. da Fiume; «Bucovina».

Partirono ieri i piroscafi: «Cloto» naz. per Monfalcone; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Sunray» ingl. per La Goulette; «Anfora» naz. per Karachi; «Maronian» ingl. per Liverpool; «Hanna K.» germ. per Venezia; «Brunette» naz. per Melilla.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vittorio Emanuele III: H. 31: «Carolina»; M. 0: H. 30: «Monte Ossero»; H. 25: «Guido», «Bucovina»; H. 21: «Anastasios S.»; H. 14: «Laura»; M. III, H. b: «Alberta»; H. c: «Praga»; Molo IV, tr.: «Dalia»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: «Cherso»; Molo Venezia: «Belvorie», «Cyclops», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.» «Friuli», «Indefiocenter»; M. Fratelli Bandiera: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Galata»; H. 51: «Lodovica»; H. 53: «Rosandra»; H. 55: «Adria»; H. 71: «Theodoras».

Arsenale del Lloyd: «Gorizia», «Almissa», «Sarajevo»; «Remo», «Semiramis», «Africa», «Tevere», «Duino».

Molo di Servola: «Ascensione», «Risveglio».

Ferriera: «Elswick Grange».

Cantiere S. Rocco: «Genova».

Contuso e ustionato. A bordo del piroscafo «Africa» in riparazione all'Arsenale del Lloyd, lavorava ieri il bracciante Giovanni Collarig, di 42 anni, abitante a Scoffie n. 318. Verso le 13.30, il Collarig, causa la caduta di un pezzo di ferro arroventato, fu colpito al piede destro in modo da riportare una grave contusione, nonchè ustioni di primo, secondo e terzo grado. Accorsi i compagni di lavoro, il bracciante ebbe qualche soccorso, poi, telefonatosi alla Guardia medica, fu sul posto il sanitario di turno. Avute le ulteriori medicazioni, il Collarig fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolto nel decimo reparto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo di Firenze per i fatti di giugno

Tutti tre gli imputati assolti

Abbiamo da Firenze, 15: Stamane dinanzi al nostro Tribunale è terminato il processo per i noti fatti di Trieste. Dopo mezzogiorno il presidente ha letto la sentenza con la quale dichiara assolti per non aver commesso i fatti gli imputati Zito, Paparoni e Anelli.

CORRISPONDENZA APERTA

„Che cosa si può fare degli uomini". Purchè voi abbiate inviato in tempo opportuno la vostra soluzione del grande concorso, sia pure al «Piccolo», anzichè al «Piccolo della Sera», se avete indovinato e interpretato con meno parole di tutti e nel miglior modo il pensiero dell'autore, potrete essere il fortunato vincitore del concorso. — *Ada T. G.* 3) I concorsi quotidiani dureranno finchè si pubblicherà nel «Piccolo della Sera» il romanzo di Gerald Cumberland. 4) Non facciamo apprezzamenti. 2) Fate due passi all'Istituto che avete a Gorizia e conoscerete quanto vi interessa ed anche di più. 1) Il 24 maggio è uno dei giorni di «solennità civile». — *Flick e Flock.* L'autore del romanzo «Occhi verdi»? E' un'autrice: Dory Fattinaldi, nome, al secolo, dell'artista Diana Mac Gill. E' pubblicato dalla Casa Editrice Carra di Roma, con copertina di Sto. Costa cinque lire.

Araldo. 1) I titoli cavallereschi non hanno a che fare con i titoli nobiliari. Ordini cavallereschi italiani sono: Corona d'Italia, S. S. Maurizio e Lazzaro, Militare di Savoia e della Stella d'Italia (per meriti coloniali) che hanno cinque gradini: cavaliere, cavaliere ufficiale, comm., gr. uff., cav. di gr. croce o gr. cordone. C'è poi l'Ordine civile di Savoia e quello dei Cavalieri del lavoro con il solo grado di cavaliere. Nessun grado degli Ordini citati dà il predicato di Eccellenza. Sopra gli altri c'è il supremo Ordine della SS. Annunziata che dà, invece, il titolo di Eccellenza ai cavalieri, i quali godono pure della qualifica di cugini del Re e nell'ordine delle precedenze sono i primi.

Reginotta. 1) Non è proprio la rottura dello specchio che impedisce ad una ragazza di sposarsi per sette anni. 2) Come volete che Luigi Serventi sia ammogliato se la sua «garçonniere» romana ebbe a godere perfino la celebrità di una gioconda rubrica cinematografica? — *Biondina.* Il vestito bleu è sempre più forte della moda.

Bollettino dello Stato Civile

del 14 maggio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 1; totale 7.

Matrimoni: Eugenio Ferè, impiegato privato con Stoca Stefania, casalinga; Gino Benussi, farmacista con Rita Weiglein, privata.

Decessi: Egidio Mlach, mesi 1; Mario Battista, anni 2; Fernanda Malek, giorni 2; Cecilia Gaspercio in Iaksetizh, anni 50, casalinga; Sava Poropat in Braicovich, anni 18, casalinga; Maria Tencich in Musina, anni 76, casalinga; Anna Röttinger, anni 3; Bruna Covar, anni 3; Francesco Zaccaria, anni 3.

RASSEGNA DELLE BORSE

15 maggio 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	88.10	Nav. Lloyd Tr.	2800
Consolidato 5%	99.15	» Lussino	842
Banca d'Italia	1632	» Martinolich	190
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	344
Commerc. Ital.	1353	» » mer.	520
Commerc. Triest.	704	Oceania	151
Credito Italiano	950	Premuda	635
Banco di Roma	113	Tramway	183
Credito Popolare	254	Tripcovich	516
Zivnostenska	271	Ampelea	505
C. g. risp. ungh.	90	Beni Stabili	1210
Assic. Generali	5600	Cant. Nav. Triest.	249
Assic. Ital. (1923)	2120	Cem. Dalmazia	330
Infortuni Milano	2920	» Isonzo	150
Grandine Merid.	875	» Spalato	555
Riun. Adriatica	3505	Kerka	450
Nav. Adria	473	Gas Roma	905
» Merc. S. A.	110	Ilva	252
» Cosulich	700	Montecatini	263
» Dalmatia	336	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1530	Pastificio Triest.	270
» Gener. Ital.	676	Pilatura Riso	620
» Libera Tr.	542	Stab. Tecnico	680
» Istria-Tr.	332	Terni	613

CAMBI: su Amsterdam da 835 a 850; su Belgio da 109.50 a 111.50; su Francia da 130 a 132; su Londra da 98.25 a 98.50; su New York da 22.45 a 22.60; su Svizzera da 396 a 399; su Bucarest da 11 a 11.50; su Praga da 66 a 66.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.70 a 27.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.70 a 28; dollari da 22.40 a 22.55; pezzi da 20 franchi da 87.10 a 87.60; lire sterline b. n. da 98.15 a 98.40.

Cambio ufficiale dell'oro: 14-5-24, lire 432.87

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 15 corrente: Corso medio 86,16; singole: Trieste 86.15; Milano 86; Roma 86.325.

BORSA DI MILANO

Rendita 87.90; Consolidato 99.10; Banca d'Italia 1685; Commerciale It. 1362; Credito Italiano 946; Banco Roma 113; Ferr. Mediterranee 344; Ferr. Meridionali 520; Rubattino 652; Libera Triestina 543; Snia 363; Terni 622; Miani e Silvestri 160; Breda 416; Ansaldo 21.50; Montecatini 269; Metallurgica It. 184; Fiat 605; Isotta 10.95; Ilva 257; Elba 75.50; Cascami Seta 1195; Lanificio Nazionale 823; Lanificio Rossi 3990; Cotonificio Cantoni 3345; Cot. Veneziano 411; Cot. Meridionale 125; Rossari Varzi 960; Pirelli 788; Industrie Zuccheri 759; Raffineria Lig. Lomb. 970; Distillerie Italiane 277; Molini Alta Italia 695; Eridania 674; Gulinelli 248; Edison 805; Adriatica di Elettricità 182; Marconi 162; Vizzola 1285; Conti 461; Negri 149; Lig. Tosc. di Elettricità 320; Esercizi Elettrici 113; Esportazione Italo-Am. 776; Costruzioni Venete 240; Beni Stabili 1250; Grandi Alberghi 191.

CAMBI: Francia 130.15; Svizzera 399.75; Londra 98.40; New York 22.525; Vienna 0.0318; Bucarest 11.35; Belgio 110; Spagna 312.75; Praga 66.50; Budapest —.—.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1644; Commerciale It. 1358; Credito It. 953; Banco Roma 114; Ferr. Meridionali 527.25; Ferr. Mediterranee 345.50; Libera Triestina 547; Cosulich 710; Terni 627.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1657; Commerciale It. 1357; Credito It. 949; Banco Roma 114; Ferr. Mediterranee 348; Cosulich 705; Terni 625.50.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1635; Commerciale It. 1355; Credito Italiano 950; Banco Roma 112.25; Ferr. Meridionali 523; Cosulich 716; Libera Triestina 560; Terni 625; Gas 936; Forze Idrauliche 468; Obbl. Venezie 86.325.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.35 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.06 M.; 5.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 6.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.55 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

ELETTROVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:

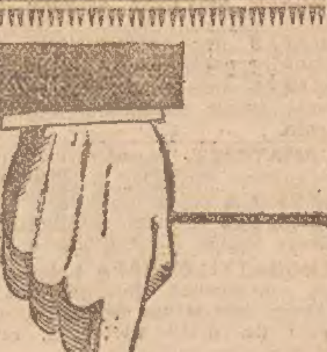
7.30, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.15*, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30*, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 21.30, 22.30.

Partenze da Villa Opicina:

7.—, 7.24, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.24, 20.54, 21.45.

Le corse segnate con * fanno capo alla stazione ferroviaria dello Stato a Villa Opicina.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».



Come le scimmie..

La Magnesia S. Pellegrino *marca* Prodel *è ormai la preferita delle magnesie. E' quindi naturale che molti disonesti cerchino di imitarla specialmente nel gusto e nella confezione esterna, essendo impossibile imitarne le molteplici virtù medicamentose.*

Siccome si tratta sempre di volgari sofisticazioni, va tenuto presente che la vera Magnesia S. Pellegrino, *la quale riunisce in sè mirabili virtù: di purgare, rinfrescare, disinfettare il corpo, non si vende mai sciolta, ma solamente in buste da L. 0.55; flaconi piccoli da L. 4.40; flaconi grandi da L. 8.80 (bollo compreso) portanti tutti la marca di fabbrica del Santo Pellegrino attraversata dalla firma* Prodel.

Trovasi in tutte le buone farmacie

Labor. Chimico Farmaceutico Moderno
Corso Vitt. Em., 24 - Torino

MAGNESIA S. PELLEGRINO

ACETO DEL CUOCO E ESSENZA DI ACETO
(MARCA BREVETTATA)
CHE DILUITA CON ACQUA PURA DÀ L'ACETO PER ECCELLENZA
COSTANTE IGIENICO ECONOMICO
DI SAPORE PICCANTE DI AROMA ETEREO
STIMOLANTE DELL'APPETITO, DIGESTIVO
PRESSO LE MIGLIORI DROGHERIE E SALUMERIE
CERTIFICATO UFFICIO D'IGIENE N. 2313 — SOC. AN. CISALPINA PRODOTTI CHIMICI MILANO
Rappresentanti:
Sigg. DINON & ZILIOTTO - Trieste
Via Cecilia Rittmeyer N. 6

La Vera Marca!
"che identifica tutte le qualità caratteristiche della produzione olandese nella solida costruzione e nella perfezione tecnica."

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc:
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

Macchine per l'agricoltura

Da importante fabbrica cercasi per ogni capoluogo di mandamento od anche per le intere provincie di Trieste e della Venezia Giulia, attivi agenti per la vendita di motori e macchinario agricole. Esigonsi referenze bancarie, cauzione e si preferiscono coloro che dispongono di officina propria per riparazioni. Escludonsi quelli che ebbero o che hanno tuttora impegni con case concorrenti e non rispondesi ad anonimi ed a chi non disponga di serii documenti. Scrivere ad avviso 36 S., Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. SIGNORA distinta, bella presenza, offresi quale direttrice presso distinta person asola o con bambini per fuori Trieste. Scrivere sino 20 maggio «51161 A» Piccolo. 51161 A

A. CUOCHE 2 giovani, bambinaia toscana, domestiche slave, friulane, offre prontamente «Provveditorio» San Lazzaro 23. 52304 A

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, cuoche italiane, tedesche nonchè ottimo personale maschile e femminile per pensioni, restaurante, caffè, bars offre prontamente per Trieste ed altre città l'Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 52306 A

GOVERNANTE tedesca 20 anni, istruita, cognizione italiano, cerca posto. Fedwig Fölser, Steyr, Bahnhofstr. Osterreich. 300 A

RAGAZZETTA 16.enne offresi a piccola famiglia con bambino. Indirizzo Piccolo. 52100 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA giovane per coniugi vecchi cerco, buon trattamento, mensile 150. Presentarsi via Valdirivo 23, primo, 16. 52306 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere ed altro personale per Trieste, Roma, Milano, Napoli ed altre città cercansi d'urgenza. «Provveditorio» San Lazzaro 23. 52304 B

CUOCA capace cucina economica e ragazzo da 16 a 20, seri, cercansi. Presentarsi via Riborgo 18 52094 B

CUOCA pratica anche lavori casa cercasi prontamente. S. Lazzaro 17, porta 6. 52096 B

CUOCO o cuoca prima, sappiano cucina viennese e boema, Grado. Domestica capace, distinta famiglia fuori. Cuoca giornata, altri lavori, cameriera, domestiche, prestaservizi mattina cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 51085 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, III, porta 9. 52236 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Chiozza 25, terzo. 52212 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 31, II sinistra. 52222 B

DOMESTICA principiante cercasi. Indirizzo Piccolo. 52178 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Via Rossetti 6, II, sinistra. 52186 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Milano 16, p. I. Cavalieri. 52086 B

DOMESTICA seria capace cucinare cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle 1-3, Bos, Sanità 10, I, presso Kollar Breitner. 52090 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, compreso cucinare, cercasi prontamente. Fotografia Segall, Piazza Borsa 7. 01201 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Geppa 17, primo. 52292 B

DOMESTICA con attestati per tutti lavori cercasi. Hoffer, dentista, Viale XX Settembre 16. 52314 B

DOMESTICA piccola famiglia, senza paga cercasi. Cavana 12. 51151 B

DOMESTICA, prestaservizi cercasi prontamente. Via Emo Tarabocchia 5. Tolentino. 51107 B

DOMESTICA pratica con buoni attestati cercasi. Ruggero Timeus 14, porta 13. 51087 B

DOMESTICA brava tutti lavori, buoni attestati, buonissimo salario cerca piccola famiglia. Corso Garibaldi 5, porta 30. 51197 B

DOMESTICHE una o due cercansi per grande famiglia, capace di tutti i lavori di casa e specialmente per bene cucinare. Corso V. E. III 33, I. 52260 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Rossetti 35, porta 9. 52210 B

PRESTASERVIZI ragazzetta con attestati cercasi. Parini 12, 15. 52172 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi per mattina. Piazza Vico 6, II. 51181 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi subito. Acquedotto 75, III sinistra. 52290 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, portinaio. 52246 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente ore combinarsi. S. Nicolò 33, porta 21. 52310 B

PRESTASERVIZI cerca trattoria via Muda vecchia. Presentarsi dalle 9 in poi. 52312 B

PRESTASERVIZI o domestica con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4, II destra. 51167 B

RAGAZZO per bar cercasi. Indirizzo Piccolo. 51117 B

RAGAZZA educata per servire a tavola e lavori di casa cercasi. Corso Vitt. Em. 39, I destra. 52114 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi. Via S. Michele 31, III, 10. 51163 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, via Kandler 7, IV, piano sinistra. 51113 B

RAGAZZA per tutti i lavori cerca Trattoria Castro. Felice Venezian 2. 8294 B

RAGAZZA con buone referenze cercasi per piccola famiglia. Via Pesce 4, II, sinistra. 8291 B

RAGAZZETTA per cucina cercasi Via Raffineria n. 2. 51053 B

RAGAZZINA per attendere bambino tre anni, tutto il giorno, cercasi. Fotografia Segall, Piazza Borsa 7. 01201 B

RAGAZZO quindicenne cercasi quale allievo cuoco. Rivolgersi restaurant Città di Parenzo, Corso V. E. 21.

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. IMPIEGATO attivissimo, corrispondente italiano, già occupato presso primaria ditta, offresi per posto fiducia, con cauzione 6000 contanti; ottime referenze, certificati. Scrivere «8268 C» Piccolo. 8268 C

A. PENSIONATO statale quarantaseienne, ottime referenze, con garanzia, cerca occupazione fiducia, miti pretese. Scrivere «51187 C» Piccolo. 51187 C

CONDUTTORE provetto, per locale, con cauzione, offresi. Scrivere «3000 C» Piccolo. 3000 C

CORRISPONDENTE perfetto francese e italiano, conoscenza altre lingue, capace qualunque lavoro concetto, offresi tre ore pomeriggio. 400 mensili. Offerte «51748 C» Piccolo. 51748 C

I collettivi continuano in VI pagina.

CURA PRIMAVERILE

Chi vuole aver salute durante l'anno deve curarsi in Primavera. Una cura di Jodoparillina (marca «Pertinax») depura il sangue, purifica l'organismo, lo rende sano e resistente. La Jodoparillina viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. — Trovasi in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000,

SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)

Orario di Cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 8.30 alle 12)

Servizio cassette di sicurezza «Safes» (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef. 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%. - La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile.

Propria centralina telefonica

SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATA dattilografa, perfetta corrispondente italiana, tenitura libri, pratica tutti lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Scrivere «59091 C» Piccolo. 51091 C

IMPIEGATO zelante, buoni attestati, cauzione 6000 contanti, offresi per posto fiducia presso ditta. Scrivere «8268 C» Piccolo. 8268 C

QUARANTENNE colto, modi distinti, conoscenza principali lingue, cerca posto portiere hotel o in qualità di interprete. Gentili offerte «51134 C» Piccolo. 52134 C

RISCUOTITRICE capace, molti anni pratica, offresi. Scrivere «51166 C» Piccolo. 51166 C

SERIO, massima fiducia, occuperebbesi, qualunque servizio, domeniche e giorni festivi, nonchè ore serali, anche quale cameriere per trattoria, caffè, ecc., Trieste e fuori. Scrivere: Bianchi, Via Udine 11. 51061 C

SIGNORA distinta offresi per accompagnare bambini o vecchia signora passeggio o villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 51067 C

SIGNORINA pratica ufficio, conteggi cassa, perfetta italiano, tedesco, ottime referenze, offresi alcune ore da convenirsi, anti o pomeriggio. Offerte «52024 C» Piccolo. 52024 C

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, conosce perfettamente l'italiano, parla speditamente serbocroato, praticissima dei lavori di dattilografia, corrispondenza, contabilità, cassa, offresi per qualunque lavoro, anche fuori Trieste. Offerte «52182 C» Piccolo. 52182 C

SIGNORINA sedicenne, perfetta dattilografa, conoscenza anche tedesco, sloveno, offresi prontamente. Offerte «51154 C» Piccolo. 51154 C

SIGNORINA media età, parla francese, inglese, tedesco, italiano, suona piano, sa dirigere casa, offresi come istitutrice, dama di compagnia, vice-madre, anche per l'estate soltanto. Scrivere «51150 C» Piccolo. 51150 C

SIGNORINA conosce dattilografia offresi quale praticante ufficio. Scrivere «52098 C» Piccolo. 52098 C

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente contabile, offresi. Scrivere «52248 C» Piccolo. 52248 C

SIGNORINA 26enne, seria, sa cucire, stirare, offresi quale governante o cameriera, anche per servizio signora, presso distinte famiglie. Scrivere «51059 C» Piccolo. 51059 C

TRIESTINO ventunenne, conoscenza lingua e stenografia italiana, cognizioni francese, tedesco, assolto prima Liceo moderno, cerca impiego confacente; massima serietà. Scrivere «50947 C» Piccolo 50947 C

UOMO quarantenne offresi per posto fiducia, disponendo cauzione 5000-11.000; buoni attestati. Giovanni Vidali, Bertochi, posta Capodistria. 52262 C

6000 contanti pone come cauzione zelante impiegato, offresi anche come riscuotitore od altro posto fiducia; ottime referenze. Scrivere «8268 C» Piccolo 8268 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, III. 51106 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, plissée, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. - Corso Garibaldi 31, II. 50943 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenientissimi. Piazza Sansovino 2, II. 52204 CC

COPIATURA a macchina, perfetta, assume Scuola dattilografia e copisteria, Tigor 13. 52322 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, riparare mobili. Recapito: Battisti N. 13, presso lavaguanti. 52334 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 01199 CC

PITTORE restaura appartamenti appar ultramoderno campionario, prezzi mitissimi. Rebez, S. Vito 9. 8270 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole perfettamente. Valcini, Ireneo Croc 10. 50893 CC

SARTA, maestra taglio, confeziona elegantissimi vestiti cresima, prezzi ridotti. S. Lazzaro 23, I. 51077 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 51169 CC

SARTO eseguisce vestiti, lavorazione perfetta, taglio moderno, prezzo mite. Via del Ponte 5, I. 50833 CC

TAPPEZZIERE assume lavoro in genere. Via Solitario 11, I. destra. 01204 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. RAGAZZO quale fattorino, altro per caffè, cameriera giovane, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 52304 D

APPRENDISTA calzolaio, per lavoratorio, cercasi. Corso Vitt. Em. 43, II. 51071 D

CALZONAIE e gilettanti, per lavoro in sartoria e a domicilio, cercansi prontamente. Presentarsi in giornata nella Sartoria Beltrame, Corso 35. 51137 D

FATTORINO circa anni 16, cercasi per azienda seria. Scrivere «51055 D» Piccolo. 51055 D

FATTORINO disposto viaggiare trova pronta occupazione, preferibile con cauzione. Offerte «52186 D» Piccolo. 52186 D

GARZONA cercasi per lavoratorio biancheria. Corso Vitt. Em. 26, III. 51171 D

GARZONA stiratrice cercasi. Ugo Foscolo 20. 51097 D

GARZONA ricamatrice cercasi. Via Porta 37, IV. 51065 D

GARZONA uomo cercasi. Sartoria Crudeli, Via S. Sebastiano N. 1, II. 8289 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 10. Via Muda vecchia 5. 52280 D

IMPIEGATO capace, buona famiglia, bravo dattilografo, conoscenza contabilità, cercasi da associazione. Offerte dettagliate, con pretese e referenze sub «51146 D» Piccolo. 51146 D

LAVORANTE sarta da uomo, brava, cercasi prontamente. Sartoria, Via S. Nicolò 32. 51123 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Settefontane 4. 51091 D

LAVORANTI sarte donna, brave, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 52106 D

MECCANICO tornitore, mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52258 D

MEZZA lavorante ombrellaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 51183 D

MEZZA lavorante brava calzoni, gilet, cercasi. Canova 22, porta 22. 52240 D

MEZZA lavorante e garzona cercansi. Via Cologna 13, II, porta 10. 52254 D

MEZZO lavorante calzolaio e anche un lavorante, per lavori di lusso, cercansi. Piazza Nicolò Tommaseo 4. 01206 D

PERSONALE intelligente, attivo, cercasi; stipendio, provvigione. A. I. P. E., Mazzini 5. 51045 D

PRINCIPIANTE per ufficio, cognizioni tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51153 D

QUINDICENNE sveglio cercasi per lavori ufficio. Presentarsi: Pitteri 5, 9-11. 52320 D

RAGAZZA pantalonaia cercasi. Via Crocefisso N. 9. 51179 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Muda vecchia N. 1. 52302 D

RAGAZZETTA principiante praticante scrittoio, magazzino mercerie, cercasi. Scrivere, indicando età, «8295 D» Piccolo. 8295 D

RAGAZZO fattorino per negozio cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Cappelliani, Corso 1. 1566 D

RAGAZZO quindicenne, mezzo facchino, onestissimo, cercasi. Offerte «52338 D» Piccolo. 52338 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 52156 D

RAGAZZO per commestibili, con un anno di pratica cercasi. Via S. Marco 24. 52220 D

RAGAZZO onesto, attivo, di buona famiglia, cercasi quale fattorino. Scrivere «51135 D» al Piccolo. 51135 D

RICAMATRICE, capacissima fregi marina, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 52234 D

SIGNORINA colta e distinta cercasi per accompagnare due ragazzi, due volte settimanalmente. Scrivere «51158 D» Piccolo. 51158 D

STENODATTILOGRAFA tedesca celerissima, perfetta conoscenza madrelingua, nonchè lavori scrittoio, sanissima costituzione, buoni attestati, cercasi da ditta primaria. Scrivere «50845 D» Piccolo. 50845 D

STENODATTILOGRAFA celere, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte con pretese «52214 D» al Piccolo. 52214 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, massima pulizia, centro città, cercasi. Offerte «51152 E» Piccolo. 51152 E

CAMERA o letto, eventualmente vitto, cercasi per 4 o 5 giorni, presso famiglia tedesca. Scrivere «51175 E» Piccolo. 51175 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Scrivere «51145 E» Piccolo. 51145 E

CAMERE due, con stanzino e cucina, vuote od ammobiliate, posizione comodissima, arieggiata, cercansi in casa distinta. Offerte: S. Nicolò 32, negozio. 52228 E

MATRIMONIALE, stanzetta, ammobiliate, uso cucina, gas, luce, indipendenti o presso persona sola, cercansi. Scrivere «51164 E» Piccolo. 51164 E

MATRIMONIALE molto bene arredata, in posizione centrica, preferibile presso persona sola non mestierante, escluso cucina, cercasi. Offerte «52108 E» Piccolo. 52108 E

MATRIMONIALE grande, pulita, comodo cucina, paraggi Garibaldi, Bramante, presso piccola famiglia, cercano coniugi soli. Scrivere «51149 E» Piccolo. 51149 E

SPAZIO piccolo, chiaro, in soffitta, cercasi uso studio. Scrivere «51063 E» Piccolo. 51063 E

STANZA semplice, ammobiliata, senza biancheria, comodo cucina, anche fuori città, cercano coniugi con bambina. Scrivere «51148 E» Piccolo. 51148 E

STANZA ammobiliata, centro, pronta entrata, cerca signore solo, possidente. Offerte con prezzo sub «52194 E» Piccolo. 52194 E

STANZA vuota, centrica, ingresso libero, cercasi presso persona disposta prendere cura bambino pochi mesi. Offerte concrete «52180 E» Piccolo. 52180 E

STANZA vuota, chiara, cerca vedova distinta, presso persona buona di cuore, anche reciproca compagnia. Offerte «52226 E» Piccolo. 52226 E

STANZA matrimoniale, chiara, luce elettrica, uso cucina, cercano distinti coniugi veneti, pressi Settefontane. Scrivere «51147 E» Piccolo. 51147 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, cerca distinto signore, pagando bene. Scrivere «51143 E» Piccolo. 51143 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluso donne. Fabio Severo 15, p. III, porta 9. 52284 F

AMMOBILIATA affittasi con ottimo vitto a signorina dabbene. Ginnastica 29-II, sinistra. 52116 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, con vitto, affittasi. Ginnastica 28, II. 56076 F

AMMOBILIATA per una persona affittasi. Via Veldirivo 23-III p. 51073 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi a distinto ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 51193 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Chiozza 36, p. 8. 52230 F

CAMERA 2 letti, semplice, comodo cucina, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 51173 F

CAMERA 2 letti, ottimo vitto, lire 300. Udine 40, porta 23. 51155 F

CAMERA vuota, quasi ingresso libero, affittasi. Fonderia 12-II. 51051 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Luigi Ricci 2-I. 51049 F

CAMERE 2 e cucina, ammobiliate, centro, cercansi presso distinta famiglia o signora sola. Offerte: S. Lucia n. 8, porta 5, dalle 12 alle 15. 52230 F

CAMERINO piccolo, solo letto, affittasi donna. Pietà 31, porta 23. 5274 F

CAMERINO d'affittare. Via Mazzini 44-IV, scala seconda. 52244 F

CAMERINO chiaro, arioso, affittasi soltanto a signorina decente. S. Maurizio 6-III, 12. 51116 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi soltanto distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 51195 F

SALA I piano affittasi prontamente uso ufficio, piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 52266 F

STANZA 2 letti, bene ammobiliata, affittasi. Coroneo 13-II, sinistra. 52112 F

STANZA vuota, ingresso libero; altra ammobiliata, tutto nuovo, soleggiate, per distinto signore, affittansi. Via Battisti 7, primo piano. 1555 F

STANZE 2 grandi, in facciata, I p., luce, telefono, casa signorile, cederebbesi prontamente per ufficio, eventualmente abitazione. Indirizzo Piccolo. 51942 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. Domenica dalle 19 alle 12. 2270 G

LATINO, italiano, tedesco, impartisce lezioni professoressa. Viale XX Settembre 5, terzo destra. 51526 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, metodi rapidissimi; specialista esperto insegnante; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 01205 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox, mantello bianco, con tre macchie nere, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 52170 H

CANE lupino con coda paralizzata cercasi. Garage Bologna, via Tor S. Piero. 51169 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. CAMERA, cucina, posizione splendida, affittansi. Visibile: 8-10, 13.30-15.30. Indirizzo al Piccolo. 52216 I

AMMOBILIATE 1, 2, cucina, affittansi 1.o giugno, posizione incantevole. Contovello 207. 5268 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, diverse posizioni, condizioni offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 52304 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, accessori, parte ammobiliato, luce elettrica, gas, accessori cedesi. Tor S. Piero 12. Wehrle 50581 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, bagno, stanza servitù, anticamera, nuovo, lussuoso, casa signorile, via Battisti, adatto piccola famiglia, cedesi persone distintissime. Fitto 3700 compreso ascensore. Esclusi mediatori. - Scrivere «51474 I» Piccolo. 51474 I

APPARTAMENTO ogni comfort, in parte lussuosamente ammobiliato, rione il più signorile, 6 stanze, telefono, 1.o piano, offresi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 52022 I

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, bagno, accessori (Piazza Scorcola) cederebbesi semivuoto. Scrivere «52340 I» Piccolo. 52340 I

APPARTAMENTO (villa) fermata tram, 9 locali, affittasi senza uscita. Palma, Caffè San Giusto. 52296 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta e stanzino, cucina, bagno, ammobiliato, luce elettrica, gas, cedesi prontamente, escluso mediatori. Via A. Volta 12, porta 4. 51121 I

BOTTEGA barbiere, buona posizione, affittasi buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 8287 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, scambiasi con eguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 52238 I

CAMERA, cucina pressi Piazza Garibaldi scambiasi con due camere, cucina alla marina. Offerte «52242 I» Piccolo. 52242 I

CASOTTO portinaio, centro, cedesi prontamente a persona dabbene. Indirizzo al Piccolo. 52162 I

LOCALE Mazzini 7 affittasi 24 agosto, uso magazzino, ufficio, negozio, amministrazione, Mazzini 6-II, ore 10-13. 51336 I

LOCALI via Vidali 9, uso industria: pianterreno: magazzino, cortile, 4 stanze; primo piano: ripostiglio, 7 stanze, cucine, affittansi 24 agosto. Amministrazione, Mazzini 6-II, ore 10-13. 15884 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario: 11-12, 17-18. 52282 I

MAGAZZINO via Udine, luce elettrica, acqua, scrittoio, affittasi. Informazioni: telefono 3029. 51138 I

MAGAZZINO via Rigutti 13, affittasi prontamente. Rivolgersi Strudthoff, via Roma 28. 52224 I

PORTONE posizione centrica affittasi per uso giornalaio oppure fioraia. Indirizzo Piccolo. 52198 I

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, cucina, primo piano, scambiasi con altro 6 stanze, camerino. Rivolgersi portiere, piazza Borsa 8. 52024 I

QUARTIERE uso ufficio, piazza Borsa, scambiasi con altro 2 camere, camerino, cucina, massimo 10 minuti riva. Offerte «52336 I» Piccolo. 52336 I

QUARTIERE vuoto, pianoterra, interno, 6 locali, cedesi senza buonauscita. Petronio 9, porta 3. 52256 I

QUARTIERE elegantemente ammobiliato, stanza matrimoniale, pranzo, affittasi a coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 51075 I

QUARTIERE di 3 camere, camerino, cucina, a Servola, cederebbesi dietro buona uscita per il primo di giugno, eventualmente stalla e rimessa. Scrivere «51083 I» Piccolo. 51083 I

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, stanzino, paraggi Cologna; altri piccoli, grandi, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 51079 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, con terrazza soleggiatissimo, paraggi scuole Besenghi, scambiasi con quartiere vuoto, eventualmente semiammobiliato, 4 camere, cucina, bagno, paraggi Giardino pubblico, Rossetti, Gatteri, verso buon indennizzo spese: esclusi mediatori. Scrivere «51126 I» Piccolo. 51126 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, disponibili. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 51177 I

QUARTIERINO città, 2 stanze, stanzino, cucina, comfort, scambiasi con altro stanze più grandi. Offerte «52316 I» Piccolo. 52316 I

STANZE 2, cucina, acqua, gas, Gatteri-Scorcola, scambio con eguale più orto, campagna, città. Scrivere «51144 I» Piccolo. 51144 I

STANZE 2 o 3, comodo cucina, affittansi coniugi soli presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 52196 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO camera, cucina, ammobiliato cercano in affitto distintissimi coniugi. Scrivere «52252 L» Piccolo. 52252 L

APPARTAMENTINO adatto sposi, comfort, cercasi verso buona uscita. Offerte «01202 L» al Piccolo 01202 L

APPARTAMENTO vuoto circa tre stanze, cucina, cercasi città o villa. Scrivere «51119 L» Piccolo. 51119 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoto cerco, oppure scambio con eguale centro. Offerte «52174 L» Piccolo. 52174 L

MILLE e cinquecento lire offro per quartiere vuoto 2 stanze, cucina. Via Donadoni 1, negozio verdure. 52062 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, qualunque posizione cercasi. Offerte «52218 L» Piccolo. 52218 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, vuoto, semi ammobiliato cercasi. Scrivere «52208 L» al Piccolo. 52208 L

QUARTIERE 3 camere, possibilmente piani superiori, posizione indifferente cercasi senza spese o scambiasi con uguale, pressi giardino, Viale XX Settembre. Scrivere «52250 L» Piccolo. 52250 L

QUARTIERE 2-4 stanze cercasi. Risarcimento 2-5000. Scrivere «52328 L» Piccolo. 52328 L

QUARTIERE 3 stanze signorili, centralissimo, anche magazzino pagando indennizzo cerco pron. tamente. Scrivere «51093 L» Piccolo. 51093 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CASSETTA ferro dodici catenacci, per registri, valori, 48-32, vendesi occasione. Via dei Fabbri 4, Cadelli. 8292 M

ACCAPPATOIO bagno signora, Tutankamen fine, ultimissima, vendo occasione. Boccaccio 11, porta 8. 52272 M

APPARATO Spiegelreflex pieghevole, 10x15, Zeisstessar 4.5, nonchè cinematografo Ernemann, famiglia, vendesi. Scrivere «52278 M» Piccolo. 52278 M

APPARECCHIO Galtarossa per saldatura autogena, 10 chg. carica, vendesi. Via Olmo 4, primo. 51099 M

BICCHIERI, bottiglie cristallo, bicchieri champagne, vendonsi. Ventisettembre 11, porta 10.

BICICLETTA vendesi occasione per lire 190. Corso Garibaldi 39-I p. 52288 M

BICICLETTA corsa, ultimo modello, tubolari, vendesi. Glereau, Via Massimo D'Azeglio N. 3. 51133 M

BICICLETTA viaggio vendesi straoccasione. Donato Bramante n. 9, barbiere. 52332 M

BORSETTA argento, vestito crepe de chine nero, vendo prezzo conveniente. Tor S. Piero 12, porta 26. 52192 M

CANOCCHIALE prismatico, 6 ingrandimenti, e cavalletto da pittore per quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52132 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi. Piazza Scorcola 320, I, porta 5 51140

CARROZZELLA per bambini vendesi. Via Pietà 12, spaccio vini. 52194 M

CARROZZELLA bambini, bellissima, quasi nuova, vendesi occasione. XX Settembre 23, I, sinistra. 51165 M

CARROZZELLA passeggio vendesi lire 160. Viale XX Settembre 66, pianoterra. 51101 M

CARROZZELLA lettino, laccata bianco, ottimo stato, vendesi lire 400. Indirizzo Piccolo. 8290 M

CASSAFORTE Werthein 2.o, 2 quasi nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51938 M

COLLEZIONE minerali vendesi. Chiozza 7, ore 13-14. 51141 M

ENCICLOPEDIA, Bibbia antica e oggetti diversi arredamento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51111 M

GHIACCIAIA per uso osteria oppure latteria vendesi. Piazza Scuole Israelitiche 4. 51105 M

GIACCA nera, nuova, statura media, vendesi. Canova 11-6. 51059 M

MARIA ved. GASPERCIC

d'anni 60, si spense serenamente, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari.

I desolatissimi figli **ANTONIO** e **VLADIMIRO,** i fratelli **GIOVANNI** e **PIETRO,** la sorella **MARIANNA,** in unione agli altri congiunti, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo venerdì 16 corrente, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Giorgio Vasari.

Trieste, 15 maggio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

INVETRIATA metri 3.50x3.50, dipinta bianco, 9 lastre appannate e porta, cancello abete 3x2, alto 1.50, specchio (riflettore) per rischiarare ambienti oscuri, lampade elettriche a saliscendi e condutture, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52206 M

MACCHINA scrivere Underood, perfettissima, occasione vendesi. Corso Garibaldi 21, p. II. 52202 M

MACCHINA cucire «Singer» originale vendesi. Latteria, XX Settembre 60. 01199 M

MACCHINA cucire navicella vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, primo, centro 52110

MACCHINA cucire lire 220 vendesi. Molino vapore 3-IV, Bianchi. 8236 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Filzi 15. 1461 M

MACCHINA cucire Singer, seminuova, moderna, testa rientrante, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 52324 M

MACCHINA cucire Singer, originale, straoccasione vendesi. Vasari 17, V destra 8270 M

MACCHINA scrivere Remington 10, scrittura visibile, ultimo modello, vendesi. Curet, Settefontane 1. 51041 M

MATERASSI due, lana; due crine, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01203 M

MOLINO completo, con palmento, vendesi causa sloggio. Indirizzo Piccolo. 52232 M

MOTORE elettrico Siemens ottimo stato 75 HP. 105 Volt, 44 A vendesi. Indirizzo Piccolo. 51830 M

OCCASIONE vendonsi pezzami e pelli di vacca al cromo. Capo-calzolaio, Chiozza 37. 52330 M

STORE ricamato a mano vendesi sabato dalle 10 alle 13. Cecilia Rittmeyer 14, porta 5. 51160 M

TAILLEUR e vestiti usati signorina vendonsi prontamente Via Milano 13, primo, destra. 51043 M

VESTITI, mantello grigio chiaro per stature snelle, vendonsi. Torrebianca 27, II. 52176 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BATTERIA elettrica per massaggi, sistema Alimonda, cercasi. Scrivere «51199 N» Piccolo. 5119 N

«MOLAZZA» (Kollergang) cercasi. Offerte Piccolo «51590 N». 51590 N

PISTOLA automatica 6.35, con munizioni, acquistasi. Scrivere marca e prezzo «51125 N» Piccolo. 51125 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli. Macchine da cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8293 NN

A condizioni straordinarie, prezzo convenientissimo, stanza pranzo, viennese, palissandro; altra mogano, rovere, noce, radice; sedie vera pelle. Via Geppa 17. 2468 NN

A prezzi vera occasione, camera matrimoniale, lucidatissima, psiche tre specchi, cucina finissima, marmi. Via Geppa 17, mag. 2466 NN

CAMERA letto matrimoniale, rovere 1400; altra mogano garantita 1800 in poi; cucina, camera pranzo, attaccapanni, salotto, prezzi ribassati. Sedie lire 12. Punzo, Fabio Filzi 15. 1464 NN

CAMERA matrimoniale mogano, bellissima, vendesi grande occasione. Fonderia 12, porta 9. 8284 NN

CAMERA mogano nuova, vendo causa partenza, metà prezzo. Via dell'Istria N. 20, dirimpetto Salesiani. 51516 NN

CAMERA matrimoniale, semi-nuova, vendesi prezzo occasione. Solitario N. 13, I piano, porta n. 3, sinistra. 52326 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, suste, materassi lana, occasionissima, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. NN

CARROZZELLA elegantissima; lettino; seggiolone, vendonsi, occasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 01200 NN

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2469 NN

CUCINA modernissima, laccata, 600, senza pittura 400. Ferriera 16, falegname. 01198 NN

CUCINA vendesi, occasione. Via Kandler N. 3, porta 13, Trost. 51131 NN

CUCINA grande, lusso, laccata, marmi, vendesi, straoccasione. Guardia 14, pt. 51127 NN

DIVANETTO pulitissimo 150, vasca bagno 180, vendesi. Via Udine 40, IV, p. 20. 51124 NN

DIVANO bellissimo, rosso, vendesi. Via S. Sebastiano 6, I, destra. 8296 NN

LAVAMANO marmo, credenza camera, vendonsi. Piazza Vinci 4, III, sinistra. 51136 NN

LETTI gemelli, nuovi, suste, materassi; altri mobili, vendonsi: Fonderia 7. 8285 NN

LETTI due, un posto, cucina moderna, vendesi occasione. Guardia 11. 51089 NN

LETTO ferro pieghevole, rete metallica vendesi. Indirizzo Piccolo. 51940 NN

LETTO ferro, vetrina, sedie, tavolino, vendonsi. Salita Gretta 9, «Trombetta» 8288 NN

MOBILI, occasionissima, vendonsi per operai: camera, cucina, salotto, materassi lana lire 1500. Starè, Caffè Chiozza. 51191 NN

OCCASIONE: vendesi armadio «rouleaux» americano per ufficio. Gaspare Gozzi 1. 51095 NN

OTTOMANE due; lana per materassi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01203 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, III. 51572 NN

PIANINO ultima perfezione, incrociato, moderatore, meccanica Renner, Stoccarda, vendesi. Solitario 25-III. 12947 NN

PIANINO, piano concerto, tedeschi, mondiali, vendonsi. Corso 1, III, sinistra. 01197 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 51312 NN

PIANINO perfetto lire 2400, incrociate, nero, tedesco 3200; pianoforte «Schnabel» 2000; mezzacoda nero «Kern» 3200; «Bechstein» (garantito anteguerra) 13.000; «Laubergergloss» meccanica inglese 9800; prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 52370 NN

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi. Servola N. 281, vicino Caffè Benussi. 51142 NN

PULTI americani, cartelliere, macchina scrivere, usati, cercansi. Offerte Piccolo. 52268 NN

PULTO meccanico, banco doppio bambini; poltroncine, tambourè pianoforte, armadi, letto, pieghevole, parastufa, colonna, cortinaggi ecc., vendonsi causa trasloco; esclusi rivenditori. V. B. Cellini 1, IV; dalle 14 alle 15. 51109 NN

SALOTTO lussuosissimo, intaglio dorato, singoli pezzi, vendesi trasferimento. Indirizzo Piccolo. 51202 NN

Mariuccia Fibich

rapita da crudel morbo, volò al cielo dopo breve malattia a soli 18 mesi.

I desolatissimi genitori **GIUSTINA nata TERZON** e il padre **NARCISO,** a nome pure dei nonni, zii e zie, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro angioletto avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 17, partendo dall'Ospedale della Maddalena direttamente al cimitero, per essere, la salma, tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 maggio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini pago prezzi superiori qualunque altro. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte della Fabbra. 51129 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, attaccando subdolamente i tessuti, rendendovi infelici per i disturbi che non vi lasciano tregua, come vertigini, mal di capo, stordimenti, disturbi al cuore, stasi nella memoria ecc. Questi sono i primi segnali del male che comincia ad invadere il vostro organismo. Curatevi perciò con fiduciosa costanza, prendendo la «Jodoparillina» marca Pertinax. Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuando razionalmente la cura tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi verranno eliminati. La «Jodoparillina» è un preparato della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BINOCOLI prismatici acquisto. Ottico Hirsch, Mazzini 36. 51612 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1453 O

CIOCCOLATTINO vermifugo «Arriba» è il migliore per bambini, perchè i medicamenti contenuti sono così ben mascherati che i bimbi dell'«Arriba» ne fanno una ghiottoneria. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene altri utili ammaestramenti per le mamme. In vendita ovunque. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia: Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11, Trieste. 324 O

CITRATO magnesia ultraspumante, delizioso, qualità eccezionale, garantitissima, preferito Farmacia Adriano Tamburlini, Udine. 5410 O

DURANTE le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la miglior specialità è la «Portossina», marca Pertinax, che viene preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni venti, vendesi rate; ritiransi usate. Venti Settembre 60 01199 O

PRESERVATIVI insuperabili, unicamente «Sanitas»: Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano, 6. 51047 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti Saponificio Villafranca d'Asti. 5440 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE piazzista cerco immediatamente per carte impacco. Paga e provvigione. Offerte al Piccolo 51122 P

PIAZZISTA vini, introdotto, disposto assumere collocamento prodotto finissimo, cerco. Indirizzo Piccolo. 51057 P

RAPPRESENTANTI ogni Comune Venezia Giulia cerca importante ditta generi alimentari. Offerte Piccolo. 52308 P

VIAGGIATORE primaria forza, con propria clientela viaggiare regione Giulia, vendita salumi, formaggi, affini, cercasi. Offerte dettagliate, posti precedenti occupati. Scrivere «50759 P» Piccolo. 50759 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI seminuovi Chassis, migliori marche, camioncini leggeri, massima efficienza. - Cervellini, via Ferriera 3. 8269 Q

CARROZZERIA torpedo per «chassis» tipo 501 Fiat oppure Aurea Ansaldo piccola, cercasi. Offerte precise sub «Carrozzeria» Piccolo. 3000 Q

MOTOSCAFO nuovo, elegantissimo, 12 miglia, 6 posti, vendesi ottime condizioni. Agenzia Singer, Rovigno. 1551 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

MAGAZZINO carboni, vasto, centro, avviatissimo, vendesi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 52318 R

MONFALCONE: Bazar centro città vendesi sotto prezzo di costo, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 51538 R

NEGOZIO commestibili, frutta, verdure, generi diversi, cedesi causa malattia; buonissime condizioni. Via Donadoni 1. 52080 R

PASTICCERIA avviata in cittadina centrica del Friuli, con macchina caffè espresso, vasti locali, forno, macchinario elettrico per lavorazione biscotti, gelati, pasticceria, abitazione annessa, vendesi; massima serietà. Indirizzo al Piccolo. 52118 R

QUINDICIMILA investirebbe collaborando quarantenne contabile, corrispondente italiano-tedesco. Indirizzo Piccolo. 52276 R

Rapito da crudel morbo, dopo brevi sofferenze, cessò di vivere quest'oggi

Giuseppe Francovig

d'anni 37, lasciando nel più profondo dolore le dolenti famiglie **De Luca, Francovig, Mazzaroli, Ptacek, Custerlina.**

I funerali seguiranno sabato 17 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 maggio 1924.

La **FAMIGLIA** e gli **AMICI** di

Romeo Manzuffa

invitano quanti lo ricordano con affetto ad assistere alla traslazione delle care spoglie che avrà luogo domani, sabato 17 corrente, alle 8, nel Cimitero cattolico di Sant'Anna.

SOCIO oppure socia 25.000 disposti andare America, impiantare azienda, cerco. Offerte al Piccolo. 52298 R

STUDIO fotografico, in giornata cedesi causa partenza. Ind. Piccolo 52300 R

STUDIO fotografico, vendo a prezzo di liquidazione. Ind. Piccolo. 51103 R

TRATTORIA all'Italiana, Rovigno, con giuochi borelle, annesso giardino, acqua ed abitazione, vendesi. Rivolgersi Famiglia Brunetti. 1552 R

VERSO mutuo di lire 10.000 garantito solidamente, darei in affitto cinematografo bene avviato e lucroso. Eventualmente vendesi. Offerte «52190 R» Piccolo. 52190 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA due quartieri, vuoti, con fondo, tetto, acqua, gas, energia, telefono, uso industria, vendesi. Informazioni Molingrande 10. 51926 S

CASA vuota, restaurata, quattro grandi stanze, quattro camerini, cucina, corte, vicino piazza Giuliani, vendesi lire 25.000, saldo 17.000. Guidi, Corso 39, I. 51157 S

CASETTA città, 12 locali, vendesi causa partenza 10.000. Palma, Caffè S. Giusto. 2294 S

STABILI, fondi, vendonsi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12—17-18. 52282 S

VILLINO nuovo, 9 locali, comfort, giardino, vendesi occasione 58.000 pronta entrata. Banco Caffè Verdi. 52264 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI spiaggia Strugnano (Pirano): affittansi villa, stanze ammobiliate, cucina, vitto. Indirizzo Piccolo. 52130 T

CAMERE (tre) ammobiliate, cucina, per villeggiatura (Strugnano-Isola) cercansi per mesi luglio-agosto; esclusi mediatori. Scrivere al Piccolo. 51138 T

RECOARO. Affittansi: bar, garage, negozi dell'Hotel Giorgetti attiguo R. R. Fonti; posizione unica centrale; sicuro avviamento. Dirigere richieste: Direzione Grand Hotel Giorgetti, Milano, via Annunciata, 8. 5456 T

VILLINO vuoto, dirimpetto Stazione Nabresina affittasi per una o più stagioni. Agenzia Slavich, Corso Garibaldi 6. 51858 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BAMBINO bello, sano, di mesi 5, darebbe madre povera vedova, quale figlio adottivo a famiglia di cuore. Scrivere «Bambino» Posta restante, Villa d'Icici. 8223 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie stimolante l'appetito il «Creofosfolactol» marca «Pertinax» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

ESEDRA. Non preoccuparti; male intenzionato avrebbe già agito. Addolorami tanto saperti afflitta. Desidero vivamente ricevere tue lettere. Affettuosissimi abbracci. 8293 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono 2064 51029 U

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente, accoglie gestanti, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, II. 51125 U

SCIATICHE, lombaggini, dolori articolari, trovano nel «Rheumol» un ottimo lenimento. In vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRENTASETTENNE, industriale, agiato, cerca distinta signora sola con appartamento, scopo matrimonio. Offerte al Piccolo. 52286 U

VITTO, lavatura, cucito, stiratura offresi; buon trattamento famigliare; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 13003 U

Maurizio Level 15

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ne dubitate? Eppure, è strano che degli uomini che s'avventurano in questi paraggi non siano provvisti di tutto il loro buon senso.

— Ci sarebbe di che perderlo, in verità — mormorò de Crucy poichè, a meno che il continente si sia ristretto ad un tratto, noi siamo in una regione ove nessuna carta indica una città o un villaggio.

— E' possibilissimo. Le carte sono tanto mal fatte!

— Dove siamo?

— Sono spiacentissimo di dovervi dire che non posso rispondere alla vostra domanda. Per il resto, nella misura delle mie forze, sono pronto a rendervi qualunque servizio vi piacesse domandarmi.

De Crucy e Paradieu si consultarono con gli occhi. Questo discorso pieno di reticenze e di cortesia li inquietava; l'uomo riprese:

— Giudicando dal vostro abbigliamento e dal vostro aspetto affaticato, dovete venire da molto lontano, non è vero?

— Da lontanissimo, difatti — rispose de Crucy — e tuttavia avremmo proseguito la nostra strada se non ci avessero rubato la nostra slitta ed i nostri cani.

— Rubato, è una parola ben grossa; qui non si ruba nulla. Io credo che questo sia l'unico luogo del mondo dove si rispettino i beni altrui...

— Non è proprio vero — esclamò de Crucy, che quel tono impertinente incominciava ad irritare, — poichè ce li hanno rubati!...

— Lo so, signore, lo so. Ma non è che una formalità, una semplice formalità. I vostri cani saranno ben tenuti, siate sicuri; in quanto al veicolo, noi possediamo delle officine di riparazioni ottime, cosicchè sarà presto aggiustato.

— Meno male! — esclamò Paradieu.

— Non so chi mi tiene dall'ammazzare questo birbante — disse de Crucy all'orecchio del compagno.

L'uomo, che aveva finito di fumare, si era allontanato discretamente dai due compagni. De Crucy ne approfittò per esporre le sue idee.

«E' lui certamente che ci ha fatto cadere nell'agguato. La buca in cui siamo caduti è fatta alla maniera dei cacciatori di pellicce. Grazie a Dio, la nostra pelle è dura ed il colpo è andato a vuoto. Intanto, però, egli si è impadronito della nostra slitta e delle nostre armi, e credendoci impotenti a difenderci, si diverte a prenderci in giro.

— Può darsi — mormorò Paradieu... — A meno che non sia un pazzo o semplicemente un eccentrico. Del resto, se ne accerteremo subito!

E lasciando il tono confidenziale per parlare a voce alta, riprese:

— Forse il signore, che pare conosca tanto bene il paese e le sue usanze, potrà darci qualche piccolo schiarimento... Signore?

Lo sconosciuto accese una seconda volta la pipa, spense il fiammifero e s'avvicinò:

— In che posso servirvi, signori?

— Per caso, non avreste incontrato un viaggiatore vestito come noi e accompagnato da una donna?... E' un amico col quale facciamo la strada; doveva averci preceduto di poco.

— Passa tanta gente qui, che mi è difficile darvi una risposta precisa... Però, riflettendo bene, mi pare di ricordarmi... Non è un uomo robusto, bruno di carnagione? La donna, per quello che ho potuto vedere, è sottile e di apparenza giovanissima...

— Sono proprio loro!

— Difatti li ho visti, ma avevano un gran vantaggio su voi.

— E potreste dirci che direzione hanno preso? — domandò de Crucy con voce tremante.

— Molto volentieri. Sono entrati in città per la porta dei Marescialli.

— Costui — esclamò Paradieu senza prendersi la pena di parlare a voce bassa — senza dubbio è un povero squilibrato.

— Ma no, amico mio — disse lo sconosciuto con un sorriso d'indulgenza — io non sono niente affatto squilibrato e mi domando chi vi permette di fare una diagnosi tanto spiacevole sull'esercizio delle mie facoltà intellettuali. Badate, però, che non ve ne serbo rancore.

— Ma, insomma — rispose Paradieu assai infastidito dalla risposta — mettetevi nei panni di due uomini che, dopo aver viaggiato per ben trentacinque giorni, attraverso solitudini e foreste, in cui gli animali stessi muoiono di freddo, senza aver potuto nutrirsi che di biscotti gelati, di carni disseccate, ed alle volte di qualche volpe, tanto maldestra da lasciarsi uccidere, all'uscire da una buca, dove per poco non si sono rotti la testa, dopo aver perduto la loro slitta e i loro cani, a mille leghe dal mondo abitato, si trovino a sbattere il naso contro un signore vestito all'ultima moda di Parigi o di Londra, e che viene a parlare loro tranquillamente di una città, che ha una porta chiamata la «Porta dei Marescialli»!

Lo sconosciuto si mise a ridere:

— Eppure, è così.

De Crucy, che era rimasto silenzioso, domandò brevemente:

— Il nome di questa città?

— Ma, caro signore, ammettendo pure (ciò che non è), che io sia autorizzato a darvi schiarimenti precisi su certe cose, vi assicuro che mi troverei imbarazzatissimo a rivelarvi questo nome, perchè la città non ne ha; ed aggiungo che i suoi abitanti sono contentissimi anche così. E, poi, non m'avete detto voi stessi che nessuna carta geografica, segna in questi luoghi un'agglomerazione umana? Ma fatemi l'onore di credere, quando vi dico che la città è fra le più graziose e non ha l'uguale in tutto il mondo.

De Crucy rimase pensoso: gli tornavano alla mente i racconti di Hogg. Questa città era dunque quella di cui egli parlava misteriosamente e con tanto entusiasmo? Era dunque la terra promessa, verso la quale egli guidava i suoi compagni e verso la quale voleva trascinare anche lui, quell'Eden, che doveva ricompensarli di tutte le loro fatiche, e di cui tutti dovevano ignorare l'ubicazione, tanto che prima di partire aveva tolto la bussola a tutti i compagni?

Il caso lo aveva messo sul buon cammino? Era dunque destino ch'egli dovesse andarvi, nonostante il suo fermo proposito di evitarlo?... Ma, come mai allora, lui e Paradieu, non avevano mai raggiunto la carovana dei cercatori d'oro e neppure avevano scorto alcuna traccia del loro passaggio? Trenta uomini, dieci slitte, sessanta cani non spariscono nella nebbia! E Kanab, che fuggiva e conosceva certamente il cammino? Mai avrebbe corso il rischio d'incontrarsi col suo antico padrone, dopo averlo derubato! Giacchè, per quanto riguardava Kanab, egli era sicuro di aver seguito la sua orma, e, spesso, molto da vicino.

A questi ricordi, se ne univano altri, forse meno precisi, ma più angosciosi per la loro stessa imprecisione.

Svegliandosi due giorni prima in un luogo differente da quello dove si erano addormentati la sera avanti, avevano creduto di sognare: a meno che durante il loro sonno, qualcuno non li avesse trasportati a qualche lega dal posto ove s'erano fermati!...

Questa idea infatti s'era affacciata alla loro mente, ma era sembrata insensata come anche la luce rosa apparsa improvvisamente all'orizzonte. Dopo la loro caduta e l'incontro con lo straniero, gli avvenimenti si illuminavano improvvisamente: il deserto ha i suoi predoni: perchè la solitudine non avrebbe anch'essa i suoi? Il mondo, che si crede di conoscere, ha dei terribili segreti. Perchè la foresta non avrebbe potuto essere abitata da tribù di uomini gelosi della loro indipendenza, furbi e forti abbastanza da poter impedire l'accesso al loro regno?

Queste idee confuse e contradditorie si affollavano alla mente di de Crucy, ed egli combatteva tra il desiderio di sapere e un timore quasi superstizioso che lo tratteneva.

Vinse la curiosità, e rivoltosi risolutamente allo straniero:

— A che distanza siamo dalla città?

— A cinquanta chilometri.

— Tre giorni di cammino ci basteranno.

— Tre giorni? Voi scherzate! Mezz'oretta al massimo, con la mia macchina. Abbiate la bontà di seguirmi, ma badate di mettere i piedi sull'impronta dei miei, perchè la strada non misura che 40 centimetri di larghezza.

Si misero in cammino; Paradieu toccò il braccio a de Crucy:

— Ti giuro che non ci annoieremo un istante con questo buffone. Poco fa, pretendeva fare 50 chilometri in mezz'ora sulla neve: ora, dice che la strada non ha che 40 centimetri di larghezza...

— Non uno di più, signore — assicurò la guida senza voltarsi. — E ne avrete subito la prova.

— Oh — gridò Paradieu sentendosi mancare il terreno sotto i piedi — aiuto!

De Crucy lo aveva afferrato pel colletto e tirava con tutte le sue forze.

— Vi avevo avvertiti — disse con un sorriso lo straniero, aiutando de Crucy a rimettere sul terreno solido il compagno. — Questo non è che un sentiero avente a destra e a sinistra tante fosse, simili a quella dove voi siete caduti, ma molto più profonde. Vicino alla città ci sono quattro zone come questa, difficili da passare, quanto una fitta barriera di filo di ferro spinato. Come quest'ultimo, esse hanno i loro tranelli, ed occorre un occhio ben esperto per accorgersene.

— Da ciò che dite, vedo che la vostra città è ben difesa — disse de Crucy.